Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 155 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000. sem. 48.000. trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400. 58.400. 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000. sem. 73.000. trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000. 85.500. 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ANCORA SOLO ILLAZIONI SUI PROVVEDIMENTI

Stangata top secret I particolari venerdì

Unica cosa certa: sarà pesante - «Condizioni» del Pci

ROMA — Resta fitto il mistero intorno al contenuto del pacchetto dei provvedimenti economici che il governo si accinge a varare nella riunione di venerdì prossimo del Consiglio dei ministri. Crescono così le voci e le indiscrezioni — ultima in ordine di tempo quella che parla di «una tantum» per l'Irpef che fanno il giro dei corridoi del «palazzo» senza trovare nelle prudenti dichiarazioni dei ministri interessati.

Andreatta, Formica e La Malfa, che ieri si sono incontrati separatamente con il presidente del Consiglio, non si sono lasciati sfuggire la benché minima anticipazione sulla stangata di mezza estate. Il ministro del tesoro si è detto soddisfatto di come stanno andando le cose e ciò non può non allarmare, visto che Andreatta è il più strenuo sostenitore di interventi risolutori.

Questi non sono visti di buon occhio da Formica e La Malfa che, pur consapevoli della necessità di risanare subito la disastrata economia del paese, propendono per un'austerità meno francescana. Questa visione diversa non dovrebbe costituire un pericolo per Spadolini, che si è assicurato il sì di massima dei segretari dei partiti della maggioranza con i quali tornerà a incontrarsi da oggi.

Sempre oggi il presidente del Consiglio ha convocato un vertice con i capigruppo della maggioranza a Villa Madama al quale parteciperanno i ministri del gabinetto economico. Ma la fitta agenda di Spadolini vede appuntati altri incontri: per giovedì è fissato quello con i presidenti delle Regioni.

A questo punto, dovrebbe avere via libera per la «grande manovra» economico-fiscale, che il presidente del Consiglio è fermamente intenzionato a condurre in porto. Spadolini sa infatti che il ferro va battuto finché è caldo. Il momento è propizio: Craxi e De Mita hanno confermato pubblicamente ieri l'esistenza di una tregua tra Dc e Psi. L'occasione non va sciupata anche perché difficilmente si ripresenterà, visto che le nubi, magari quelle sospinte dalla polemica sul gasdotto sovietico di cui riferiamo a parte, rischiano di tornare ad addensarsi sul pentapartito.

Bisogna fare in fretta e perciò, sfidando la canicola romana, i ministri economici con i loro esperti si sono rimboccati le maniche per «prendere le misure» economiche.

In un primo tempo, subito dopo il Consiglio dei ministri di venerdì, il governo sparerà una prima raffica d'aumenti: benzina (60 lire?), tassa di circolazione, tariffe ferroviarie ed elettriche, gasolio, alcolici, ritenuta d'acconto, concessioni governative e imposta di bollo.

Dopo questa pietanza, che sarà servita «calda», il piatto «forte»: l'aumento dell'Iva. Sulla materia si resta nel campo delle ipotesi. Riscuote un certo credito quella dell'accorpamento delle aliquote esistenti in quattro grosse fasce, evitando però che la manovra incida sulla scala mobile. Non è facile far quadrare il cerchio, ma Formica ce la sta mettendo tutta.

Mentre il governo è impegnato a mettere definitivamente a punto la grande manovra, le opposizioni affilano le armi. Il Pci si è riservato di esprimere un giudizio dopo che le misure saranno rese pubbliche. Però ha già fatto sapere di essere contrario a discutere della stangata in Parlamento alla vigilia delle ferie.

Napolitano e Perna, i due capigruppo, hanno dato un altolà a Spadolini avvertendo che non è ammissibile che il governo presenti i decreti legge già calcolando di doverli rinnovare. Proposta dei comunisti: la stangata venga sottoposta alle Camere subito dopo Ferragosto.

F. S.

Aerei: sbloccata la vertenza

ROMA — Oggi si vola. Il ministro del lavoro Di Giesi è riuscito a mediare la vertenza del trasporto aereo. Lunedì mattina alle 11 l'Intersind incontrerà i sindacati — che rappresentano il personale di terra, gli assistenti di volo dell'Alitalia, Ati e Aermediterranea, e i dipendenti degli aeroporti di Roma — per aprire il tavolo delle trattative.

Scuola: sì della Camera

ROMA — La legge di riforma della scuola secondaria superiore ha fatto il primo giro di boa. Ieri sera, senza sorprese, è stata approvata dalla Camera dei deputati e passerà, dopo la pausa estiva, al Senato. Su una maggioranza richiesta di 153 voti, i voti favorevoli sono stati 253 (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani), contrari 62 (liberali, missini, radicali e Pdup), astenuti 156 (comunisti).

«Si tratta di un provvedimento di grande rilievo politico», ha subito commentato il ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato, «e la scarsa attenzione data dall'opinione pubblica al dibattito parlamentare non vale a screditare questa affermazione».

Il nuovo ordinamento dovrebbe entrare in vigore, in forma graduale, durante l'anno scolastico 1983-84 e coprire tutto il ciclo della scuola superiore non prima dell'88-89. Comunque le perplessità su questa legge sono molte, soprattutto perché si tratta di un testo, messo a punto dalla commissione istruzione, che detta semplicemente delle linee generali delegando al governo, con decreti ad hoc, di stabilire programmi e contenuti.

La nuova legge introduce un sistema di insegnamento unitario abolendo licei, magistrali, istituti tecnici ecc. Tutto viene inglobato in cinque anni suddivisi in un primo biennio, uguale per tutti, e un triennio successivo di specializzazione.

Articoli nell'ultima pagina

METANODOTTO URSS: NUOVE POLEMICHE

E il gas scoppietta tra la maggioranza

Ma l'intesa Craxi-De Mita tiene e Longo si ammorbidisce

ROMA — Riuscirà la mina vagante del gasdotto sovietico a minacciare quel clima sereno che si è instaurato nella maggioranza di governo dopo l'armistizio tra Craxi e De Mita? Sembra proprio di no, almeno a giudicare dalle distensive dichiarazioni rilasciate dal segretario dc e dal tono del discorso che il leader socialista ha tenuto ieri ai quadri del partito.

Sia Craxi che De Mita hanno confermato che c'è una tregua tra i due partiti, tale da esorcizzare lo spettro di una crisi a breve scadenza e di elezioni politiche anticipate. Da parte del Psi e della Dc c'è l'impegno a sostenere l'attuale governo, impegnato nella difficile manovra economico-fiscale. Resta da vedere fino a che punto Pietro Longo spingerà la sua opposizione al progetto del gasdotto.

Il segretario socialdemocratico, che ieri ha avuto un incontro a Montecitorio con De Mita, pare aver mitigato l'atteggiamento duro e aggressivo assunto in un primo tempo. A ciò forse ha contribuito la posizione assunta da Craxi, intermedia tra i fautori e gli oppositori dell'operazione.

Una linea, quella del segretario del Psi, che da un lato garantisce la realizzazione dell'impresa mentre esclude dall'altra la concessione di crediti agevolati all'Unione Sovietica. Questa soluzione del problema potrebbe mettere d'accordo un po' tutti i partiti della maggioranza, anche i liberali che avevano detto no al gasdotto.

Un problema — ha detto ieri Craxi — che «non può essere discusso nell'ambito di una coalizione sotto la minaccia di crisi di questo o quel partito». La tirata d'orecchi di Craxi è per Longo e Zanone, ai quali ha chiarito che l'Italia non è in guerra economica con l'Urss, che questioni di tale natura vanno valutate «secondo un principio di convenienza economica», che in ogni caso il nostro paese non può concedere all'Unione sovietica crediti a condizioni da paese del Terzo mondo.

Un colpo al cerchio e uno alla botte, destinato a disinnescare la mina vagante del gasdotto che, comunque, continua a far parlare di sé. Il responsabile economico del Psi, Forte, prende le difese della Farnesina: giustificata è la prudenza del nostro ministero degli esteri perché il problema del gasdotto va scisso in due.

Per il nostro paese c'è una convenienza economica per le forniture di macchinari mentre potrebbe non essercene per l'acquisto del gas se si concluderà favorevolmente la trattativa in corso con l'Algeria. In ogni caso, di fronte ad una scelta secca, l'Italia — secondo Forte — dovrebbe privilegiare l'Algeria.

Così la pensa anche buona parte della Dc. Il democristiano Mancino se la prende con i «distinguo curialeschi» della Farnesina, mentre Publio Fieri insiste per sapere dove sono andate a finire le tangenti sul metano sovietico, oggetto di una sua interrogazione.

Queste polemiche, comunque, non sono destinate a mettere a repentaglio l'armistizio tra Dc e Psi. Spadolini può dormire tra i due classici guanciali. Craxi ha riconosciuto che c'è un mutamento in positivo dei rapporti tra democristiani e socialisti, che non intendono recriminare sul passato. Piuttosto il Psi insiste sulla politica di governabilità, a condizione però che questa paghi in termini di fatti.

Occorrono, insomma, i risultati da perseguire secondo la linea che passa attraverso il «rigore», il «risanamento» e la «giustizia». Poche parole Craxi ha speso per il Pci: Berlinguer — ha suggerito — deve avere una linea meno fumosa. Stesso concetto ha espresso De Mita quando ha detto che il Pci appare ancora incerto e contraddittorio nelle sue scelte.

E il Psi? Non c'è più confronto tra la grinta di De Mita e quella di Craxi. Tra i due c'è in vigore un armistizio che appare solido perché fondato sul reciproco rispetto e sulla pari dignità. Del resto c'è uno stato di necessità — la grave crisi economica — che impone ai due partiti di mettere da parte i motivi di polemica e privilegiare il momento dell'unità.

F.S.

ERA STATO NEL GRUPPO DI SENZANI

Trani: br ucciso nel supercarcere

ROMA — Il brigatista rosso Ennio Di Rocco è stato ucciso nel primo pomeriggio nel supercarcere di Trani. Ennio Di Rocco, considerato uno dei luogotenenti del criminologo Giovanni Senzani, massimo esponente dell'ala movimentista delle Brigate rosse, è stato prima colpito più volte con un punteruolo durante l'ora d'aria nel cortile del carcere di Trani e poi strangolato. Subito dopo essere stato ferito, è stato trasportato all'ospedale, ma i medici hanno potuto soltanto constatarne il decesso.

Ennio Di Rocco — nome di battaglia «Riccardo», ma noto nelle Brigate rosse anche come «Rollo» per una sua certa pinguedine — era un br dell'ultima generazione, nelle fila del terrorismo da soli sei mesi, quando il 4 gennaio scorso venne arrestato a Roma assieme a Stefano Petrella, quest'ultimo considerato il «braccio destro» di Giovanni Senzani, il capo dello spezzone dell'organizzazione, in polemica con l'ala militarista delle Br, che proprio in quel periodo stava gestendo nel Veneto il sequestro del gen. Dozier.

La loro cattura, stando agli investigatori, sventò il rapimento dell'amministratore unico della Fiat Cesare Romiti, la cui abitazione romana si trova a poca distanza dal luogo in cui Petrella e Di Rocco erano stati arrestati. Ben presto l'arresto dei due brigatisti si dimostrò un «colpo grosso» inferto al terrorismo. Fu infatti grazie a loro che gli investigatori riuscirono a risalire ai «covi» in cui si nascondeva lo stato maggiore dell'ala «movimentista» delle Br.

Nacque subito il sospetto che Di Rocco e Petrella avessero scelto la strada della collaborazione con investigatori e inquirenti, permettendo la cattura di Senzani e dei suoi gregari.

Ma il 12 gennaio (otto giorni dopo il loro arresto) il legale dei due, l'avv. Eduardo Di Giovanni, denunciò che i due erano stati malmenati. In particolare Di Rocco denunciò di essere stato sottoposto a sevizie e ad iniezioni che gli avevano fatto perdere i sensi. In ogni caso né Petrella né Di Rocco si sono mai detti «pentiti».

GLI AEREI ISRAELIANI BOMBARDANO A RIPETIZIONE IL CENTRO DELLA CAPITALE

Una pioggia di fuoco su Beirut Ovest mentre la diplomazia segna il passo

Almeno duecento tra morti e feriti - Bloccate le forniture di acqua e luce Habib a Tel Aviv - Il Sudan offre asilo ai palestinesi, ma l'Olp lo rifiuta

BEIRUT — Per la prima volta dall'inizio dell'invasione in Libano, l'aviazione israeliana ha attaccato ieri il centro di Beirut Ovest, dove vivono decine di migliaia di famiglie e dove hanno trovato rifugio i profughi palestinesi fuggiti dai loro campi. Alle 13.53, i bombardieri con la stella di Davide hanno seminato morte nel settore di Hamra e in quello di Verdun, dove si trovano le ambasciate straniere, gli alberghi in cui alloggiano i giornalisti e gli uffici delle agenzie di stampa.

Alle 14, la stessa zona è stata bombardata dalla marina militare israeliana. Successivamente, alle 15.30, mentre i soccorritori cominciavano a scavare tra le macerie da dove proveniva il lamento dei superstiti, gli aerei hanno nuovamente attaccato gli stessi quartieri. Bombe sono cadute presso il collegio protestante francese, trasformato in ambulatorio, e vicino all'ospedale americano gremito di feriti.

La radio libanese, danneggiata da un'esplosione, ha interrotto le trasmissioni alle 14. Nelle strade deserte, l'urlo delle sirene si sovrappone al rombo dei bombardieri che sfrecciano bassi sopra i tetti.

La radio falangista, su cui praticamente tutti i libanesi sono sintonizzati da quando l'emittente nazionale non funziona più, ha detto ieri che la «soluzione militare» per la capitale libanese è ormai cominciata.

Da lunedì sera, a Beirut Ovest è l'apocalisse. Per tutta la notte la città è stata bombardata dal cielo, da terra e dal mare. Al mattino si aveva notizia di 60 fra morti e feriti. Ma nel pomeriggio almeno altre 140 persone sono rimaste uccise o ferite in un edificio di otto piani distrutto dall'aviazione israeliana.

Il calvario degli abitanti di Beirut Ovest è reso particolarmente atroce dalla mancanza di acqua e di elettricità. Gli israeliani hanno bloccato le forniture lunedì alle 17.30, e gli interventi del Presidente libanese Elias Sarkis e dell'ambasciatore americano Robert Dillon sono stati inutili.

Nel porto di Jannieh, a Nord di Beirut, la nave «M/s Flora» messa a disposizione del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) dalla Croce rossa della Germania federale è stata colpita nel pomeriggio da proiettili di artiglieria, che hanno fatto un morto e numerosi feriti tra l'equipaggio. L'incidente è avvenuto subito dopo che dalla nave erano state scaricate 53 tonnellate di medicinali, vaccini e plasma e un ospedale da campo destinati alle vittime del conflitto israeliano-libanese.

Mentre la «soluzione bellica» della crisi mediorientale sembra ormai avviata, continua convulsa l'opera diplomatica di Philip Habib, l'inviato di Reagan. Habib ieri sera ha avuto a Tel Aviv un colloquio con il ministro degli esteri Shamir, dopo il quale si è detto ottimista. Radio Gerusalemme attribuiva a Habib un piano per l'evacuazione dei fedain verso vari paesi arabi, ma le ultime dichiarazioni delle parti in causa rendono praticamente impossibile una soluzione diplomatica del problema.

Nella serata di lunedì Arafat, che precedentemente aveva accettato «in linea di principio» il ritiro da Beirut Ovest, ha affermato che «i combattenti palestinesi non se non andranno mai» dalla capitale libanese. Begin da parte sua non ha voluto dare assicurazioni sull'atteggiamento dell'esercito israeliano.

Ieri il Presidente del Sudan Nimeiry, primo fra i leader dei paesi arabi, si è detto pronto «a ricevere i guerriglieri palestinesi che si trovano in Libano e che sono esposti a varie cospirazioni».

Ma i capi dell'Olp hanno rifiutato sdegnosamente l'offerta del Sudan. «Perché dovremmo andare in Sudan? Io non sono sudanese», ha detto il portavoce di Arafat, Labadi. «Noi siamo disposti a lasciare il Libano immediatamente. Il Libano non è il nostro paese. Ma la nostra patria è occupata dagli israeliani».



Beirut — Un'immagine della distruzione provocata dagli ultimi raid degli aerei israeliani (*Telefoto Ap*)

L'economia libanese verso una catastrofe

BEIRUT — Centro delle esportazioni verso il mondo arabo e piazza finanziaria di primo piano, Beirut è paralizzata economicamente dall'assedio israeliano, cominciato il 13 giugno, e dal blocco instaurato il 3 luglio.

La guerra causa un marasma economico, le cui conseguenze sociali «potranno comportare la catastrofe», secondo quanto ha detto recentemente Toufic Abou Khalil, segretario generale della «Ggil», la confederazione generale dei lavoratori del Libano. Il dirigente dell'unica centrale sindacale del paese aveva lanciato un appello alla mobilitazione dei lavoratori, lasciando intravvedere «la minaccia di una rivoluzione sociale a causa del rischio di carestia che pesa sui libanesi».

Migliaia di libanesi, costretti alla disoccupazione, non ricevono dallo Stato alcun sussidio sotto forma di prestazioni sociali. Le fabbriche a Sud di Beirut sono state duramente colpite o addirittura del tutto distrutte, specie nella regione di Naameh, presso Damour; inoltre, la chiusura dell'aeroporto internazionale di Beirut, teatro di scontri fra Israele e Olp, le difficoltà del porto della capitale, gli ostacoli sulla strada Beirut-Damasco, rendono impossibile l'export.

Ancora più drammatici i contraccolpi della guerra sul turismo, un'attività che portava nelle casse del «paese dei cedri» una quantità di petrodollari. Beirut e le spiagge libanesi erano la meta delle vacanze di moltissimi arabi, ed i casinò del paese tenevano testa ai concorrenti francesi ed italiani.

Ora il ministro libanese del turismo, Marouane Hamade, ha accusato Israele di aver distrutto l'industria turistica, bombardando i migliori hotel sulle spiagge a Sud della capitale, come il «Summerland» e il «Coral Beach Hotel». Altri grandi alberghi sono stati distrutti durante la guerra del 1975.

Tel Aviv ora cerca di rimediare, ed un'agenzia di stampa israeliana, la «Itim», propaganda lo scambio turistico tra i due paesi per «facilitare una miglior conoscenza delle popolazioni delle due nazioni». La «Itim» mette l'accento sugli scambi commerciali tra i due paesi, iniziati da tempo.

Ma l'afflusso dei prodotti israeliani sui mercati libanesi, e viceversa, allarma alcuni funzionari, che temono lo stato ebraico importi in Libano il suo record mondiale d'inflazione annua di oltre il 100%. L'anno scorso l'inflazione libanese era solo intorno al 30%. Il siclo, o shekel, moneta israeliana è però già rapidamente sceso di quotazione in Libano, sul mercato libero. Vi circola a causa della presenza dei soldati dell'esercito israeliano: dice la stampa locale che il governo libanese avrebbe respinto una domanda israeliana di fissare una parità fra shekel e lira libanese. Gli israeliani hanno messo su alcune «banche mobili» nel Libano meridionale, per consentire lo scambio di valute.

Michel El Khoury, presidente della banca centrale, avrebbe chiesto ai dirigenti delle varie banche libanesi di rifiutarsi di rivelare alle autorità d'Israele gli archivi, specie i conti delle organizzazioni palestinesi e della sinistra libanese.

Il Libano garantisce infatti un segreto bancario paragonabile a quello svizzero. A Beirut sono rappresentate un centinaio di banche, che traggono dal mondo arabo petrodollari e fondi da altri paesi. Alcune hanno preferito chiudere i battenti a causa delle ostilità, altre operano solo alcune ore al giorno, e limitano i prelievi all'equivalente di circa un milione e mezzo di lire italiane per carenze di liquidità: a quanto risulta, gran parte dei fondi è stata spostata a Cipro e a Nicosia. La stessa banca centrale ha un'attività ridotta per l'assenza di molti funzionari.

Vi sono poi state gravi conseguenze, dopo l'occupazione ebraica, per l'agricoltura libanese, con il sospetto di «dumping» per frutta e verdura israeliane. Grandi quantità di mele, per esempio, sono giunte da Israele, quando la raccolta in Libano ancora non è stata fatta.

Sarà radiato l'ufficiale israeliano «obiettore»

TEL AVIV — Il brillante ufficiale israeliano che la settimana scorsa ha chiesto di essere esonerato dal comando di una brigata corazzata in Libano per questioni morali, sarà radiato dall'esercito tra pochi giorni, a quanto apprende la stampa locale.

Il colonnello Eli Geva, di 32 anni, ha giustificato la sua richiesta dichiarando che «in coscienza» non avrebbe potuto obbedire all'ordine di attaccare Beirut Ovest, quando tale ordine fosse stato dato.

L'ufficiale — attualmente a casa in licenza dopo che il suo reparto è stato affidato ad un altro colonnello — viene tempestato di telefonate da parte di estimatori e detrattori, ma non può fare dichiarazioni pubbliche né rilasciare interviste a norma di regolamento militare.

La sua iniziativa è stata deprecata dallo stato maggiore che teme possa essere di esempio ad altri ufficiali.

Cisgiordania: altro Comune «sciolto» dai militari

TEL AVIV — Le autorità militari israeliane hanno ieri sciolto d'autorità il consiglio comunale di Khalkilya, nella Cisgiordania occupata. È la nona volta negli ultimi mesi che le autorità militari sono ricorse a questo provvedimento contro comuni cisgiordani nel tentativo di eliminare l'influenza dell'organizzazione per la liberazione della Palestina nei territori occupati.

Il provvedimento è stato applicato contro il sindaco Haj Amin Nasser e i membri del consiglio comunale rei, secondo Israele, di essere in sciopero da due mesi.

Il motivo vero sembra però essere il rifiuto del consiglio comunale di collaborare con l'amministrazione civile dello stato ebraico in Cisgiordania.

Per occuparsi della gestione degli affari correnti del municipio è stato formato un comitato di tre persone.

«Quando saremo Stato riconosceremo Israele»

BEIRUT — La confusione sulle dichiarazioni di Arafat circa il riconoscimento dello stato di Israele è derivata probabilmente dalla errata interpretazione delle parole del leader dell'Olp da parte del senatore repubblicano Paul McCloskey: da una videoregistrazione dell'incontro, presentata al senato americano, risulta infatti che Arafat non ha detto nulla che poteva essere interpretato come un riconoscimento di Israele.

«Probabilmente — è il commento a Washington — McCloskey ha trovato nelle parole di Arafat quel che voleva trovare». L'intero «infortunio», se pure è giusto definirlo così, segna un piccolo arresto nella «escalation» dell'Olp che, sia pure passo dopo passo, registra crescenti simpatie tra l'amministrazione Reagan ora che Alexander Haig, considerato dai palestinesi «un surrogato di israeliano», è stato sostituito, nell'incarico di segretario di stato, da George Shultz, più malleabile nei confronti dell'Olp.

Dopo meno di un'ora dall'incontro di Arafat con i senatori Usa, un autorevole portavoce palestinese si è sentito in obbligo di precisare i perché e i percome lasciati volutamente in ombra dalle parole del leader dell'Olp. «Quando diventeremo uno stato — ha detto il portavoce — riconosceremo il diritto ad esistere di Israele. L'Olp farà questa "concessione" soltanto in cambio di un'adeguata contropartita, e certo non si piegherà per ottenere soltanto il "privilegio" di poter instaurare dei colloqui con Washington».

Lo stesso McCloskey, che domenica aveva sventolato con orgoglio il documento firmato da Arafat, facendo cadere nella «trappola» la stampa di mezzo mondo, ieri ha dovuto pubblicamente far marcia indietro».

McCloskey ha raccontato i retroscena del suo colloquio con Arafat: «Ma io — sono state queste le parole esatte del leader dell'Olp — ho riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele in più di un'occasione». A una domanda precisa se l'Olp potesse accettare le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, Arafat ha risposto: «Posso accettare le risoluzioni dell'Onu nel loro complesso; non posso accettarle una alla volta».

La risoluzione più controversa è proprio la 242, che fu adottata al termine della guerra dei sei giorni nel 1967: si chiedeva il riconoscimento del diritto di tutti gli Stati nella regione meridionale a vivere in pace tra confini sicuri e riconosciuti, e si affermava la necessità di una giusta soluzione del problema dei profughi, senza alcuna menzione né dei palestinesi né di uno stato palestinese. L'Olp ha sempre rifiutato di considerare questa risoluzione, poiché secondo l'organizzazione i palestinesi non sono e non devono essere profughi.

McCloskey e gli altri delegati del Congresso americano ieri hanno incontrato i leader del governo israeliano, constatando la più completa chiusura nei confronti dell'Olp. Il ministro degli esteri Shamir ha detto agli americani che l'unico modo in cui l'Olp può aiutare i palestinesi è quello di scomparire dalla scena politica, cedendo il posto a una dirigenza più moderata. Il primo ministro Begin da parte sua ha ribadito che «mai, a nessuna condizione» sarebbe disposto ad incontrare Arafat.

Da parte sua Mahmoud Labadi, portavoce ufficiale dell'Olp, ha deplorato ieri che «il governo americano non abbia risposto al ramo di ulivo teso da Arafat».

Tuttavia gli incontri della scorsa settimana alla Casa Bianca tra Shultz, i ministri degli esteri saudita e siriano, e un rappresentante dell'Olp, pur non avendo ottenuto quei risultati che i palestinese più ottimisti si attendevano, hanno acceso nuove speranze per una soluzione al problema medio orientale, anche se gli esperti più realisti osservano che soltanto dopo che l'Olp avrà provato la sua buona fede ritirandosi dal Libano, l'amministrazione Reagan sarà disponibile a riconsiderare in altri termini un eventuale appoggio alla causa palestinese.

Missione egiziana negli Usa

IL CAIRO — Il ministro egiziano degli esteri Kamal Hassan Alì è partito ieri mattina per gli Stati Uniti dove consegnerà a Ronald Reagan un nuovo messaggio «urgente» del Presidente Mubarak relativo alla situazione nel Libano ed alla crisi del Medio Oriente in generale.

Il Presidente egiziano considera infatti che la firma del documento con cui Yasser Arafat ha riconosciuto tutte le deliberazioni dell'Onu relative alla Palestina costituisca un importante «fatto nuovo» ed ha chiesto a Reagan di rilanciare il processo di pace «patrocinando» il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione.

La tesi egiziana è che l'Olp ha ormai riconosciuto di fatto l'esistenza dello Stato di Israele e che sarebbe disponibile all'apertura di un dialogo fra gli Stati Uniti e la resistenza palestinese.

DOVEVANO INCONTRARSI IN OTTOBRE, MA TUTTO SEMBRA COMPLOTTARE CONTRO IL VERTICE

Breznev e Reagan: un appuntamento che sfuma

MOSCA — L'accertata mancanza di ogni preparativo, sia tecnico che politico, sembra rendere sempre meno probabile che il progetto di un incontro al vertice tra il presidente sovietico Leonid Breznev e quello americano Ronald Reagan si realizzi in ottobre come originariamente atteso.

Il vertice — che sarebbe il primo tra il leader del Cremlino e un Presidente americano dopo quello del 1978 a Vienna tra Breznev e Jimmy Carter — era stato inizialmente proposto da Reagan per giugno alle Nazioni Unite, ma il Presidente sovietico aveva contropproposto un incontro «adeguatamente preparato» da tenersi in ottobre in un paese neutrale, quale l'Austria o la Finlandia.

Gli americani si dissero all'epoca disposti a prendere in considerazione una simile ipotesi, ma giunti ormai alla fine di luglio, non risulta che alcun preparativo sia in corso per l'incontro e i problemi interni che ciascuna delle due superpotenze deve affrontare sembrano destinati a tenere occupate Mosca e Washington non solo fino a ottobre, ma anche oltre tale scadenza.

L'Amministrazione Reagan deve inoltre far fronte al recente cambio della guardia al dipartimento di Stato e la prima presa di contatto del nuovo responsabile della politica estera americana George Shultz con il suo omologo sovietico Andrei Gromyko non avrà luogo prima della seconda metà di settembre, quando i due si incontreranno come ogni anno in occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. A Mosca, d'altro canto, continua l'incertezza sul futuro di Breznev, le cui instabili condizioni di salute rendono aleatoria ogni programmazione a lunga scadenza.

Al di là di questi elementi, vi è il fatto che se un eventuale vertice deve portare a qualche risultato concreto, nessuno dei numerosi problemi controversi tra Stati Uniti e Unione Sovietica sembra essersi avvicinato — o potersi rapidamente avvicinare — a una soluzione.

Per l'Afghanistan ci sono stati la settimana scorsa dei contatti tra Mosca e Washington, ma almeno da parte americana, dopo di essi è stato detto che ciascuna delle due parti è rimasta sulle sue posizioni precedenti.

Lo stesso si può dire per la Polonia, dove anche il recente «alleggerimento» della legge marziale non è stato giudicato in America sufficiente per un'abolizione delle sanzioni economiche contro l'Urss (sanzioni che colpiscono soprattutto il gasdotto siberiano).

Circa il più complesso dei problemi bilaterali, quello dei negoziati paralleli di Ginevra sugli euromissili e sulle armi strategiche («Start»), americani e sovietici concordano nel dire che non è stato compiuto alcun progresso. Tenendo conto che i negoziati sugli euromissili sono già stati sospesi fino alla fine di settembre e che quelli «Start» lo saranno tra poco, è difficile aspettarsi che in questo campo ci siano delle novità prima di ottobre.

La crisi del Medio Oriente è infine venuta a complicare ancor di più la situazione e ha visto Mosca e Washington su posizioni che, già antitetiche oggi, potrebbero allontanarsi ancor di più se mai i «marines» americani dovessero sbarcare in Libano per garantire l'evacuazione da Beirut dei palestinesi.

Intanto domani sera alle 8 (le 2 di giovedì in Italia), il Presidente Reagan terrà alla Casa Bianca una conferenza stampa, la dodicesima in 18 mesi di presidenza. I temi saranno probabilmente la crisi libanese e quella dei rapporti economici Cee-Usa.

SEGNA IL PASSO LA COMMISSIONE P2

L'ufficiale pagatore di Gelli verrà a deporre il 5 agosto

Assenti i testimoni della Loggia di Montecarlo

ROMA — Marco Ceruti, l'uomo d'affari fiorentino considerato l'ufficiale pagatore di Licio Gelli, si presenterà il 5 agosto alla commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2. Lo ha comunicato ieri ai componenti della commissione la presidente Tina Anselmi, che ha riferito di aver ricevuto una visita del legale di Ceruti. Quest'ultimo verrebbe da Buenos Aires e non dal Brasile come si era detto. Ieri mattina dei quattro testimoni convocati non si è presentato nessuno. Di Enrico Frittoli, della loggia di Montecarlo, è stato riferito che le ricerche effettuate sul suo conto non hanno dato esito positivo e che a Montecarlo egli sarebbe risultato «sconosciuto». Dell'altro esponente della stessa loggia, Renzo Antonucci, è stato detto che egli avrebbe ricevuto il telegramma di convocazione, ma si ignorano i motivi per cui non ha risposto alla convocazione. Né si è presentata una delle segretarie di Gelli, Carla Giannini Venturi, che sarebbe malata.

Tina Anselmi ha confermato alla commissione che si è proceduto alla convocazione dell'attuale gran maestro della Massoneria, Corona, e dei suoi predecessori Battelli e Salvini. Questi ultimi due potrebbero già essere sentiti martedì, forse insieme allo stesso Corona. La commissione concluderebbe i suoi lavori nella stessa giornata del 5 agosto, decidendo, però, di rimanere in una specie di fase di allerta.

Ieri si è molto discusso sugli sviluppi dell'iniziativa, presa dalla commissione nella scorsa settimana, di scrivere la lettera a vari uffici della magistratura (p.g. Gallucci, giudice istruttore Cudillo, p.g. della Corte d'appello Sesti e per conoscenza al Csm). Non sono mancate polemiche, soprattutto da parte dei missini, per i comunicati di risposta da parte di Gallucci. Tina Anselmi, con la quale ha concordato il comunista Cecchi, ha detto che «la lettera si è mossa nella linea giusta, intesa a non aprire conflitti e a non creare questioni di legittimità».

«È stata un'iniziativa misurata — ha detto Tina Anselmi — che pur avendo avuto all'esterno un'interpretazione accentuata, è atata ben compresa e accolta nelle sedi dove volevamo che fosse accolta».

A giudizio della presidenza, il rapporto con gli organi giudiziari potrebbe fermarsi qui e lasciare la parola ai fatti successivi, salvo l'opportunità di prendere contatti, se sarà necessario, con i giudici di Milano. Tina Anselmi ha anche confermato che l'audizione di Ceruti rimane tra le più significative per il tramite che costui aveva con Gelli.

Nella commissione ci sono state anche polemiche su un epiteto ingiurioso che il missino Pisanò ha pronunciato, in sede di seduta segreta, nei confronti del giudice Gallucci e che egli stesso aveva poi riferito, all'esterno.

Il Papa continua a rifiutare l'asino Il brasiliano continua a non mangiare

CITTÀ DEL VATICANO — Damiao Galdino de Souza, il brasiliano di 42 anni che è giunto espressamente da Rio de Janeiro per protestare contro il mancato accoglimento in Vaticano del suo asinello Jericar, è giunto al terzo giorno dello sciopero della fame.

Visibilmente stanco, con la barba lunga e sudato, Galdino, che porta sempre con sé una valigetta con il carteggio riguardante il suo asinello, ha avuto ieri un lungo incontro all'ambasciata brasiliana presso la Santa Sede con l'ambasciatore Antonio Correa do Lago, il quale ha invano tentato di farlo desistere dai suoi propositi riguardanti sia lo sciopero della fame sia la stessa iniziativa di donare l'asino al Papa.

Il diplomatico ha anche offerto una somma di denaro a Galdino, ma questi l'ha orgogliosamente rifiutata: «Non sono venuto a Roma — ha detto poi ai giornalisti in piazza San Pietro — per speculare sul mio asino, ma solo per adempiere ad un voto».

DOPO L'INCONTRO COLOMBO-PAHR

Per l'Alto Adige accordo in vista entro l'autunno

L'Austria sollecita la soluzione del contenzioso

VENEZIA — Necessità di mantenere la tregua a Beirut in attesa di trovare un paese che ospiti i guerriglieri e i dirigenti palestinesi; prudenza nel valutare il significato delle ultime dichiarazioni di Arafat («Tutti siamo orientati a vederci più chiaro», ha detto il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo); constatazione del positivo andamento delle relazioni italo-austriache nel cui ambito si sono sottolineati «i molti progressi fatti per la realizzazione del pacchetto per l'Alto Adige».

Questo il sostanzioso bilancio dei colloqui che Emilio Colombo ha avuto l'altro ieri sera e ieri a Venezia con il collega austriaco Willibald Pahr, nei quali i due ministri hanno parlato a lungo anche delle relazioni Est-Ovest.

L'incontro di Venezia è avvenuto nell'ambito delle consultazioni periodiche decise due anni fa dai governi italiano e austriaco. Le conversazioni, ha detto il ministro Colombo ai giornalisti, hanno mostrato la volontà delle due parti «di rendere ancora più frequenti e periodici questi contatti».

Sul problema dell'Alto Adige Colombo e Pahr hanno proceduto a uno «scambio di informazioni» perché, pur riconoscendo da parte austriaca che si tratta di un problema «interamente italiano», la sua soluzione non può non influire sulle relazioni tra i due paesi; tanto più che toccherà al governo di Vienna, in virtù degli accordi, dare la «quietanza liberatoria» nel momento in cui la realizzazione del pacchetto sarà conclusa.

A questo proposito, oltre a riconoscere i molti progressi fatti, sia Pahr sia Colombo hanno espresso l'auspicio che sui punti ancora in sospeso si possa raggiungere un accordo entro l'autunno. Le questioni ancora aperte da parte italiana riguardano i tribunali regionali amministrativi e l'uso della lingue italiana e tedesca nei tribunali.

L'Austria deve invece ancora ratificare il punto degli accordi che fa della questione dell'Alto Adige un problema giuridico, e non più politico come esso era inizialmente, di competenza pertanto della Corte di giustizia dell'Aja.

Sempre sul piano dei rapporti bilaterali Colombo e Pahr hanno messo a punto nel loro incontro nuovi strumenti per allargare la cooperazione: con uno scambio di lettere hanno ampliato le competenze della commissione economica mista estendendola ai settori sociale, giuridico e culturale e predisposto il testo di un accordo (che sarà firmato probabilmente in settembre) per una più stretta cooperazione tra le università di Padova e Innsbruck.

Colombo e Pahr hanno anche concordato la costituzione di due commissioni che dovranno studiare sui piani tecnico, economico e amministrativo le modalità del miglioramento dell'efficienza delle comunicazioni tra Italia e Austria e delle relative infrastrutture (tunnel del Brennero, traforo di MonteCroce Carnico, autostrada del Pyrn tra Linz, Graz e Zagabria). Per quanto riguarda questa via di comunicazione l'Austria chiede per la sua realizzazione un contributo della Comunità europea.

Lunga parte dei colloqui tra Colombo e Pahr è stata presa da un esame delle relazioni Est-Ovest.

C. R.

POLEMICHE ALLA CONFERENZA SULLA TERZA ETÀ IN CORSO A VIENNA

Nord e Sud del mondo divisi anche sul ruolo dei vecchi nella società

Il piano proposto dall'Onu non tiene conto dei problemi del Terzo mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *La conferenza-fiume sui problemi della terza età è ancora nella fase delle battute di apertura (finirà soltanto il 6 agosto), ma già sono abbastanza chiari i diversi modi di approccio alla questione, a seconda dei paesi di provenienza delle singole delegazioni.*

«Il vecchio» non è visto con gli stessi occhi in Europa e nel Nord America, in Asia e in Africa e i problemi determinati dalla vecchiaia hanno caratteristiche differenti: nei paesi industrializzati si cerca di reinserire la persona anziana nelle strutture di una società che in questo momento tende a emarginarla, mentre nei paesi in fase di sviluppo si cerca di mantenere la stessa persona anziana nelle strutture che oggi sono ancora quelle di ieri, tradizionali e «calde» e tali da garantirne un posto, per così dire, d'onore.

Questa diversità di concezione riflette un elemento del conflitto Nord-Sud, del diaframma esistente tra paesi ricchi e poveri che si riflette ora anche nel dibattito di questa conferenza viennese mettendo un punto interrogativo sulla validità del «piano d'azione» elaborato dalle Nazioni Unite e che propone una soluzione omogenea al problema della vecchiaia.

Il segretario generale della conferenza, William Kerrigan, ha cercato di correre ai ripari replicando allo scetticismo manifestato da diverse delegazioni del Terzo Mondo sulla possibilità di un approccio omogeneo al problema con la tesi che, nonostante le differenze culturali e sociali, il denominatore comune emerso dalle differenti esperienze impone una soluzione comune.

È questione di tempo, ha detto Kerrigan, e presto o tardi anche gli stati in fase di sviluppo dovranno affrontare gli stessi problemi oggi diventati acuti negli stati industrializzati. Se il problema di fondo non sarà affrontato in modo unitario, si rischia di perdere di vista l'ampiezza delle sue dimensioni.

È un fatto, confermato dagli interventi nel dibattito, che il problema della vecchiaia investe mentalità, tradizioni e culture diverse. Anche il delegato di uno stato altamente industrializzato come il Giappone, Kunio Tanabe, ha dichiarato che il suo paese è riuscito a conservare le strutture tradizionali per quanto riguarda il posto occupato dagli anziani nelle rispettive famiglie e che di conseguenza il problema della vecchiaia presenta in Giappone aspetti diversi da quelli degli stati industrializzati d'Europa e del Nord America.

Il dibattito, per così dire ideologico-politico, si svolge sotto una valanga di cifre e di dati statistici che confermano, a loro volta il ritmo di invecchiamento sempre più rapido della popolazione mondiale. Per restare in Europa ecco che il paese «più vecchio» è oggi la Germania orientale: il 6,4 per cento della sua popolazione ha più di 75 anni. Lo seguono la Svezia (6,2 per cento) e l'Austria (6 per cento).

In questa graduatoria l'Italia occupa il tredicesimo posto con il 4,8 per cento. Nel 2000, cioè fra diciotto anni, l'Italia salirà nella stessa graduatoria, al quarto posto.

Ettore Petta

Impiegata delle poste stregata offre al mago un milione in più

AVELLINO — Suggestionata probabilmente dalla presenza di un mago dinanzi allo sportello, un'impiegata della direzione provinciale delle poste di Avellino ha consegnato al veggente un milione in più rispetto all'ammontare complessivo dei vaglia presentati per il cambio.

Il veggente, che nel chiedere l'operazione aveva fatto strani segni con le mani alla presenza di numerosi utenti, quando più tardi si è accorto dell'errore compiuto dall'impiegata, ha avvertito dapprima il vice questore Di Vito, per annunciare la restituzione della somma e poi è tornato nella sede della direzione postale, in via De Sanctis.

Qui il veggente, Antonio Battista, meglio noto come il mago di Arcella, ha invitato l'impiegata a controllare di nuovo l'operazione dicendo che la somma in seguito ad un rito misterioso, si era quasi raddoppiata.

Rifatta l'operazione, l'incredula impiegata si è ritrovata tra le mani il milione prelevato in più dalla cassa postale.

ESASPERATI PER IL RINVIO DEL LORO TRASFERIMENTO

A Buoncammino 5 detenuti hanno tentato di svenarsi

Eccessivo rigore applicato in carcere

CAGLIARI — Un gruppo di detenuti del carcere cagliaritano di «Buoncammino» hanno tentato di uccidersi lunedì, recidendosi le vene, dopo che il loro trasferimento in altre carceri è stato rinviato.

Due di essi, Alberto Caria, di Quartu Sant'Elena, di 24 anni, e ignazio Ugas, di 23, di Monastir, nel Cagliaritano, sono stati curati nell'infermeria del carcere e quindi ricoverati e poi operati nell'ospedale civile di Cagliari. Il terzo detenuto che ha tentato di svenarsi è Roberto Spiga (pure lui curato in infermeria, mentre degli altri due non è stato reso noto il nome.

Si è saputo inoltre che Ugas, prima di procurarsi le ferite alle braccia ha anche distrutto il televisore della cella. Pare che le condizioni dei tre detenuti curati nell'infermeria del carcere di «Buoncammino» siano soddisfacenti.

Esasperati da un nuovo rinvio del loro trasferimento dal carcere di «Buoncammino», i detenuti avrebbero deciso di attuare collettivamente il gesto di protesta.

Le motivazioni del clamoroso gesto si collegano anche ai motivi del diffuso malessere esistente da mesi a Buoncammino e sfociato in tre suicidi, in diversi tentativi di suicidio, in una protesta.

I detenuti, oltre a sollecitare istruttorie brevi in modo da ridurre i termini di carcerazione preventiva, si lamentano del clima esistente a Buoncammino dove — secondo le loro denunce fatte alla stampa con lettere ai familiari — il regolamento viene applicato in modo severo e ristrettivo.

Libanesi e palestinesi autolesionisti a Rebibbia

ROMA — Nessun commento, almeno per ora, da parte del ministero della giustizia sugli episodi di autolesionismo avvenuti negli ultimi dieci giorni nel carcere romano di Rebibbia di cui si sono resi protagonisti alcuni detenuti palestinesi e libanesi.

Stando alle notizie che trapelano da Rebibbia sarebbero almeno quattro — ma secondo alcuni legali sarebbero una decina — i detenuti che «per l'angoscia di non avere notizie dei loro cari si sono cuciti la bocca, con l'ago e il filo; altri si sono staccati il lobo di un orecchio; altri ancora un dito; c'è stato chi si è barricato nella cella e chi ha tentato di uccidersi».

FORSE SI COSTITUIRÀ IL COSTRUTTORE SARDO, CARBONI

Roberto Calvi assicurato sulla vita per 2 miliardi?

Ancora interrogativi sul soggiorno londinese

MILANO — I magistrati milanesi che indagano sulla vicenda Calvi-Banco ambrosiano hanno avuto ieri un colloquio con l'avv. Osvaldo Fassari, difensore di Flavio Carboni, il costruttore sardo colpito da ordine di cattura e latitante. L'incontro potrebbe preludere alla decisione del ricercato (indiziato di espatrio clandestino, falsificazione di passaporto e favoreggiamento) di costituirsi, soprattutto dopo che gli inquirenti al termine dell'interrogatorio al quale sottoporranno oggi Silvano Vittor nel carcere di San Vittore, decideranno sulla probabile istanza di libertà provvisoria che l'avv. Augusto Addamiano presenterà per il giovane triestino.

Nella circostanza l'avv. Fassari ha riferito al sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso la disponibilità a deporre come testimoni di Manuela e Micaela Kleinszigg, le due sorelle austriache che si incontrarono con Roberto Calvi a Klagenfurth, prima che il banchiere partisse per Londra.

Per quanto riguarda la morte di Calvi si sta cercando di trovare conferma alla voce secondo cui il banchiere avrebbe stipulato, prima di morire, una polizza di assicurazione sulla vita per circa due miliardi. Naturalmente il contratto escluderebbe il pagamento in caso di suicidio.

Accertamenti sono in corso anche per chiarire la misteriosa vicenda della sparizione delle etichette che la sartoria Maffioli è solita applicare sulle confezioni dei suoi clienti. Ci si chiede come mai il vestito indossato dal banchiere al momento della morte avesse le etichette mentre dagli altri vestiti custoditi nelle due valige, trovate nel residence londinese Chelsea Cloister, fossero state strappate.

Potrebbe questa circostanza rientrare in un più vasto piano di mimetizzazione che comprendeva anche l'avvenuto taglio dei baffi di Calvi e l'alterazione del suo passaporto.

A Londra intanto sir David Napley, rappresentante legale della famiglia Calvi, ha chiesto la trascrizione degli atti dell'udienza sulle cause della morte del finanziere Roberto Calvi conclusasi venerdì con un verdetto a maggioranza di «suicidio». Sir David studierà nei prossimi giorni se esistono appigli legali per chiedere all'alta corte di giustizia una revisione del verdetto.

Uno dei più importanti interrogativi ancora senza risposta è come Roberto Calvi abbia potuto raggiungere dal suo residence in Chelsea il ponte di Blackfriars, distante circa 8 km., nessuna delle testimonianze ascoltate durante l'udienza ha chiarito questo aspetto della vicenda. Un'altra domanda rimasta senza risposta è come Calvi, a Londra da due giorni (passati per giunta quasi interamente chiuso nel suo residence), abbia potuto scegliere come luogo del suicidio un'impalcatura provvisoria eretta solo recentemente e situata in un luogo fuori dalla vista.

Ambrosiano: le banche esaminano il rendiconto

ROMA — È durata circa 6 ore e mezza la riunione tra i commissari nominati dalla Baanca d'Italia per la gestione straordinaria del Banco Ambrosiano e i rappresentanti delle 6 banche del «pool» di salvataggio.

Nulla è emerso circa i contenuti della riunione svoltasi nella sede centrale della Banca nazionale del lavoro a Roma, ma pare evidente che i commissari hanno illustrato alle banche del «pool» il rendiconto straordinario della Banca di Calvi, con chiusura al 17 giugno scorso. I dati essenziali di questo bilancio straordinario saranno pubblicati sul settimanale «Il Mondo», in edicola oggi.

Secondo quanto pubblicato dal settimanale, l'immagine del Banco Ambrosiano era già fortemente deteriorata quando, l'11 giugno scorso, Roberto Calvi scooparve dalla circolazione. Dall'inizio dell'anno, infatti, i depositi della clientela erano scesi da 3.690 a 2.828 miliardi, con un calo del 23,4%. Non solo, ma a prelevare denaro dall'istituto di credito milanese erano state anche le banche corrispondenti.

Giunte romane: accordo siglato (Nicolini resta)

ROMA — Oggi la capitale riavrà il sindaco e la provincia il suo presidente. Infatti, a un mese esatto dall'azzeramento chiesto dai socialisti alla vigilia dell'ingresso in giunta dei socialdemocratici e repubblicani, le forze politiche romane, dopo una lunga trattativa hanno raggiunto e siglato ieri un accordo sul programma.

Oggi il consiglio comunale quindi sarà chiamato a eleggere nuovamente Ugo Vetere (Pci) sindaco e il consiglio provinciale Roberto Lovari (Psi) presidente. Tra gli 8 assessori che il Pci avrà in comune, Nicolini verrà riconfermato alla cultura.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'AYATOLLAH MUSSAVI TABRIZI

Il mondo secondo Khomeini: non c'è spazio per chi non seguirà l'Islam

ROMA — «Scopo di tutti i musulmani è di unirsi per combattere contro Israele, di cui siamo il nemico più duro, e da cui non abbiamo comprato armi»: così l'inviato di Khomeini, l'«hogiatoleslam» Mussavi Tabrizi, a Roma da qualche giorno, ha smentito in una conferenza stampa all'ambasciata iraniana false «informazioni della stampa occidentale». Egli ha detto che l'Iran deciderà se accogliere i «fratelli palestinesi» quando essi lo chiederanno.

«Il numero 2 dell'Olp, Abu Iyad, mi ha detto che la linea dei palestinesi non è quella di uscire dal Libano», ha precisato. Tabrizi ha poi accusato il colonialismo occidentale, in particolare gli Stati Uniti, di aver tentato di distruggere la rivoluzione islamica, importando in Iran il terrorismo ad opera di elementi di sinistra americani, scatenando la guerra servendosi del «pazzo Saddam Hussein» e della quinta colonna americana, «smascherata» in Iran.

Egli ha ribadito che per porre fine alla guerra l'Iran chiede il ritiro delle truppe irachene, il risarcimento dei danni di guerra, il processo a Saddam (e all'America), il rimpatrio di 100.000 profughi iracheni dall'Iran. Obiettivo finale, ha detto è di raggiungere Gerusalemme, principale luogo santo prima della Mecca, passando per Bassora, in Iraq.Sul piano interno, ha detto che l'ayatollah Shariat-Madari è stato ridotto allo stato laicale, ha smentito persecuzioni contro minoranze etniche e religiose e connivenze del regime con il partito comunista Tudeh.

Rappresentante in Parlamento dell'Azerbaigian, principale focolaio di tutti i movimenti popolari della storia iraniana, Tabrizi è stato uno degli artefici della costituzione islamica, ma anche uno dei principali oppositori del moderato Shariat-Madari, capo spirituale della stessa regione e considerato fino a poco tempo fa il successore di Khomeini. Il contrasto era emerso già durante la redazione della costituzione, in quanto Shariat-Madari si opponeva all'articolo che fa del capo religioso il capo supremo del paese.

«Sono stato suo allievo — ha detto Tabrizi — ma dopo che nel covo di spionaggio (l'ambasciata americana a Teheran) sono stati scoperti documenti che dimostrano che suo figlio era l'intermediario tra la Cia e il "partito del popolo musulmano", si è capito che tipo fosse».

«Dopo la scoperta del complotto ordito da Ghotbzadeh, di cui egli era uno dei leader, ha aggiunto, noi professori della scuola teologica di Qom abbiamo invitato la popolazione a non riconoscerlo più come autorità religiosa».

Della costituzione islamica, Tabrizi ha esaltato gli articoli che riconoscono le minoranze etniche e religiose, ma ha precisato che la dottrina Bahai «non è una religione, ma un sistema imperialista al servizio di sporchi interessi».

CRESCE INTANTO L'ESODO DALLE CITTÀ

Il bagno si potrà fare solo in acque «pulite»

ROMA — Dall'estate del 1985 sarà vietato fare i bagni nei tratti di mare, nei fiumi o nei laghi in cui il tasso d'inquinamento è superiore ai livelli massimi fissati dalla Comunità europea: lo ha deciso il governo con un decreto del Presidente della Repubblica che rende obbligatori una serie di esami chimici e batteriologici (molto più severi di quelli attuali) affinché sia consentita la balneazione.

Il provvedimento — entrato in vigore ieri — adegua la legislazione italiana alle norme emanate sette anni fa dalla Comunità europea. La complessità delle nuove norme ha fatto sì che l'adeguamento avverrà gradualmente: entro il 27 luglio 1983, le Regioni dovranno inviare al ministero della sanità una mappa completa degli scarichi, dei corsi d'acqua e dei tratti di mare nei quali saranno fatti i campionamenti previsti dalle nuove norme.

Dal primo aprile 1984 cominceranno in tutta Italia le analisi chimiche e batteriologiche per stabilire il grado d'inquinamento delle acque di balneazione; la prima stagione balneare che sarà regolata in base ai rigidi criteri anti-inquinamento stabiliti dal decreto sarà invece quella del 1985, anno nel quale il provvedimento prevede che entreranno definitivamente in vigore tutte le norme in esso contenute.

Intanto l'esodo dei «vacanzieri» non conosce soste: 20 chilometri di auto in entrata dal transito di Tarvisio; circa 6 chilometri al Brennero; 3 a Pese (sia in entrata che in uscita con la Jugoslavia), movimento oltre la media su quasi tutti gli altri transiti. Questo il quadro di ieri — completato da spostamenti più o meno rilevanti su buona parte della rete autostradale e stradale — mentre mancano solo due giorni per arrivare al «fatidico» 30 luglio che in teoria dovrebbe rappresentare l'inizio della parte più importante degli «esodi» e dei «ritorni» di chi ha preso le ferie in luglio, ma che in pratica ci potrebbe essere qualche sorpresa dal punto di vista anche statistico. Moltissimi, infatti, come dimostrano le cifre di questi giorni, sono partiti dopo il 15 luglio. Il traffico è continuamente oltre la media.

Una intensificazione del traffico, in linea generale, comunque vi sarà, anche in relazione alla chiusura estiva di vari complessi industriali.

La «fuga dalle città» — che avviene, in misura notevole anche attraverso le stazioni ferroviarie (tanto più che chi parte sta certamente tenendo conto delle incognite derivanti dalle agitazioni del trasporto aereo) — sta coinvolgendo in grossa misura anche gli stranieri.

Rispetto all'81 si potrebbe già essere — relativamente all'estate — su livelli vicini se non superiori all'8% in più.

DOPO L'ESITO A SORPRESA DEL REFERENDUM

San Marino: «Perché i compagni hanno votato contro le donne?»

SAN MARINO — Le donne di San Marino non sono ancora riuscite a ingoiare il rospo. Certo il risultato del referendum — che ha riconfermato l'antica tradizione secondo cui le donne di qui perdono la cittadinanza una volta sposate con uno straniero — è stato una sorpresa per tutti; ma il boccone è particolarmente amaro per i movimenti femministi, che nella campagna referendaria si sono impegnati a fondo facendo dieci milioni di debiti. C'è già chi pensa a un altro referendum.

Col senno di poi tutti oggi trovano il risultato ovvio e si affannano a spiegare come e perché 8265 sanmarinesi hanno votato «no» all'abolizione dell'antica consuetudine.

A sinistra c'è chi dice che i «compagni sanmarinesi» (a San Marino il Pci è il partito di maggioranza) hanno votato contro le indicazioni del partito chi per ragioni nostalgiche di attaccamento alle antiche regole della Repubblica del Titano, chi per evitare che troppe donne sposate con «foresti» riacquistino ora la cittadinanza, chi, infine, perché «biecamente maschilista».

A destra non si manca di sottolineare il fatto che l'esito del referendum segna una sconfitta per la maggioranza. Ma tutti sono concordi nel giudicare il risultato del referendum più che politico, emotivo.

Segregata e violentata per sei mesi

ROMA — Una donna, Pia Greco, di 39 anni, di Napoli, è stata tenuta segregata per sei mesi in un retrobottega in via Ruoppolo e costretta a subire continuamente le violenze di un uomo, Antonio Di Biase, di 45 anni.

Il fatto è stato scoperto dai carabinieri della compagnia «Vomero» al comando del capitano Mottola che dopo aver liberata la donna, hanno arrestato Di Biase.

UNA RIVISTA VATICANA PROPONE IL GIORNALE IN LATINO

La volta che i «brigatores rubri» rapirono Dozier, «vir americanus»

CITTÀ DEL VATICANO — *Il latino non è una lingua morta, ma la lingua che tutta l'Europa dovrebbe parlare correntemente. Questa tesi è da tempo sostenuta dalla rivista vaticana «Latinitas», che lo scorso anno oltre che a pubblicare in latino le quattro fasi del motore a scoppio, lanciò anche la proposta perché venisse addirittura diffuso un telegiornale nell'antica lingua di Roma.*

Nell'ultimo numero la rivista, che conta trent'anni di vita, parla della morte di Villeneuve, un giovane canadese di trent'anni, «juvenis canadensis XXX annorum»»; dei brigatisti rossi pentiti «brigatores rubri paenitentia ducti» e della ripresa della guerra in Medio Oriente, o meglio della «bellum in Oriente propinquo redintegratum».

Nel descrivere la morte di Villeneuve alla guida di una «Ferrari», o di «autocineto cursorio ferrariano», «Latinitas» ricorda che il pilota fu sbalzato in aria e dopo essersi capovolto per due volte andò a sbattere contro il palo della rete del circuito. «Una — è detto nel testo — cum vehiculo in area est sublatus et, postquam id bis se circumnegit, inde eiectus est et in palum retis, quo cingitur circus se impegit».

Nella notizia dei brigatisti pentiti si ricorda il principale di questi «quorum princeps Antonius Savasta», che fu a capo del gruppo terroristico che rapì a Verona il generale americano Dozier: «Qui etiam dux fuit manus audacis, quae exercitus praesectum Dozier virum americanum Veronae aggressa esta et abduxit».

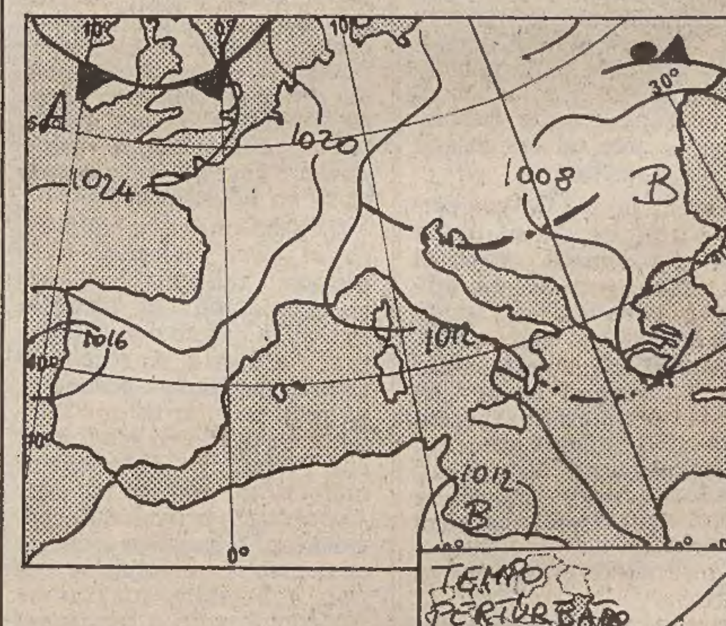
Nel dare notizia della ripresa delle ostilità in Medio Oriente la rivista vaticana parla dei «caschi blu dell'Onu» («milites unitarum nationum coetus qui "cassides caerulae" appellati sunt») e delle iniziative prese dal Consiglio delle Nazioni Unite e da Ronaldus Reagan, «praeses foederatarum Americae septentrionalis civitatum», Presidente degli Stati Uniti d'America.

Costui — è scritto nella rivista — il 7 giugno da Parigi giunse a Roma dove in Vaticano si incontrò con il Papa e successivamente con le più alte autorità italiane, nel tentativo di far recedere Israele dalla pericolosa iniziativa. «Qui è detto nel testo latino — die VII mensis iunii Lutetia parisiorum Romam secontulit, ubi in Vaticanis aedibus a Summo Pontefice est coram ad missus et deinde cum summis Potestatibus Rei publicae italicae egit, Esraelem monuerunt, ut formidoloso incepto desisteret».

La rivista, che sta elaborando un nuovo vocabolario in due volumi di neologismi latini — è giunto alla lettera «C» — è diretto da padre Carlo Eger, un religioso altoatesino responsabile nella segreteria di stato di tutte le traduzioni ufficiali della Chiesa, a cominciare dalle encicliche papali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: aria instabile affluisce dall'Europa centrale verso il Mediterraneo centro-settentrionale.

Tempo previsto: nuvolosità irregolare sul Settentrione con precipitazioni intermittenti prevalentemente temporalesche. Miglioramento in serata. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo sulle zone interne ove durante le ore pomeridiane si avranno annuvolamenti cumuliformi con associati temporali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati tra Ovest e Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 21, 25; Bolzano 17, 24; Verona 18, 24; Venezia 19, 21; Milano 19, 23; Torino 18, 24; Cuneo 15, 20; Genova 20, 26; Bologna 20, 24; Firenze 18, 30; Pisa 17, 29; Ancona Falconara 17, 28; Perugia 15, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila 15, 23; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 15, 24; Bari 20, 27; Napoli 18, 29; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 24, 30; Messina 25, 30; Palermo 25, 29; Catania 20, 32; Alghero 20, 27; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13, 20; Atene s. 23, 34; Belgrado n. 17, 25; Berlino s. 13, 20; Bruxelles n. 11, 19; Copenaghen n. 15, 20; Francoforte n. 13, 17; Ginevra n. 14, 21; Helsinki s. 16, 24; Gerusalemme n. 17, 30; Lisbona s. 16, 31; Londra n. 11, 19; Los Angeles s. 20, 30; Madrid s. 17, 35; Mosca s. 10, 20; New York n. 24, 35; Oslo s. 11, 21; Parigi n. 14, 21; San Francisco s. 11, 25; Stoccolma p. 15, 24; Tel Aviv n. 23, 32; Vienna p. 17, 21.

SUSAN SONTAG E UNA RACCOLTA DI SAGGI

Gli irraggiungibili angeli della storia

Difficile individuare un percorso lineare all'interno del labirintico moderno, difficile soprattutto perché molti sembrano attardarsi sulla soglia della mitica grotta platonica, appagati da quei simulacri di verità che scorrono dinanzi ai loro occhi. Il senso scompare con la distruzione dell'esperienza e l'attività critica appare condizionata, spesso costretta a ruotare intorno a inesistenti punti fermi o ad accumulare ingenuità accademiche.

E allora non è retorico il dubbio di Canetti: «Mi domando se tra coloro che costruiscono la loro comoda, sicura, rettilinea vita accademica su quella di uno scrittore che è vissuto nella miseria e nella disperazione ce n'è *anche solo uno* che si vergogna». Non è retorico perché, a ben guardare, sono pochi quelli che si vergognano, o che almeno si sforzano di porre in continuazione in crisi il proprio statutario sapere per conquistare nuove, dialettiche certezze in grado di affrontare il tempo della precarietà e l'ansia della crisi.

Tra questi c'è Susan Sontag, scrittrice, regista, teorica del movimento radicale americano, che da anni esamina fatti e personaggi della cultura europea con interventi di critica letteraria e cinematografica, oggi raccolti in volume e pubblicati con un titolo che suona come un omaggio a Walter Benjamin, «Sotto il segno di saturno» (Einaudi, pagg. 165, lire settemila).

Gli autori interrogati sono i grandi analisti del moderno, da Artaud, intenditore della disperazione e della lotta morale alla ricerca di idee chiare e precise, pura vittima della sua coscienza, sino a Benjamin, temperamento saturnino sempre attento a conservare un rapporto consapevole e spietato con un'interiorità non sopprimibile.

E ancora Roland Barthes, la cui opera si offre come un tentativo di autodescrizione enormemente complesso, alla ricerca del superamento o della negazione della tristezza, per concludere con Elias Canetti, intellettuale con il gusto delle fantasiose misture di conoscenza, «un uomo che ci insegna come respirare».

A indicare come testo fondamentale di questi ultimi anni il libro della Sontag basterebbe l'appassionata difesa di Antonin Artaud, il cui pensiero è stato saccheggiato come «una piccola valigetta intellettuale portatile», mentre la maggior parte dei temi da lui trattati sono stati banalizzati da un'apparente comprensione che lo ha innalzato allo status di «classico», nell'ingenuo tentativo di edulcorare l'amara carica eversiva.

Ma Artaud non si lascia inscatolare e trasportare con troppa facilità poiché la sua riflessione è sempre rimasta frammentaria, rendendo impossibile ogni totalizzante sistemazione di comodo. «In Artaud — scrive Susan Sontag — per la prima volta l'artista come profeta si cristalizza nella figura dell'artista come pura vittima della propria coscienza. Ciò che Baudelaire prefigura nella sua prosa poetica sullo spleen e Rimbaud annuncia nel suo resoconto di una stagione all'inferno, in Artaud fiventa l'affermazione di una incessante e agonizzante consapevolezza dell'inadeguatezza della sua coscienza rispetto a se stessa, i tormenti di una sensibilità che si giudica irreparabilmente estraniata dal pensiero. Pensare e usare il linguaggio diventa un calvario perenne».

La distanza che separa linguaggio e coscienza è la stessa che divide oggetto e soggetto, realtà e apparenza, immagine e verità, le grandi laceranti dicotomie del moderno. Pensiero e realtà non riescono ad allinearsi, e questa differenza non permette una comprensione totale del divenire storico.

Artaud urla tutto il suo dolore per questa frattura e così, insieme a Sade e a Wilhelm Reich appartiene a quel gruppo di autori che diventano classici della letteratura perché *non* sono letti, essendo intrinsecamente illeggibili. Autori che sono stati messi in prigione o in manicomio, aggiunge Susan Sontag, perché erano senza controllo, eccessivi, ossessionanti, autori stridenti che si ripetono all'infinito, che si leggono con soddisfazione a pezzi e bocconi, ma che sopraffanno ed esauriscono chi li legge in dosi massicce.

«Per chiunque lo legga veramente — conclude la scrittrice americana — Artaud rimane ferocemente irragiungibile, una voce e una presenza che non si possono assimilare».

E ferocemente irraggiungibile rimane anche Walter Benjamin, nonostante il fervore critico che ha colpito innumerevoli suoi estimatori negli ultimi anni. Benjamin, secondo Susan Sontag, considera ogni fatto del passato come una profezia del futuro, perché il lavorio della memoria, che chiamava «leggersi all'indietro», fa crollare il tempo. Benjamin non cerca di recuperare il passato, bensì di capirlo, di condensarlo in forme spaziali, in strutture premonitorie.

Ma l'immagine sovrana del suo pensiero è racchiusa in una delle tesi di filosofia della storia, la nona: «C'è un quadro di Klee che s'intitola «Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato».

«Dove ci appare una catena di eventi egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso è questa tempesta».

Un tracciato sempre uguale, costruzione artistica e cerchio rovinoso. Il cerchio è ovviamente quello della conoscenza, del rapporto tra soggetto e oggetto, ma anche luogo dove depositare i frammenti di un pensiero non più unificante, l'incubo di una storia che diventa negazione di ogni possibile salvezza. E così, seguendo questa direttrice, Susan Sontag si sofferma anche sul fascismo e sui suoi intellettuali, analizzando l'estetica di Leni Riefenstahl che cerca la rinascita e la bellezza del corpo e delle masse, e quella di Hans-Jurgen Syberberg, massimalista romantico con il suo film di sette ore su Hitler, proteso verso un'opera d'arte totale che si sovrappone alle più aberranti illusioni del '900.

Non è certo un caso se Susan Sontag chiude il suo libro con un capitolo dedicato a Elias Canetti, soffermandosi soprattutto sul suo rifiuto della morte e l'ostinata volontà di sopravvivere nonostante il quotidiano sovrapporsi di felicità e caduta. Perché, nonostante le rovine che circolarmente ci opprimono, la verità può essere ricostruita anche partendo dai frammenti che rimangono, dalle testimonianze, scavando gallerie per superare il baratro modernista.

E proprio il pensiero di Benjamin, a quarant'anni di distanza dalla sua tragica morte, si offre oggi come una preziosa indicazione per superare la crisi della cultura occidentale, per far mutare direzione a quel vento che blocca le ali dell'angelo, per reinventare un futuro. «Un giorno si dovrà tornare a prendere qualcosa di dimenticato — scriveva Benjamin in "Infanzia berlinese" — e quel giorno si riuscirà a infrangere "l'orrendo silenzio" del presente e persino ad articolare un nuovo linguaggio. Per il momento è sufficiente non perdersi alla speranza perché "essere felici significa essere consci di sé senza terrore"».

Edoardo Poggi

Il ritorno della Morante: un discorso sulla diversità

Sono passati otto anni dalla pubblicazione «La storia», ed Elsa Morante sta per terminare l'ultima scrittura del suo nuovo romanzo, un «racconto sulla diversità». Ancora una volta torna ad esercitarsi la pietà di questa scrittrice che, nella narrativa contemporanea, occupa un posto affatto particolare.

A differenza di tanti scrittori che ad ogni scadere d'anno producono un nuovo romanzo, come una catena industriale, e che temono di spezzare la propria routine con un'assenza in libreria (che potrebbe sembrare un tacito «addio» o l'interruzione ingiustificabile delle capacità inventive), la Morante, disattenta a ciò che le accade attorno, rispetta i suoi tempi. Da anni ormai vive, circondata da pochissimi amici, chiusa nella sua casa in via dell'Oca, presso piazza del Popolo, in uno stato di estraneità totale e di angoscia.

I temi sui quali è costruita tutta l'opera sua, svuotati della funzione di rappresentazione di un mondo oggettivo, sono diventati sempre più sottili: bisturi affilati per esplorare realtà diverse. Già la storia del suo piccolo Useppe, nonostante l'apparente struttura ad intreccio, cerca e trova una realtà remota, fuori del tempo e dello spazio, una realtà che tende a proiettare l'oggettività nell'interno profondo dell'«io» per cercare un'estrinsecazione nelle zone libere del surreale.

Non si conosce ancora il mese esatto dell'uscita del nuovo romanzo, presso Einaudi, né sono noti il titolo, la struttura e la vastità della vicenda. Dal piccolo mondo privato che gravita intorno a questa scrittrice solitaria, solamente qualche indicazione: «Il nuovo libro è la storia disperata di un omosessuale. Una vicenda privata, diversa rispetto alla "storia", ma ancora più angosciosa. Una vicenda che si dipana in una sola giornata, con alcuni flashback sul passato».

Un romanzo, dunque, probabilmente non destinato a un vasto pubblico, a causa del tema troppo circoscritto e degli stessi personaggi, che non sono né facili né ben accetti; ma certamente un discorso letterario che la Morante continua con coerenza ossessiva. Spunta ancora in questo libro, infatti, il binomio storia/morte, storia/male: l'antinomia, cioè, tra la storia dei potenti e la storia degli oppressi.

IL FESTIVAL DI AVIGNONE HA 35 ANNI E LI DIMOSTRA, PERÒ...

Il teatro abita ancora qui

Tra storia di ieri e cronaca d'oggi, il fascino intatto di una manifestazione kolossal di cui l'Ufficialità si è largamente riappropriata - Ariane Mnouchkine mattatrice dell'82

AVIGNONE — *Trentacinque anni, e li dimostra tutti. Nato come il Piccolo Teatro di Milano negli anni «eroici» del dopoguerra (1947), e le circostanze non sono mai casuali, il Festival di Avignone fu ideato, voluto, creato, diretto, galvanizzato da quello straordinario uomo di teatro, e nel contempo infaticabile organizzatore culturale, che fu Jean Vilar.*

L'allora allievo di Charles Dullin letteralmente «inventò» una sorta di «Festival d'Arte» assolutamente nuovo per i tempi, affatto estraneo ai «riti» wagneriani e mozartiani di Bayreuth e di Salisburgo o alle cerimonie eccentriche, onnivore e vaghe, cosmopolite ma elitarie che ancora sopravvivevano alle rovine dello sciagurato conflitto mondiale.

Nasceva, nel '47, l'Idea (l'uovo di Colombo, si direbbe oggi) del Teatro inteso come servizio pubblico, di una precisa politica intesa a privilegiare il contatto tra palcoscenico e platea: nascevano i primi incontri/dibattiti, nascevano gli abbonamenti (cose conosciute soltanto dagli appassionati degli stadi calcistici), nascevano le agevolazioni ai giovani, ivi compresi gli «stages» e le pensioncine a prezzi concordati, nascevano le «prove aperte» e la dichiarata interdisciplinarietà (diverrà un luogo comune, addirittura) che, accanto alla prosa, immetteva musica, cinema e danza.

Storia di ieri o Cronaca d'oggi? L'una e l'altra delle due cose. Intatto è il fascino crepuscolare e notturno del Palazzo dei Papi (fortunata questa cittadina incantevole che grazie allo Scisma divenne quel che è), con le stelle sopra il grande Cortile; intatto quel che di «magico» riuscì a copiarle, dieci anni dopo, la medioevale Spoleto in terra d'Umbria; da noi ci sono i tigli, ad accoglierti già sotto il mastodontico Calder, ad Avignone c'è il profumo di lavanda e di mughetto, che il mistral conduce a folate giù per il largo, sinuoso Rodano. Intatte sono le nottate lunghissime, tre o quattro spettacoli in fila, e poi chitarre malinconiose; chiacchiere dolci, vino a fiumi e l'alba fra amici sconosciuti, tra fidanzamenti improvvisati (dodici ore e ciao), e l'animato stordimento di Piazza dell'Orologio.

Di nuovo c'è qualche agenzia turistica in più (inevitabile), ci sono i sacchi a pelo e qualche profumo che conosce erbe diverse dalla lavanda, c'è il «post/sessantottismo» nato dal «Paradise-now» del Living, con gruppi e gruppetti che con alterne fortune s'ingegnano di offrire un'alternativa alle strutture ufficiali del Festival, sempre più sovvenzionato, sempre più aureolato, sempre più visitato dal Potere (l'immancabile, vulcanico Jacques Lang, ministro della Cultura e amato delfino di Mitterrand), sempre più defilato da un autentico «leit motiv» culturale che contrassegnava le prime, indimenticabili edizioni (quelle siglate, appunto, da Vilar) o dall'eterogeneo sconquasso che prese il sopravvento all'inizio degli anni Settanta, tra cantine e soffitti, garages e chiese sconsacrate, fienili e baracconi, palestre e cortili, il chiuso arroventato mischiato al «plein air» percorso dal vento di Provenza.

In fin dei conti, la Francia non si smentisce, «c'est toujours la France». Come bastò un assolato week-end a spegnere (o quasi) le ceneri ancora bollenti del Maggio (ma davvero è passato tanto tempo?), così l'Ufficialità sembra aver ripreso saldamente in mano le redini del gioco, sembra dirigere la sempre più ampia orchestra festivaliera (ci sono punte di quaranta/cinquanta spettacoli al giorno, tra l'Ottimo e lo Squallido, tra la Scoperta e il Dilettantismo); sembra aver compreso, l'Ufficialità, l'aureo avvertimento gattopardesco; «Bisogna che tutto cambi, perché tutto resti come prima».

Così, se da un lato c'è la cosiddetta «serie A», suddivisa equamente tra il Palazzo dei Papi, la Cappella dei Penitenti Bianchi, dall'altro «coté» della barricata l'«off» si è dato una sua organizzazione e un cartellone regolare, ufficialmente riconosciuto dalle strutture del Festival (un po' come la «Quinzaine des réalisateurs» a Cannes), mentre l'«off/off» si autoprogramma su lavagnette bianche pittate di pennarelli sgargianti o con appositi uomini/sandwich (qualche volta gli stessi protagonisti) a reclamizzare semiclandestinamente spettacolini per lo più goffamente inutili.

E veniamo allora (ma mi pareva più utile dar conto del «clima» che giudicare i singoli spettacoli) a quello che di meno inutile, o «effimero» come direbbe il nostro super reclamizzato assessore Nicolini, ci ha offerto, e ci continua ad offrire in questi giorni Avignone anno trentacinquesimo. Diciamo dunque che la protagonista, se non addirittura la «mattatrice» di questo Festival, pur sempre piacevolissimo anche se vuoto di progettualità, è stata indubbiamente Ariane Mnouchkine, quarantatré anni a giorni, fondatrce del Théâtre du Soleil, indimenticabile regista di due «rivisitazioni» rivoluzionarie come «1789» e «1893» e del cinetelevisivo «Molière».

Semplicemente folgorante è l'avvio del suo «Riccardo II» shakespeariano: un corteo di dignitari e di guerrieri classicamente nipponici, una frenetica cavalcata a piedi, su quattro passerelle che immettono al palcoscenico, un ciclo assordante di percussioni ritmate da complessi strumentali di chiara matrice orientale, un enorme drappo setoso che si srotola (una citazione dal «Giardino» strehleriano?), rosso di sangue, squassato dal vento, impressionante come l'enigmatico gong che accompagna il preludio: è il Medio Evo nipponico che sposa il Medio Evo di Shakespeare, è l'esatto contrario dell'ipotesi (di Jan Kott) che vorrebbe Shakespeare «nostro contemporaneo»: è l'allontanare da noi il rituale della carneficina, delle stragi, dell'assalto al Potere: è un incubo che sposa le «Histories» ai Samurai di Kurosawa, così come i buffoni sembrano rifarsi al teatro giapponese Kyogen, così come i nobili in odio e in duello diventano due marionette indiane, così come i vecchi notabili hanno mezze maschere e gli altri sono brechtianamente straniati da algida biacca.

Collari di pizzo e kimono, insomma, imparentati da una rancorosa spietatezza nel guardare alla Storia, con quel protagonista (Georges Bigot) che è lui stesso l'immagine del Calvario di un giovane (macché Re) insieme orgoglioso e impotente, insieme dignitoso e umiliato. Cinque ore accompagnate da quel lenzuolo che finisce per diventare un Archetipo mentale...

La stessa Mnouchkine è l'ideatrice di un altro Shakespeare (il progetto è più ampio: prevede ancora i due «Enrico IV», l'«Enrico V» e «Pene d'amor perdute»), cioè il più «mediterraneo», azzurrino e turchesco e amarognolo e complicatamente fragoroso allestimento della «Dodicesima notte», ovvero «La nuit des rois» come la chiamano, o se volete («as you like it», appunto), «La notte dell'epifania».

Anche qui l'Oriente la fa da protagonista. Ma l'immaginaria Illiria del duca Orsino (sempre lo straordinario Georges Bigot) è più indo/mediterranea che Shakespeare non lo volesse. Sembra essere in una qualche Turchia sultanina dove il Levante si coniuga con la paesaggistica di scuola veneziana, ambientata in un iconografico e coloristico Cinquecento dove Amori Passioni Voluttà sono visti al filtro incostante dell'ironia.

C'è persino un po' di Fellini, e di ridanciana beffa dolceamara (penso all'amaro Malvolio di John Arnold, ma soprattutto a Tobia di Philippe Hottier) nel tartufesco sberleffo cui si prestano — o sono doverosamente obbligati a farlo — i personaggi di quest'ambigua, incantevole commedia: che è un acrobatico «divertissement», un cristallo rischiosissimo «giocato» tutto sulla tenue trama dell'Allegoria.

Ci sarebbe da dire, in una rapida carrellata, del bellissimo «Il legame del sangue» di Athold Fugard, a detta di molti lo spettacolo migliore di Avignone (protagonisti due attori prediletti di Brook, il trentenne Yutaka Wada e il sudafricano Malik Bowens), tutto ambientato in una lurida bidonville di Port Elisabeth dove sogni e sangue si alternano in una nuda, straziante crudeltà.

Ci sarebbe da dire di «Romance of Mexico» di Jean-Pierre Thubaudat, vicenda di due attrici, madre e figlia (Maité Nahyr e Sophie Loucachevsky) che nascondono e svelano insieme, nell'intimità della cucina e della camera da letto, i loro rapporti incestuosi. Ci sarebbe da dire del reclamizzatissimo (e un po' deludente) «Natale al fronte» di Jerome Savary, un Nume Consacrato che ricostruisce la strage franco/tedesca nelle trincee della bestiale Grande Guerra.

Ci sarebbe da dire della timida presenza italiana, con i «Pupi e Fresedde» e Maria Carta. Ma l'episodio forse più inedito di Avignone '82 (a parte la «Lulu» degli americani, già recensita in occasione della loro visita ad Asti) rimane probabilmente lo strano «Don Carlos» di Schiller, abbastanza bistrattato dalla critica e ambientato da Werner Schroeter (quello del «Regno di Napoli», per intenderci, regista multivalente e guastafeste) nella fascinosa Chartreuse di Villeneuve-les-Avignon, tardotrecentesca sede, sull'altra sponda del Rodano, dei monaci di San Bruno.

Del «Don Carlos», manco parlarne. Un po' di Verdi (in «playback», e in italiano), al prologo, e basta. Poi, introdotti da un signore in smoking, assistiamo alla pirandelliana «Stasera si recita a soggetto», in una Sicilia tutta Mussolini, con gerarchetti di provincia e sciantose guitte e cialtrone, che cantano spudoratamente (sarà anche questo, «teatro nel teatro»?) «Balocchi e profumi».

Il tutto, naturalmente, «en attendant Gassman»: la sua «Bottega» e il suo vendersi «all'asta», la sua alta lezione di gigionesca classe, di carismatico professionismo. Ma insomma, chiedevano una volta al critico, o meglio al cronista teatrale: vale la pena di andare ad Avignone? Sissignori, altalene e sacchi a pelo a parte, vale la pena. Almeno una volta, una soltanto. Pour essayer, quantomeno.

Giorgio Polacco

La rassegna dei libri

Friuli d'epoca

Quali erano le colture che nel secolo diciottesimo allignavano sulle colline friulane? Quali tecniche produttive impiegavano i proprietari terrieri e i contadini? Che tipo di rapporti sociali e contrattuali regolava il mondo delle campagne? Quali erano infine i fermenti e le scoperte agronomiche che disturbavano i sonni della borghesia preilluministica friulana in ascesa? A queste e ad altre domande dà una risposta concreta e puntuale il volume «Antonio Zanon: Lettere a Fabio Asquini (1762-1769)» (Ribis editore, pagg. 422) s.i.p. di Liliana Cargnelutti con un saggio introduttivo di Gian Paolo Gri.

Il volume, che si avvale di una serie di riproduzioni d'epoca relative alla coltura del gelso, è in pratica formato da 173 lettere che Antonio Zanon (1696-1770) scrisse al conte Fabio Asquini di Fagagna (1726-1818) e già le date di nascita dei due protagonisti sono una conferma della loro diversità nell'approccio al problema.

«I protagonisti — scrive infatti Gian Paolo Gri nell'introduzione — sono due personaggi divisi da tante cose: lo stato sociale (un "borghese" e un conte), l'attività economica (la "mercatura" e la proprietà fondiaria) e, infine, la residenza (Venezia per lo Zanon, Udine-Fagagna per l'Asquini)».

Tuttavia, nonostante queste diversità di ceto sociale, diversità che poi appaiono nel testo delle lettere dello Zanon, il volume presenta «in via diretta» un quadro sufficientemente ampio e dettagliato del dibattito sulle nuove tecniche colturali nel Friuli del Settecento. Dal testo delle lettere appare con sufficiente chiarezza l'impegno della borghesia illuminata friulana per la trasformazione dell'agricoltura in senso accumulativo (lo Zanon, in modo particolare, era inserito per professione nel comparto gelsoseticolo, e quindi direttamente interessato a questo tipo di sviluppo).

Assai chiare, però, appaiono anche le difficoltà di una situazione oggettiva che non permetteva — se non in lieve misura — uno sviluppo tecnologico che si sarebbe voluto più consistente. «È proprio dalle lettere all'Asquini — scrive ancora Gri — che emergono i contorni entro cui si sviluppa il tentativo di "riforma" vagheggiato dallo Zanon che deve fare i conti con la politica economica delle magistrature venete, con l'inerzia dei proprietari, con la presenza della concorrenza nel vicino impero, con la condizione dei contadini; con una realtà, insomma, che oppone resistenze enormi e che finirà con il lasciare il Friuli alla fine del secolo (...) più vicino al tipo di economia agraria meridionale che a quello delle province lombarde e piemontesi».

Lo Zanon, in sostanza, fu un precorritore dei tempi e il «modello» al quale cercava di rifarsi era quello che montava anche in altre nazioni d'Europa. La necessità di abolire i lacci e lacciuoli al libero commercio, di introdurre tecniche e colture nuove, di modificare i sistemi di intervento degli stati nell'economia erano per lui condizioni indispensabili.

Il lavoro della Cargnelutti, che ha tra l'altro concorso con buon successo al premio letterario regionale «Cjscjel» indetto dal Cisae di Udine, rende giustizia a un personaggio centrale del Settecento friulano, periodo per altri versi ancora trascurato dalla storiografia contemporanea. Pertanto questa ricerca storica e la catalogazione delle lettere dello Zanon possono essere a diritto considerati una pietra miliare per una comprensione più completa della storia del Friuli.

Pier Paolo Gratton

Viaggio (apocrifo) su Almuric

«Ill fated and mysterious man! / Bewildered in the brilliancy / Of thine own imagination, and fallen / in the flames of thine own youth!». I versi di Poe si addicono perfettamente a Robert E. Howard: e non solo per la tragica vicenda personale, che portò lo scrittore texano a suicidarsi a trent'anni, ma anche per quella editoriale.

Howard ha patito come pochi le manomissioni dei curatori e degli editori. I suoi personaggi fantastici — primo fra tutti Conan il barbaro — sono diventati merce per una piccola industria, e ad alimnetarla hanno provveduto i continuatori apocrifi, i revisori, gli «editors», manipolando a loro piacere il vasto e caotico materiale lasciato dal nostro. Con l'apparire in italiano del romanzo «Almuric» (Editrice Nord, pagg. 182, lire 6000) abbiamo un'altra amara sorpresa: il libro ci viene proposto infatti «nella libera traduzione e interpretazione» di Gianluigi Zuddas.

Si tratta di un vero e proprio rifacimento, che con l'originale conserva solo dei punti di contatto. Nel primo capitolo, per esempio, Zuddas introduce un personaggio di sua invenzione (il figlio del protagonissta, inesistente nell'originale) e inventa di sana pianta un fitto dialogo tra costui e il vecchio scienziato Hildebrand. Parimenti inventati la data che apre il romanzo («Boston, addì 21 dicembre 1938») e il nome della protagonista femminile Alitha (Althа nell'originale). E via di questo passo.

L'origine di tanta mistificazione — che sfiora il reato, perché i contratti editoriali vietano, in teoria, ogni alterazione dell'opera letteraria — è da ricercarsi in un capriccio degli editori italiani. Insoddisfatti del romanzo così com'è (ma non si capisce, allora il motivo per cui abbiano deciso di pubblicarlo) hanno proposto a Zuddas di «rimpolparlo» col frutto della sua fantasia. Anche questo è un paradosso: Zuddas, un livornese che da anni scrive fantasy di buon livello, si vede regolarmente respinti i manoscritti originali, mentre gli vengono pubblicati questi lavori da «ghost writer». Misteri dell'editoria!

La conclusione, comunque, non cambia: la versione italiana di «Almuric» è né più né meno che un pasticcio e l'unica fonte attendibile resta l'originale pubblicato dalla Berkley (per chi volesse procurarselo: Berkley Books, 200 Madison Avenue, New York, N.Y. 10016).

«Almuric» racconta le avventure di Esaù Cairn, un terrestre del tutto inadatto a convivere coi suoi simili. Dotato di una forza eccezionale e di un temperamento impulsivo e collerico, non riesce — nella miglior tradizione dell'eroe howardiano — a venire a termini col mondo.

Ricercato per omicidio (ma la vittima è un boss della malavita), Cairn viene «trasferito» su un altro mondo. È Almuric, il pianeta barbaro: qui ogni cosa è violenta, ogni sentimento primitivo, ogni impulso arcaico.

Howard è veramente un autore primordiale, nel senso che il suo tempo psicologico pare essersi arrestato a «quella profonda sorgente dei tempi in cui il mito ha il suo vero ambiente, e su cui esso fonda le norme e le forme elementari della vita... Poiché i fondamenti primordiali dell'animo umano sono pure un "tempo primordiale"» (parole che ci vengono, nientemeno, da Thomas Mann). In quell'era arcaica il terrestre Cairn si batte contro uomini scimmia e uomini alati, contro rettili e mostri, aprendosi una strada sanguinosa irta di pericoli.

A differenza di altri «paradisi» dello scientific romance (per esempio il Marte di E.R. Burroughs), Almuric non è un luogo di bucolica rivalsa e sgargianti trionfi. È la trasposizione, su scala planetaria, del sogno barbarico di Robert E. Howard: un sogno che sa di eroismo e d'avventura, ma che porta in sé un germe d'inconfondibile cupezza.

Nella fantastoria delle sue razze scimmiesche, nella prospettiva statica di un pianeta immutabile, nella ciclicità dei suoi scoppi di barbarie, Howard attinge a uno dei suoi temi favoriti: la devoluzione. «Almuric» è un rozzo poema dell'età della pietra, il suo eroe è il bruto che vuole erompere dall'uomo. E se gli manca, forse, la compiutezza di altri racconti, è nondimeno una mappa esemplare dell'animo di Howard il barbaro.

Giuseppe Lippi

L'illustrazione è di Frank Frazetta.

ATTIVITÀ E PROBLEMI DELL'ISTITUTO DI CULTURA

Se l'Italia va a Parigi

PARIGI — Nel sofisticato Faubourg St. Germain, l'Hotel de Gallifet, con le sue alte colonne ioniche che ritmano entrambe le facciate, è un esempio molto rappresentativo dell'architettura francese della fine del XVIII secolo. Fu a lungo la residenza di Talleyrand, che nel sontuoso scenario neoclassico organizzò — in onore del generale Bonaparte, ritornato vincitore dall'Italia — una delle più memorabili feste del Direttorio. L'ambasciata italiana vi si installò nel 1894, oggi però è la sede dell'Istituto italiano di cultura.

Sparsi sui continenti, gli istituti sono settantatré, e le critiche, le storielle più o meno attendibili dei viaggiatori, gli aneddoti piccanti (l'anno scorso, lo scrittore Francesco Saverio Alonso, corrispondente del Corriere della Sera e insegnante di storia del giornalismo all'Università di Stoccolma, ha addirittura fondato nella capitale svedese un anti-istituto, perché quello ufficiale non gli conveniva) non li hanno affatto risparmiati, generando nell'insieme un'impressione di inefficienza e scarsa efficacità, che ovviamente non tutti si meritano.

Nel 1940, Ciano li aveva organizzati come strumenti di grossolana propaganda; l'Italia del dopoguerra li ha ereditati con un certo impaccio, affidandoli all'imbarazzata tutela del Ministero degli Affari esteri, da cui dipendono ancora oggi. Dovute in gran parte a carenze organizzative del sistema centrale, le difficoltà che questi portabandiera dell'Italia devono superare non sono poche, e richiedono molta buona volontà.

«Lavoriamo in condizioni difficili — spiega il prof. Fernando Caruso, direttore dell'Istituto parigino, unanimamente considerato uno dei migliori — è un lavoro d'artigianato, anche se Parigi è un punto di osservazione abbastanza privilegiato, perché uno degli ostacoli maggiori è proprio l'effettivo distacco dall'Italia. Il concetto di cultura è diventato estremamente vasto; in ogni settore le cose si muovono con una rapidità impressionante; la società italiana si trasforma e gli istituti, concepiti in funzione di esigenze marginali di politica estera governativa, non hanno contatti organici con la nuova realtà culturale».

«Non esiste a Roma — continua Caruso — un ente centrale che raccolga e interpreti i dati culturali, aiutandoci a stabilire una scala di valori, facilitando il confronto con le esigenze dei paesi che ci ospitano, come è il caso per i Goethe Institut. Così dobbiamo arrangiarci, facendo i salti mortali. Non possiamo nemmeno, come i diplomatici, ritornare ogni tanto in Italia per riannodare i contatti con la madrepatria. Una nuova legge ci obbliga a rientrare definitivamente dopo sette anni, e l'esperienza acquisita viene buttata via».

Ma sono davvero indispensabili questi avamposti all'estero? Dovrebbero. Oggi più che mai la cultura (quella che si libra nelle alte sfere e quella più spicciola e materiale che traduce i mille volti del quotidiano) non è soltanto l'insostituibile biglietto da visita di un paese, ma un elemento determinante, di primo piano, del suo prestigio politico e quindi anche economico. Non a caso, spesso e volentieri, la Francia ha scelto i suoi diplomatici tra i più insigni uomini di cultura, inviando poeti, saggisti, filosofi in giro per il mondo, viventi messaggi della minacciata «grandeur».

«L'Istituto di cultura ha due principali ragioni di esistere. — aggiunge Caruso — La prima, indubbiamente la più sentita, è quella dell'immagine dell'Italia. All'estero, purtroppo, l'immagine che filtra attraverso i mass media è quella più negativa, alimentata dall'informazione di tipo giornalistico scandalistico. È nostro compito ristabilire l'equilibrio, mostrando anche l'altra Italia con i suoi problemi, la sua complessità, le sue contraddizioni che sono la sua ricchezza».

«La seconda ragione è che dobbiamo renderci conto che nel mondo moderno solo la partecipazione attiva al piano culturale internazionale può salvarci dall'emarginazione, dall'accettazione passiva dai modelli altrui, dalla perdita cioè della nostra identità culturale. Ma la società italiana non sembra rendersi conto di questo pericolo. I fondi messi a nostra disposizione sono ridicoli. Il ministero sovvenziona singole proposte, e poi ci aiutano i vari enti dei due paesi...».

All'Hôtel Gallifet, Sciascia e Calvino sono di casa. In maggio, è venuto anche Umberto Eco per presentare «Il nome della rosa» pubblicato, nella traduzione francese, da Grasset. Grazie alla stretta collaborazione con le istituzioni locali (il centro Pompidou, la cineteca, la Biblioteca nazionale, i musei), l'Istituto esce spesso dalla sua bellissima, ma inadeguata sede. Il suo direttore punta molto sulle iniziative bilaterali, di interesse reciproco (un importante convegno sui problemi dell'insegnamento della lingua italiana in Francia e viceversa è previsto per l'autunno prossimo, seguito da una grande mostra sul disegno industriale italiano).

Vivo successo hanno ottenuto le manifestazioni, prolungatesi per oltre quattro mesi, consacrate a Napoli e a Ferrara, corredate da esposizioni diverse e da un nutrito programma documentario e cinematografico che, focalizzandone gli aspetti più significativi e notevoli, hanno permesso una vera e propria radioscopia delle due città.

Far conoscere la meravigliosa e talora insospettata varietà del nostro patrimonio urbano è un progetto che sta molto a cuore del prof. Caruso, che a Parigi vorrebbe portare anche Trieste, «una dimensione unica, uno dei momenti più inquietanti e stimolanti di questo nostro policentrismo culturale».

Laura Cossutta

CRONACHE DEL NORD - EST

RIAPPROVATA LA LEGGE NELL'ULTIMA SEDUTA CONSILIARE

Non si toccano i principi del Testo unico sulla casa

Accolti in parte i rilievi governativi - Varata la legge sui mutui ai teatri regionali

TRIESTE — Riesame e nuova approvazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica, dopo il rinvio per le osservazioni del governo; modifica della legge che assegna contributi alle zone terremotate per la costruzione e il completamento della rete metanifera; concessione di fidejussione per otto miliardi sui mutui e sulle anticipazioni che verranno assunte dagli enti teatrali regionali: questi gli argomenti affrontati ieri dal consiglio regionale prima della pausa estiva. Il consiglio, come ha annunciato il presidente Colli a conclusione della seduta, tornerà a riunirsi a metà settembre.

Il maggior impegno della mattinata è stato il riesame del Testo unico sulla casa, che la presidenza del consiglio dei ministri ha rinviato ai primi di luglio con ben 16 osservazioni critiche. Il disegno di legge è stato riapprovato accogliendo 11 dei 16 rilievi governativi, mentre si è ribadita la formulazione originaria su alcuni punti di «principio» (fra cui, possibilità di riscatto dopo 10 anni degli alloggi di edilizia sovvenzionata; equivalenza della dichiarazione di regolare esecuzione al collaudo; possibilità di ricorso discrezionale alla trattativa privata per gli interventi di edilizia convenzionata e agevolata).

Dopo il voto per ciascuno dei 155 articoli del provvedimento, la legge nel suo complesso è stata votata la seconda volta con le stesse maggioranze della prima: a favore i partiti che formano la giunta; contro Pci, Dp e Pdup; astenuti Msi e LpT. E' prevalso l'indirizzo di accogliere in buona parte le osservazioni del governo per non rallentare (come ha detto nella sua relazione il consigliere dc Specogna) l'iter del provvedimento, da tanti atteso. Ma lo stesso assessore Biasutti ha confermato, in sede di replica, i punti che qualificano — a suo giudizio — «alcune scelte politiche», nella convinzione che il governo terrà conto dei principi di autonomia della produzione legislativa regionale.

Il tema della difesa dell'autonomia regionale è stato ripreso da quasi tutti gli intervenuti nella discussione: da Cavallo (Dp), che ha parlato però di «complicità della vittima con il suo assassino», per incapacità della Regione a difendere le sue attribuzioni; da Barazzutti (Pdup) («da Roma la legge è tornata impallinata»); dalla Puppini (MF); da Ermano (Psi), che si è detto sconcertato dalle osservazioni del governo e ha parlato di attacco all'autonomia regionale; in parte da Magrini (Pci), che si è soffermato anche sulle critiche comuniste al provvedimento in sé; da Angeli (Dc), che ha qualificato la legge come «una pietra miliare nel settore dell'edilizia residenziale pubblicata». Più cauti, Casula (Msi), per il quale un «tiro di fune» con il governo non giova, e Dal Mas (Psdi), secondo il quale non si può perdere ulteriore tempo e «bene ha fatto l'assessore a recepire alcuni rilievi».

Nella replica, Biasutti ha anche denunciato che «ogni mese che passa richia di bruciare, per via dell'aumento dei costi, dai 2 ai 3 miliardi interventi.

Sono state anche approvate, come detto, una leggina che eleva dall'80 al 100 per cento la misura massima del contributo regionale per la realizzazione della rete metanifera nelle zone terremotate (si è astenuto il solo missino Casula, mentre è stato accolto un ordine del giorno comunista che sollecita i Comuni o i consorzi comunali alla gestione in proprio delle rete del metano), nonché la legge di garanzia sui mutui degli enti teatrali regionali (il teatro lirico «Verdi» di Trieste; lo Stabile regionale di prosa; lo Stabile sloveno di Trieste; l'Ente teatrale regionale di Udine).

L'onere per la Regione ammonta a 300 milioni nel triennio '82-'84, elevando a 8 miliardi l'importo massimo dei mutui e delle anticipazioni ai teatri ammesse a garanzia. Hanno votato a favore tutti i gruppi, contrario il missino Morelli (che si scagliato contro i livelli di indebitamento degli enti considerati, che lo stesso relatore del provvedimento, Dominici, ha quantificato in circa 15 miliardi).

B. U.

CHIESTI INTERVENTI ALLA REGIONE

Si rischia il blocco dei trasporti pubblici

Situazione finanziaria «gravissima» - Difficile definire i bilanci

TRIESTE — Anche per superare remore all'aumento delle tariffe dei bus, le aziende pubbliche di trasporto regionali — e, in particolare quelle gerenti i servizi urbani — hanno chiesto alla Regione una serie di provvedimenti urgenti per far fronte alla loro gravissima situazione economico-finanziaria, che, a tutt'oggi non consente, in molti casi, di definire i bilanci per il 1982.

Altrimenti le aziende pubbliche di trasporto minacciano di dover giungere, negli ultimi mesi dell'anno, ad un blocco, o comunque ad una riduzione, dei servizi e di non riuscire ad assolvere ai propri impegni e pagamenti, a cominciare dall'applicazione del nuovo contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

Il «Cripel» (comitato regionale imprese pubbliche enti locali), attraverso una serie di prese di posizione e nell'incontro avuto nei giorni scorsi con l'assessore ai trasporti Rinaldi, chiede, in sostanza, alla Regione due immediati interventi: l'aumento appunto delle tariffe per i servizi urbani a partire dal primo agosto (prezzo del biglietto di corsa semplice a 300 lire); erogazione alle singole aziende dell'intero ammontare della assegnazione attribuita dallo Stato, per ora in via ufficiosa, pari a 47 miliardi e 872 milioni di lire sul fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi dei trasporti pubblici locali.

Dai delegati delle aziende pubbliche di trasporto e del «Cripel» si è voluto, inoltre, richiamare l'attenzione degli enti locali (Province, Comuni o loro consorzi) proprietari delle aziende, sulle disposizioni contenute sia nella legge-quadro 151, sia nella legge regionale n. 8, del 1982, secondo cui le eventuali perdite, o disavanzi, non coperti dai contributi, restano a carico delle singole aziende di trasporto e gli enti locali ed i loro consorzi devono provvedere alla copertura dei disavanzi

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI

Il porto di Trieste a una svolta Pare proprio sia quella buona

«Lo scalo sta crescendo sul piano della produttività», ma ci sono anche le «note stonate»

TRIESTE — *E' stato più di un raggio di sole quello che Ernesto Marzari, presidente dell'Associazione degli spedizionieri portuali, ha portato ieri sera all'assemblea annuale della categoria facendo il punto sullo stato e le prospettive dei traffici allo scalo triestino.*

La relazione di Marzari è stata una volta tanto improntata a deciso ottimismo, anche se alcune pagine del suo documento sono intitolate «Note stonate»: ma una nota stonata è tale quando il resto è armonia. Marzari ha parlato di una svolta decisiva nei rapporti fra le componenti portuali, finalmente ispirati a una «costruttiva collaborazione»; ha detto di un rinato, improvviso, interesse anche delle grandi Conferences marittime per il porto di Trieste; ha affermato che lo scalo Triestino «sta veramente crescendo sul piano della produttività» e che, nel campo dei contenitori, Trieste è oggi seconda per celerità di movimentazione e rapidità di resa, solo ai porti giapponesi.

Vediamo punto per punto i passaggi della relazione. Rapporti fra le componenti portuali. «Sulle nostre banchine la svolta c'è; siamo ai primi passi, ma si pongono le basi per una ristrutturazione del lavoro portuale e per una consapevole compressione dei costi». Merito — ha soggiunto — dell'amministrazione portuale, ma soprattutto dell'«aggiustamento di rotta» della Compagnia unica. Prime riduzioni tariffarie stanno producendo — per Marzari — positivi effetti, come sta accadendo per l'export di legname dell'entroterra danubiano per l'Oltremare.

Le Conferences. «Anche l'armamento ritorna volentieri a Trieste a condizione di portervi lavorare a costi accettabili». E, secondo Marzari, oggi ci sono per Trieste più merci che linee marittime. Ma la compensazione del paradosso può venire dalle Conferences, che stanno valutando con interesse i risparmi che potrebbero loro venire dall'utilizzazione dello scalo triestino per le linee verso l'Africa e l'Asia. Abbandonando la concentrazione dei capilinea sui porti del Nord Europa, i carichi del centro Europa potrebbero venir ripartiti su Trieste e Marsiglia («E Marsiglia costa il 20 per cento in più di Trieste»).

Produttività. I risultati raggiunti nel settore containers, fanno anche ben sperare nel recupero di posizioni, da parte di Trieste, sul piano — ha detto Marzari — della celerità e della qualità del lavoro portuale. «E questa sarebbe una seconda carta da giocare». Occorre anche procedere all'ammodernamento delle attrezzature, degli impianti, della viabilità. «E qui continuiamo ad avere il fiato corto».

«Una delle remore più gravi sulla via di un sollecito decollo è quella — ha ribadito Marzari — delle disastrose condizioni finanziarie dell'Ente porto». «Magari si potesse — ha soggiunto — coinvolgere in maggior misura l'iniziativa privata, come nei porti del Nord».

La prima richiesta è quella di sollevare il porto da «una eredità debitoria» che sta gonfiandosi paurosamente, di assicurargli maggiori entrate che oggi vanno all'erario, di dargli reale autonomia operativa. La situazione dei debiti pregressi dell'Ente porto è una grossa nota stonata, che rischia di annullare il «momento magico» che sta vivendo lo scalo. Le altre recriminazioni sono per le amministrazioni dello Stato (Dogana, Ferrovia, Finanze).

Restano irrisolti i problemi del credito doganale (vanificato, elevandolo al 17%) e della tariffa ferroviaria sulla «distanza minima» (per cui le FS fanno pagare la percorrenza dal confine al porto come se si percorressero in effetti 150 chilometri). Queste e altre agevolazioni sono, per Marzari, solo dei necessari «correttivi» alla posizione marginale di Trieste e alla sua malferma economica.

Una precisazione di Marzari: le critiche all'amministrazione ferroviaria non riguardano l'amministrazione locale, che si è data sempre da fare. Ma come è possibile — ha detto — che non si conceda una franchigia di sosta più ampia allo scalo di Prosecco, interessato da un crescente traffico di bestiame, quando tale franchigia è invece prevista in porto che non ha impianti per far dissetare gli animali.

L'altro lato della medaglia sono i traguardi raggiunti nel fare del porto depositi riconosciuti e unici nel Mediterraneo della gomma greggia, del cacao, dei metalli non ferrosi. Marzari ha anche parlato dell'Autoporto di Fernetti «suscettibile di diventare uno dei poli trainanti dell'economia locale» e del terminal carbonifero

Baldovino Ulcigrai

■ SAGRA — A Santa Croce (Trieste) inizia venerdì la sagra paesana organizzata dal circolo culturale Vesna. Alla sagra, che durerà tre giorni, fino a domenica, primo agosto, si esibiranno tra gli altri gli allievi del Judo club di Duino-Aurisina e la locale banda.

ALLARME SULL'ENTITÀ DELLE RISORSE IDRICHE

Grande sete in Austria: le fonti si inaridiscono

VIENNA — Allarme in Austria, paese a suo tempo conosciuto per la qualità e l'abbondanza delle sue risorse idriche: le fonti si stanno inaridendo in una delle maggiori falde freatiche europee, situata nella cosiddetta depressione di Mitterndorf, mentre l'inquinamento si diffonde sempre di più.

Per risparmiare il liquido elemento, è stata persino avanzata la proposta di dotare ogni appartamento e ogni casa di una conduttura a parte per l'acqua non potabile. Ma la proposta urta, almeno a Vienna, contro ostacoli tecnici pressoché insuperabili. Il responsabile dell'approvvigionamento idrico della capitale, Alfred Kling, ha detto: «Dopo lo choc della crisi petrolifera, tutti si sono resi conto che le risorse non sono inesauribili, regolandosi di conseguenza. Ma al petrolio ci sono alternative, che non esistono per l'acqua: o è pulita oppure è sporca».

Per bere e cucinare, ogni cittadino consuma ogni giorno 4 litri d'acqua: ciò significa che il consumo in un anno è di 10 miliardi di litri. Ma si tratta soltanto di una piccola parte del fabbisogno. La lavatrice, la doccia, la lavastoviglie, l'innaffiamento dei fiori e dell'orto comportano la degradazione quotidiana di 900 litri. Aggiungendo gli usi industriali, si arriva ogni anno alla cifra di 2 bilioni e mezzo di litri consumati: in pratica il prosciugamento del maggiore lago austriaco, quello di Neusiedl.

Gli appelli al risparmio hanno avuto qua e là accoglienze positive: a Vienna il consumo quotidiano è sceso da 276 a 226 litri. Altrove però esso è aumentato, nonostante gli incrementi di prezzo. Dieci anni fa, un metro cubo costava soltanto 2,80 scellini: in questo periodo è triplicato, passando a 8,80 scellini (circa 700 lire).

Quanto all'inquinamento — come riferisce il quotidiano «Die Presse» — è stato constatato che soltanto il 40-50% dell'acqua di scolo viene riciclato. I fiumi subiscono l'assalto delle industrie chimiche, delle acciaierie e delle fabbriche di cellulosa: queste ultime inquinano i corsi d'acqua nella stessa misura di 9 milioni di abitanti. C'è poi la cosiddetta «poggia di acidi», proveniente dalle fabbriche.

Secondo il ministero della sanità, è necessario che la popolazione prenda coscienza del problema, e che le industrie che lavorano prevalentemente con l'acqua potabile adottino le misure più opportune per il riciclaggio.

Il governo dovrà intervenire per agevolare gli enormi investimenti necessari, mentre è già stata intensificata l'opera di manutenzione per la riparazione e la sostituzione di tubature difettose.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	25,2°
Udine	22,1°
Gorizia	25,1°
Pordenone	26°
Monfalcone	23,2°

UN EMENDAMENTO DEMOCRISTIANO

Dirigenti «privilegiati» Nota dei comunisti

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale del Pci è intervenuto, con una sua nota, sul dibattito svoltosi in aula venerdì scorso e, in particolare, sugli emendamenti relativi agli alti dirigenti degli enti regionali che sono stati presentati dai rappresentanti della Dc.

«Nella mattinata allorché si discuteva il disegno di legge sull'"Ordinamento della formazione professionale", — si legge nella nota — il relatore di maggioranza, il dc Persello, presentava un emendamento — che non era stato preannunciato né in commissione né dal dibattito in aula — con il quale si equiparava il trattamento economico del direttore dell'Irfop a quello del personale regionale con incarico di direttore regionale.

«Contro questo emendamento di pronunciava non solo il Pci, ma lo stesso assessore Barnaba, a nome della giunta regionale, e pertanto l'emendamento veniva respinto.

«Nel pomeriggio, mentre era in discussione il Ddl 436, riguardante il personale regionale, erano i consiglieri regionali Cocianni e Dominici, della Dc, a presentare, di nuovo improvvisamente, un analogo emendamento, riguardante questa volta i direttori di tutti gli enti regionali, che veniva accolto questa volta dalla giunta (presenti l'assessore Coloni e il presidente Comelli) e quindi approvato dalla maggioranza.

«Il gruppo del Pci — continua il documento — si è opposto fermamente a questo provvedimento non perché sottovaluta il problema del riconoscimento della professionalità del personale dirigente, ma perché giudica inammissibile che un problema così delicato per la stessa efficienza dell'amministrazione regionale venga affrontato con colpi di mano, al di fuori di ogni criterio di visione d'assieme, proprio mentre le organizzazioni sindacali hanno presentato la piattaforma per il nuovo contratto di lavoro 1982-1984 e mentre a livello nazionale si sta discutendo su uno schema di disegno di legge per la regolamentazione della dirigenza».

PREDISPOSTO DA ROVIGNO E PARENZO

Piano per salvare il canale di Leme

FIUME — I problemi ecologici scaturiti da un inadeguato sfruttamento del Canale di Leme hanno indotti i comuni di Rovigno e Parenzo a mettere a punto un piano operativo per la tutela di quella che, oltre ad essere una ricchezza naturale, è una delle più preziose perle paesaggistiche dell'Istria.

Il Leme è un fiordo largo in media 600 metri che si insena per circa undici chilometri nella costa occidentale della penisola e ha una continuazione geologica nell'omonima dolina carsica, solcata da un torrente.

Chiuso fra erte sponde che si levano oltre i cento metri, il canale assume l'aspetto caratteristico di un canyon, mentre la massima profondità dell'acqua raggiunge i 32 metri.

L'esecutivo della regione istrio-quarnerina approvando l'iniziativa dei comuni di Rovigno e Parenzo, ai quali dovrebbe aderire anche quello di Pisino, ha a sua volta deciso di partecipare con un terzo della spesa al finanziamento del piano operativo di tutela che dovrà coincidere con la stesura di un piano regolatore urbanistico territoriale.

Per cominciare è stata avviata una ricerca ecologica dell'incantevole zona alla quale parteciperanno diversi enti scientifici.

Raduno a Bolzano di reduci

BOLZANO — Nel quarantennale della tragica conclusione della campagna di Russia, nella quale numerosi militari dell'Arma, di ogni grado, caddero combattendo o per stenti patiti durante la ritirata o nella lunga prigionia, il comando generale dell'Arma dei carabinieri, al fine di commemorare degnamente il loro sacrificio, ha indetto un raduno di tutti i reduci e dei familiari dei Caduti, che avrà luogo a Bolzano il 12 settembre prossimo.

IL NUOVO ORGANISMO SI INSEDIA UFFICIALMENTE VENERDÌ

Più numerosi nel comitato regionale emigrati giuliani, friulani e sloveni

TRIESTE — Il nuovo comitato regionale della emigrazione, costituito con recente decreto dell'esecutivo su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Renzulli, verrà ufficialmente insediato venerdì 30 luglio. La riunione è stata convocata, per le 9 a Udine, nel salone consiliare dell'amministrazione provinciale; presiederà i lavori lo stesso assessore Renzulli.

Rispetto al passato, l'attuale composizione del comitato rafforza la presenza degli emigrati friulani, giuliani e sloveni, che diventano maggioranza nell'organismo. Su una quarantina di membri, infatti, venti sono emigrati, di cui dodici provenienti dalle comunità d'Europa, cinque da paesi extraeuropei e tre della nostra emigrazione in altre parti d'Italia. A questi vanno ancora aggiunti i sei delegati delle associazioni dell'emigrazione riconosciute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

E' stata, soddisfatta l'esigenza di valorizzare la presenza, in seno all'organismo, delle persone che vivono direttamente l'esperienza migratoria, e ciò per riportare nelle sedi istituzionali i loro problemi, con la possibilità di un diretto contatto e di una effettiva loro partecipazione agli strumenti operativi dei quali la Regione si dota. Gli altri componenti sono stati designati dalle forze sociali, dai sindacati, dagli Enti locali, nonché da alcuni uffici della stessa amministrazione regionale.

Dopo l'atto d'insediamento, l'ordine del giorno prevede l'esame del piano triennale d'interventi a carico del Fondo regionale dell'emigrazione 1982-1984 ed il programma annuale per l'anno in corso. Tali strumenti, dotati di quella elasticità necessaria per far fronte ai frequenti mutamenti di problemi del mondo migratorio, costituiscono una delle principali novità contenute nella legislazione del Friuli-Venezia Giulia, che, proprio in questi giorni, viene presa a modello per la formulazione di un provvedimento-quadro del settore.

Già nella sua prima seduta, dunque, il comitato sarà chiamato ad esprimersi su argomenti concreti, che si tradurranno in un importante servizio reso a friulani, giuliani e sloveni residenti all'estero.

Via ai lavori della Commissione cultura

TRIESTE — E' stata insediata lunedì dall'assessore all'istruzione, formazione professionale e attività culturali, Barnaba, la Commissione regionale alla cultura. Tale commissione, composta da 31 membri, svolge funzioni consultive e di proposta nei confronti dell'amministrazione regionale nella politica di sviluppo e di diffusione delle attività culturali.

Dopo un breve indirizzo di saluto, l'assessore Barnaba ha sottoposto all'esame della Commissione il «Piano specifico degli interventi a favore delle attività culturali».

Infine gli esperti culturali hanno preso visione di tutte le domande di contributo presentate nel corrente anno.

Tali istanze saranno riesaminate in dettaglio nella prossima seduta alla luce dei criteri di selezione, sulla base delle singole attività e in relazione, ovviamente, alle risorse finanziarie disponibili.

Contributi a musei e biblioteche

TRIESTE — La Giunta regionale — su proposta dell'assessore Barnaba — ha deliberato l'assegnazione di numerosi contributi per il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche e dei musei di interesse locale e regionale, nonché per il restauro di immobili che presentino particolare valore artistico, storico e ambientale.

In particolare, sono stati ripartiti fra gli istituti bibliotecari complessivamente 350 milioni di lire e fra gli istituti museali 290 milioni di lire.

Dei contributi hanno beneficiato 109 biblioteche comunali, 9 biblioteche ecclesiastiche, 8 biblioteche di enti e associazioni, aperte al pubblico e che svolgono un servizio di interesse locale o regionale; per quanto concerne i musei, le quote sono state destinate a 12 musei di enti locali e 6 musei di enti e associazioni, pure aperti al pubblico e svolgenti un servizio di interesse locale o regionale.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 24 luglio

BARI	19	31	49	78	20
CAGLIARI	21	5	59	32	24
FIRENZE	69	22	2	74	62
GENOVA	14	87	30	57	72
MILANO	17	43	22	19	56
NAPOLI	32	13	90	26	14
PALERMO	22	73	70	67	35
ROMA	71	56	48	41	65
TORINO	86	6	8	24	60
VENEZIA	40	35	65	59	52

Anche il veneziano 35 si è arreso dopo 113 settimane. Cospicue le vincite ottenute a Trieste. Questi i numeri sortiti e da noi indicati: 35, 78, 6, 20, 49, 65, 14, 21, 24, 30, 57, 73, 60, 2, 13, 17, 22, 31, 67 e 74.

Nell'edizione del 14 luglio discordavamo sulla ruota di uscita del 78 con il signor Cusumano. Abbiamo avuto ragione noi, infatti è uscito a BA (terno 78-20-49, come da edizione del 21 luglio).

Fra le numerose combinazioni vincenti annoveriamo anche i raccomandati «vertibili» usciti a RO (56-65).

Ma passiamo a ricordare i massimi ritardatari su ruota: BA 48 (80), CA 26 (110), FI 56 (82), GE 84 (123), MI 85 (103), NA 85 (75), PA 36 (72), RO 29 (91), TO 75 (57), a VE sale al vertice il 4 con 79 settimane di ritardo.

Fra i ritardatari su tutte le ruote spiccano il 3, 9, 34, 12 e 68. Quelli in frequenza sono: 60, 19, 52, 2, 13, 17, 22, 31, 67, 70 e 74. Avvertiamo il lettore che diversi di questi non ricompariranno nel prossimo tabellone. Per una legge arcana è prevista per le prossime due o tre estrazioni una contrazione delle nostre previsioni che noi daremo egualmente con il... beneficio d'inventario.

Che anche i numeri vogliano andare in ferie non lo sappiamo ma certamente le prossime sortite saranno sballate. Occhio alle combinazioni impensabili (vedi consecutivi, radicali, numeretti, ecc.). Concludiamo col gruppone dei possibili: 1, 10, 23, 25, 27, 28, 29, 45, 51, 53, 58, 79, 82, 84, 4, 18, 37, 38, 47, 64, 75, e diversi dei numeri estratti il 24 luglio.

Arrigo Bonnes

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CONCORSO PUBBLICO

a 30 posti di impiegato grado 3°, riservato a cittadini italiani in possesso, fra gli altri, dei seguenti requisiti:

— diploma di maturità (almeno 42/60) conseguito presso il liceo classico, il liceo scientifico, il liceo linguistico, l'istituto tecnico commerciale per ragionieri e periti commerciali, l'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, l'istituto tecnico per geometri, l'istituto tecnico industriale specializzazioni edilizia, telecomunicazioni, elettrotecnica e termotecnica, l'istituto professionale di Stato per il commercio per il corso quinquennale. È ammessa deroga per i laureati in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Scienze statistiche ed attuariali, Economia politica, Economia aziendale, Matematica e Ingegneria;

— età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data di presentazione della domanda;

— residenza nelle province di Trieste e Gorizia.

Maggiori informazioni sono desumibili dal bando di concorso che potrà essere richiesto presso la Sede Centrale e presso le Filiali di Grado, Monfalcone, Muggia e Sistiana.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 24 di martedì 31 agosto 1982.

Trieste, 28 luglio 1982

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA ELEZIONE DI CLARICI DOPO L'INTESA

Lista e laici firmano l'accordo Provincia: presidente socialista

Domani conferma di Cecovini sindaco - La distribuzione degli assessorati
Segretari regionali riuniti a Gorizia - Prossime dimissioni di Comelli?

I responsabili della LpT e dei partiti laico-socialisti torneranno a incontrarsi stamane alle 9 per la firma ufficiale dell'accordo sulle giunte, e ciò dopo aver illustrato ai rispettivi organi direttivi le intese politico-programmatiche concluse ieri mattina. Pertanto già questa sera alla Provincia e domani al Comune tali intese avranno una prima attuazione pratica con l'elezione del presidente e del sindaco (le votazioni per gli assessori seguiranno per legge il giorno successivo).

Secondo gli accordi, presidente della Provincia verrà eletto questa sera il socialista Darno Clarici mentre a sindaco verrà riconfermato domani Manlio Cecovini. Ed ecco quale sarà la composizione delle due giunte: alla Provincia la Lista avrà cinque assessori e il blocco laico-socialista avrà, oltre la presidenza, tre assessori; al Comune la Lista avrà, oltre il sindaco, sette assessori mentre i laico-socialisti ne avranno otto (4 Psi, 2 Pri, 1 Pli, 1 Psdi).

Ieri mattina — una volta varato il documento programmatico che peraltro recepisce in gran parte i punti concordati anche con la Dc prima della «rottura» — sono state infine assegnate le deleghe agli assessori spettanti a ciascun partito.

Al Comune competeranno alla Lpt le deleghe per il personale, i servizi industriali, il decentramento, il bilancio e la programmazione, l'economato, l'igiene e sanità integrata dagli affari generali e l'urbanistica; al Psi andranno gli assessorati alle imposte e tasse (Anghelone o Seghene), all'istruzione (Seghene o Anghelone), ai lavori pubblici (Jagodic) e alle iniziative culturali (Agnelli); al Pri l'anagrafe (Pacor) e l'assistenza (Fragiacomo); al Pli la polizia urbana e annona (Trauner); al Psdi lo sport (De Gioia).

Alla Provincia la LpT assumerà gli assessorati all'assistenza sociale, alle iniziative culturali, al personale, al bilancio e all'ecologia; il Pri l'istruzione e gli affari generali (Toresella), il Psdi i lavori pubblici (Martini), il Psi l'agricoltura e lo sport (Ciok).

La vicepresidenza della Provincia sarà assegnata alla LpT, mentre vicesindaco sarà un repubblicano (Fragiacomo).

Non si conoscono al momento i nomi dei rappresentanti della LpT che assumeranno incarichi nelle giunte, in quanto la scelta avverrà oggi per la Provincia e domani per il Comune da parte della direzione del movimento dopo una consultazione con i due gruppi consiliari. Si hanno finora, all'interno della Lista, solo orientamenti favorevoli alle riconferme al Comune di Bassani al bilancio, di Salvagno all'economato, di Rossi all'urbanistica, di Forti al decentramento e di Seri agli affari generali. Le altre caselle, anche quelle provinciali, sono bianche.

Da registrare infine che ieri mattina, prima della riunione plenaria delle delegazioni della Lista e dei laico-socialisti, il Psi si è incontrato con il Pci; i responsabili socialisti hanno illustrato la situazione, e quelli comunisti ne hanno preso atto. Successivamente il Pci ha diffuso una nota per rimarcare il proprio giudizio sull'«inadeguatezza delle soluzioni minoritarie in cui l'elemento moderato presente nella LpT appare preponderante», per accusare la Dc del tentativo di «trasferire il problema triestino a Roma con la pretesa di una inammissibile omogeneizzazione delle soluzioni locali a quelle nazionali e regionali» e per esprimere «un duro giudizio di riprovazione sul ricatto democristiano di aprire una crisi alla Regione per ribadire una pretesa egemonica nei confronti dei propri alleati».

Ed eccoci al capitolo delle ripercussioni in sede regionale della crisi a Trieste fra i partiti laico-socialisti e la Dc. Dopo le prime polemiche fra i segretari regionali della Dc e del Psi (il democristiano Braida minacciava una crisi della giunta regionale se la Dc triestina veniva discriminata dalle intese fra i laico-socialisti e la Lista mentre il socialista Bravo respingeva «ricatti» e «ritorsioni»), Braida ha ribadito ieri che l'atteggiamento dei laico-socialisti a Trieste «fa venir meno il quadro politico a livello regionale».

Il segretario regionale della Dc replica ai socialisti che il suo partito non minaccia né ricatti né ritorsioni ma si richiama al rispetto degli accordi dello scorso febbraio che impegnavano tutti i partiti contraenti a perseguire a tutti i livelli maggioranze di «pentapartito» come quella su cui si regge da allora la giunta regionale. «Noi diciamo che tali accordi sono stati violati a Trieste ed ora ci aspettiamo — ha soggiunto Braida — che tutta la situazione venga rimessa in discussione e si trovi una soluzione adeguata: insomma ai partiti alleati in regione e al governo chiediamo comportamenti adeguati».

Nel frattempo — di fronte alla ribadita volontà della Dc di aprire automaticamente una crisi alla Regione con le dimissioni del presidente Comelli qualora la stessa Dc fosse esclusa dai laico-socialisti dalla partecipazione agli accordi per le giunte triestine — per iniziativa del Psdi si sono riuniti nel tardo pomeriggio a Gorizia i responsabili regionali dei sei partiti che governano la Regione (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena). Ne è scaturito un appello dei laico-socialisti alla Dc affinchè eviti che «situazioni particolari» come quella triestina blocchino irreparabilmente il «processo di crescita civile, economica e sociale avviato con il concorso responsabile di tutte le forze della maggioranza».

In sostanza le segreterie regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno ribadito il loro giudizio positivo sull'attuale maggioranza regionale ed anche sull'operato della giunta e del suo presidente Comelli, ma hanno negato l'opportunità che i problemi triestini siano causa di una crisi della Regione, e ciò nel delicato momento — «caratterizzato da particolari e gravi problemi che travagliano il Friuli-Venezia Giulia (ricostruzione delle zone terremotate, crisi industriale, applicazione della parte economica degli accordi di Osimo, riequilibrio economico-sociale all'interno del territorio)» — che rende «assolutamente indispensabile la continuità dell'azione del governo regionale».

Dal canto suo la direzione regionale del Pli ha approvato all'unanimità un documento in cui viene ribadita piena adesione alla «linea politica che ha portato alla costituzione della maggioranza pentapartitica alla Regione»; ma si ammettono soluzioni diverse, come a Trieste, quando altre forze siano indisponibili per soluzioni non conformi al quadro politico regionale e quando si tratti di salvaguardare comunque il principio della governabilità.

Anche l'Unione slovena ha diffuso una nota, per precisare di aver abbandonato le trattative insieme alla Dc perché, senza la Dc, non erano più realizzabili maggioranze stabili quali costituivano la condizione essenziale, dichiarata fin dall'inizio, per una partecipazione dell'Us.

Giorgio Pison

A Roma incontro a cinque

La partita per le giunte triestine si gioca contemporaneamente a tre livelli: in sede locale, in sede regionale e in sede nazionale. Ieri sera a Roma si sono nuovamente incontrati i responsabili enti locali dei cinque partiti di governo. Nell'occasione, il prof. D'Onofrio (Dc) ha ribadito ai rappresentanti del blocco laico-socialista la richiesta di dare vita a giunte fondate su maggioranze precostituite e tali da richiedere la presenza determinante anche della Dc «con soluzioni sperimentali e temporanee per quanto riguarda l'assetto delle due giunte».

I rappresentanti laico-socialisti — riservandosi comunque di consultarsi con i propri responsabili triestini — hanno interlocutoriamente riaffermato la volontà politica di verificare fino in fondo la possibilità di dare luogo a Trieste ad alleanze fra l'intero «pentapartito» e la Lista; ma nel contempo non hanno fatto emergere ipotesi concrete per una soluzione praticabile in questo senso per l'immediato. Ed una volta riaffermata la volontà politica di dare luogo ad alleanze includenti la Dc, si sono preoccupati di chiedere a loro volta alla Dc di non voler creare premesse per situazioni di rottura del quadro «pentapartitico» locale.

La Ganga (Psi), Del Pennino (Pri), Ciocia (Psdi), Trauner e Biondi (Pli) si sono impegnati a verificare con i propri esponenti triestini gli eventuali margini di disponibilità per una soluzione che riagganci in extremis la Dc. E il prof. D'Onofrio ha dichiarato che, prima di sentire nuovamente domani i colleghi laico-socialisti, si sarebbe consultato con il proprio segretario nazionale De Mita, riferendogli che gli stessi laico-socialisti si impegnano quanto meno a non voler divaricare le proprie posizioni con la Dc a Trieste non fosse che in vista di una «ricucitura» da perfezionare più in là.

STATO CIVILE

NATI: Magnani Francesca, Vouk Nika.

MORTI: Massalin Umberto 68, Drghigi Antonio 84, Gandolfo Jolando 79, Pettarin Mario 83, Marco Siliano 53; Gratzer Carlo 81, Sossi Teresa 78, Surulia ved. Rigattieri Maddalena 78, Varotto Angelindo 71, Chinesi Luigi 72, Rosa Bianco ved. Esposito Maria 80, Eberhard Angelo 84, Urso Gaetano 66, Vicic Martino 87, Rosenkranz ved. Belli Emma 77, Ulaga Francesco 60, Giassi ved. Grillo Maria Valeria 79, Lettich Gaspero 91.

In poche righe

Le esequie di Gaetano Urso

In forma strettamente privata si sono svolte ieri mattina le esequie del dott. Gaetano Urso, il compianto presidente di sezione della Corte d'appello, mancato domenica scorsa. Al mesto rito, celebrato nella Cappella mortuaria; oltre alla vedova e ai due figli dell'estinto, erano presenti amici di famiglia e una rappresentanza di magistrati.

Tariffe bus: riunione sindacale

La segreteria provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, ha invitato per domattina alle 9, alla Camera del lavoro, in largo Papa Giovanni, i responsabili di tutti i partiti cittadini, eccetto il Msi, per illustrare la posizione dei sindacati in merito all'aumento delle tariffe dei bus.

Cassa dell'Istria: sentenza depositata

La sentenza motivata del processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria è stata depositata in cancelleria dal giudice estensore dott. Filippo Gulotta. Nel procedimento, celebrato lo scorso aprile dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, erano coinvolte venti persone, alcune delle quali con un ruolo assolutamente marginale. La motivazione della decisione del Collegio, sia in fatto sia in diritto, si articola in 41 pagine. Attualmente è in corso la notifica dell'avvenuto deposito alle parti e, poiché le persone condannate hanno impuganto la sentenza, il fascicolo processuale verrà poi trasmesso alla cancelleria della Corte d'appello, che fisserà la causa in ruolo.

Nuove adesioni all'appello dell'Arpa

Sono giunte nuove adesioni all'appello regionale all'obiezione di coscienza promosso dall'associazione radicale per l'alternativa. L'appello propone l'obiezione di coscienza di massa di tutti i cittadini militari e non e l'impiego di forme non violente di disobbedienza civile onde contrastatre le scelte di morte per fame e per guerra in atto in diversi paesi, tra i quali il nostro. Queste le nuove adesioni pervenute: Marco de Agostini, Roberto Iacovissi, Tom Marc, Sandor Tence, Marjan Kemperle, Alessandro Sirk, Carlo Devetak, Giovanni Fischer, Danjel Bizjak, Aleksander Koren, Elio Fornazarič, Nadia Filipčič, Sergio Premru, Vojmir Tavčar, Breda Pahor, Ani Pertot, Associazione radicale per l'alternativa, associazione radicale Vittorini, associazione radicale XIII maggio della lega dei radicali, Lega obiettori di coscienza, Lega per il disarmo unilaterale, Pdup, Democrazia proletaria, Movimento Trieste, Associazione radicale di Pordenone, Associazione radicale XII Maggio di Udine.

DENUNCIA DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

«Boicottato nelle scuole l'avvio del tempo pieno»

«Se alcuni genitori e insegnanti non sono d'accordo è ingiusto che altri debbano pagare scuole private»

Una presa di posizione della federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil denuncia «la grave situazione creatasi in città per quanto riguarda l'attuazione del tempo pieno nelle scuole». Il problema, come noto, è stato in questi ultimi mesi al centro di un vivace dibattito che ha coinvolto le famiglie, gli insegnanti e quanti si occupano in vario modo della scuola.

I sindacati, dal canto loro, fanno alcune osservazioni preliminari, ricordando che la legge nazionale istitutiva del tempo pieno risale a più di dieci anni fa e permette di attuare, nella scuola dell'obbligo, un allungamento dell'orario scolastico come già avviene in quasi tutti i paesi europei. La legge regionale sul diritto allo studio stanzia poi annualmente dei finanziamenti per il tempo pieno che vengono erogati attraverso le amministrazioni comunali e i distretti scolastici. Il ministero della pubblica istruzione infine emana ogni anno circolari applicative per la programmazione didattica e l'organizzazione degli utenti interessati a questo servizio e la commissione ministeriale per i nuovi programmi delle scuole elementari si è detta convinta della necessità di allungare il tempo scuola per il bambino a 30-32 ore settimanali.

«Nonostante la presenza di questa ampia legislazione al riguardo, nonostante l'interesse e l'esigenza manifestata da parte di molti genitori e nonostante la disponibilità dichiarata da molti docenti, nella nostra città — rilevano i sindacati — non è stato ancora possibile realizzare esperienze continuative di scuola a tempo pieno». In proposito la federazione unitaria denuncia «l'assenza di chi, istituzionalmente, avrebbe dovuto programmare, organizzare e coordinare docenti, utenti e strutture: nella nostra città, infatti, si verifica l'assurda situazione che le richieste dei genitori non trovano docenti disponibili e laddove ci sono docenti disponibili non esiste richiesta».

«Anche se è ormai riconosciuto — prosegue la nota — che il tempo-scuola in Italia non è sufficiente per acquisire una cultura adatta a questa società, è legittimo che dei docenti o dei genitori non considerino valido questo modello scolastico, ma non lo è più quando tentano di imporre la propria opinione bloccando, attraverso i collegi docenti i consigli di circolo e di istituto, i progetti di tempo pieno e costringendo le famiglie a iscrivere i propri figli alle scuole private a pagamento».

Al fine di sbloccare questa situazione, la federazione unitaria, unitamente ai sindacati scuola, propone l'immediata individuazione di almeno una sede di scuola a tempo pieno per ogni distretto scolastico, alla quale i genitori possano far riferimento e nella quale vengano fatti confluire i docenti che intendono impegnarsi in questo tipo di scuola.

■ LAVORI — Lavori di risanamento degli alberi posti nell'orto lapidario del Museo di storia ed arte, sono stati aggiudicati dal Comune per un importo di 5 milioni e mezzo.

APPROVATA DALL'USL LA DELIBERA PER 654 POSTI

C'è già la fila per le assunzioni nel nuovo ospedale di Cattinara

Trieste avrà 654 nuovi posti di lavoro. Le nuove possibilità di occupazione sono offerte dall'apertura dell'ospedale di Cattinara. Lunedì sera l'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha approvato a maggioranza la delibera che amplia la pianta organica dei dipendenti ospedalieri. Ieri, negli uffici dell'amministrazione in via Stuparich, c'era già gente che faceva la fila per informarsi sulle nuove assunzioni.

Il personale richiesto è il più vario: dai medici (una sessantina) a tre ingegneri elettronici, una cinquantina di operai specializzati, 150 addetti ai servizi economali e quasi altrettanti per i servizi territoriali e amministrativi dell'Usl. Una consistente quota, più di 250 unità, è riservata alle nuove figure di ausiliari socio-sanitari (tipo infermieri) per i quali basta il diploma di terza media.

Dei nuovi posti, 406 vanno a coprire quelli rimasti vacanti in questi anni di blocco delle assunzioni a 250 sono effettivamente in più. Se tutto va bene, a settembre partono i bandi di concorso. In tempo per l'apertura di Cattinara, prevista a ottobre, massimo novembre. Il finanziamento occorrente per l'operazione è messo a disposizione dal ministero della sanità.

Le assunzioni sono possibili, nonostante il blocco cui sono soggetti per legge gli enti locali, perché è prevista una deroga quando vengono messi in funzione nuovi servizi. In questo caso il ministero della sanità può autorizzare la copertura di posti vacanti e gli ampliamenti di piante organiche. L'inaugurazione di Cattinara rientra pienamente nella previsione: perciò il ministro Altissimo, in occasione della visita fatta a Trieste in periodo elettorale, aveva già dato assicurazioni in proposito.

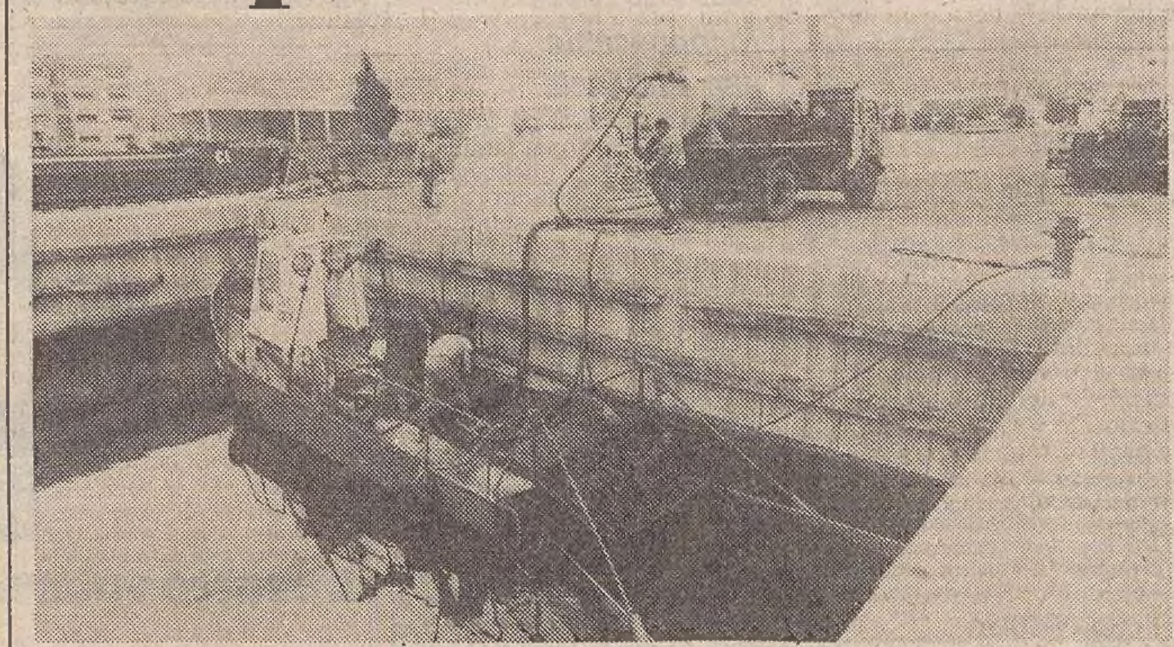
Necessari — è stato riconosciuto anche dal presidente Pangher, nell'assemblea dell'altro giorno — sarebbero stati 1009 dipendenti in più, ma il finanziamento promosso dal ministero della sanità (9 miliardi e mezzo) non permetteva altre scelte. Come ha fatto notare Pangher, la deliberazione approvata l'altra sera è un compromesso tra le necessità dell'Usl e le compatibilità economiche del bilancio statale in materia di sanità. «I 654 nuovi posti di lavoro — ha detto — sono il massimo risultato oggi conseguibile tenuto conto anche degli ulteriori tagli alla spesa sanitaria che il governo si appresta a decidere in questi giorni». Si trattava di «prendere o lasciare», come hanno rilevato molti consiglieri che pure hanno fatto passare la delibera (25 a favore, 17 astenuti) non senza alcune perplessità. Favorevoli Dc, Pri, Psdi, Unione slovena e Lista per Trieste (eccetto il capogruppo Gambassini e altri due che si sono astenuti). Psi, Pci, Msi e radicali hanno preferito astenersi. Con tale scelta, i rappresentanti di questi ultimi gruppi hanno voluto chiarire che approvavano la delibera soltanto come mezzo per ottenere dal governo la deroga al blocco delle assunzioni (e quindi i nuovi posti). Ma non condividevano i modi con i quali avviene la distribuzione. La nuova pianta organica prevede infatti una riorganizzazione dei servizi, con soppressione di posti letto e modifiche di reparti, che ha lasciato insoddisfatti molti.

Ma — lo aveva annunciato Pangher fin dall'inizio e lo hanno poi ribadito tutti, anche chi ha votato a favore — ferme restando le assunzioni, la nuova pianta sarà rivista e ridiscussa a settembre insieme ai sindacati, agli universitari, al consiglio sanitario e agli enti locali interessati alla riorganizzazione.

I. D.

DOPO IL DISASTRO DELLE DUE AUTOCISTERNE

Riaperta via Flavia



I mezzi antinquinamento continuano la bonifica del canale dell'Italcementi in cui si sono riversate la benzina e la nafta fuoriuscite dalle cisterne di due autobotti entrate in collisione, in via Flavia, lunedì mattina *(Italfoto)*

Ieri mattina via Flavia è stata riaperta al traffico. La principale arteria della zona industriale era stata chiusa lunedì mattina, alle 11, per uno scontro tra due autobotti cariche di benzina e nafta. Dalle cisterne squarciate erano usciti 10 mila litri di «super» e 13 mila di olio combustibile. I lavori di bonifica sono continuati ieri per tutta la giornata e si prolungheranno anche oggi.

Sulla strada, uomini dell'Anas spargono sabbia per togliere dall'asfalto i residui oleosi. È stata rimossa dall'aiuola spartitraffico anche l'erba bruciata dalla benzina e dagli schiumogeni. Un cartello invita gli automobilisti a non superare i 30 chilometri all'ora. Pochi però ottemperano al divieto. Se piove e l'olio ancora presente si emulsiona con l'acqua, può accadere di tutto.

Le condizioni dei due vigili del fuoco ustionati durante le operazioni di travaso della benzina sono stazionarie. Piero Veronese, proiettato dallo scoppio sull'asfalto dalla sommità della cisterna, è stato ieri trasferito in ortopedica. Nel «volo» si è infatti fratturato il polso destro. L'altro pompiere, Alino Musina, resta invece in dermatologica. «sarà una degenza lunga», affermano i sanitari del reparto. Le ustioni sono profonde e in qualche punto anche più gravi di quanto ipotizzato in un primo momento.

Anche in mare continua l'opera antiquinamento dei mezzi della ditta «Crismani». Nel canale dell'Italcementi lavorano tre natanti e una bettolina. Fanno la spola con la riva, dove scaricano l'acqua mista a nafta su tre autobotti. Il mare è ancora coperto da vistose chiazze di olio, le tre barriere di cuscini gallegianti predisposte dalla Capitaneria hanno bloccato la fuga della nafta verso il mare aperto.

«C'è tanto da lavorare», afferma Federico Borrett, che coordina i venti uomini della ditta. «Il gioco delle maree influenza il deflusso della rete fognaria. Bisognerà aspettare un paio di giorni perché tutta la nafta arrivi al mare».

Alle operazioni di bonifica assiste anche il titolare della ditta «La nafta». Il camion che nel sorpasso ha agganciato la cisterna della benzina è infatti di sua proprietà. Guarda un po' preoccupato lo spiegamento dei mezzi antiquinamento. Poi, sottovoce, dice «Sono assicurato per trecento milioni. Se, come credo le responsabilità dell'incidente va divisa a metà, dovrebbero bastare».

■ ESPROPRI — Questa sera, alle 21, alla casa della cultura di Opicina, si svolgerà un'assemblea pubblica degli espropriandi per la grande viabilità, organizzata dall'Alleanza contadina.

DA UN LUGLIO ALL'ALTRO

Carovita: +17,4%

Il costo della vita ha fatto a Trieste un nuovo balzo, con un aumento fra luglio 1982 e luglio 1981 del 17,4 per cento. L'incremento su base annua ritorna così a valori ben superiori al «tetto» governativo del 16 per cento, dopo che negli ultimi mesi si era avvertito un leggero contenimento.

Sempre in base ai dati provvisori di luglio elaborati dal servizio statistica del Comune, l'aumento complessivo da un mese all'altro è stato dell'1,4 per cento. Fra le cinque voci che vengono prese in considerazione per formare l'indice dei prezzi al consumo, il salto mensile più vistoso riguarda l'elettricità, gas e combustibili (+4,5 per cento); segue il settore dell'alimentazione (+ 2,9 per cento).

Il settore dell'alimentazione è al secondo posto anche nel confronto su base annua: dopo l'abitazione (+ 20,9 per cento), i generi che compongono la borsa della spesa hanno avuto un incremento del 18,7 p.c., il più vistoso dell'anno. I minori incrementi, nel raffronto mensile, si sono avuti per l'abbigliamento (+ 0,4 p.c. da giugno a luglio); su base annua per la voce combustibili (+ 14,8 da luglio a luglio).

CALENDARIETTO

Oggi: San Nazario. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.39; la luna si leva alle 14.21 e cala alle 0.54.

Maree oggi: alta alle 3.14 con cm 3 e alle 16.29 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 8.34 con cm 16 e alle 0.47 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43; tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165 solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

La nuova segreteria provinciale della Cisl

Gli organi statutari della Cisl di Trieste, a seguito della proposta della segreteria confederale sulla nomina di Giuseppe Gosdan — che ha accettato e permane negli organi esecutivi provinciali e regionali — a responsabile con funzioni direttive e di rappresentanza degli enti Cisl di Trieste e regionali, hanno eletto in sua sostituzione a segretario generale aggiunto Dario Tersar ed a completare la segreteria Roberto Comuzzi.

La nuova segreteria provinciale della Cisl è pertanto costituita da: Bruno Degrassi, segretario generale; Dario Tersar, segretario generale aggiunto; Roberto Comuzzi, segretario settore industria; Livio Feletti, segretario settore trasporti ed organizzazione; Claudio Marengo, segretario settore pubblica amministrazione e problemi sociali.

«La segreteria e l'esecutivo provinciale della Cisl — è detto in una nota — hanno respinto all'unanimità ogni giudizio, valutazione o strumentalizzazione, da chiunque provenga e che non riconosca la scelta coerente e sempre perseguita dalla Cisl nell'attuazione della piena autonomia e nel rispetto dell'incompatibilità tra incarichi sindacali e politici, ribadendo nel contempo che nessun dirigente che rappresenti la Cisl, a qualsiasi livello (locale o nazionale), ricopre, rappresenta o è esponente di alcun partito o area.».

Tessere bus per pensionati

La distribuzione delle tessere di abbonamento bus per i pensionati con «minima» Inps, che avrà luogo in tutti i Centri civici dal 29 luglio fino al 3 agosto, verrà effettuata soltanto nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 19, nei centri di Cologna-Scorcola, S. Vito-Cittàvecchia, Chiadino-Rozzol e Servola-Chiarbola,

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROVINCIA DEVE DECIDERE ENTRO AGOSTO

Un aiuto agli handicappati che potrebbe anche sfumare

Si tratta del miliardo e mezzo messo a disposizione dalla Cee per consentire la qualificazione professionale di 200 inabili

È da aprile che la Comunità economica europea ha messo a disposizione di Trieste un miliardo e mezzo di lire a favore degli handicappati. Da allora si attende che l'amministrazione provinciale, destinataria della somma, si decida a utilizzarla. Se non si muove in fretta la Provincia corre il rischio di perdere il finanziamento: c'è una scadenza molto ravvicinata, il 31 agosto, che potrebbe far sfumare l'occasione.

Lo stanziamento Cee è stato disposto per concretare un progetto che, in tre anni, permetterebbe a duecento persone disabili di qualificarsi professionalmente e trovare poi un lavoro.

Già un anno fa, la Giunta provinciale aveva deliberato di presentare a Bruxelles la richiesta per il finanziamento del programma, e il consiglio, ratificando la delibera, aveva anche approvato la decisione della Giunta di provvedervi con un miliardo e mezzo di tasca propria.

Infatti, per poter essere finanziati dalla Cee questi progetti devono essere coperti a metà dalle amministrazioni locali che li gestiscono. Se la spesa è di tre miliardi, uno e mezzo viene erogato dalla Comunità europea, l'altro dall'ente locale.

Niente di nuovo per la Provincia di Trieste: è dal 1976 che qui si realizzano progetti Cee a favore degli handicappati.

Quello che rischia di saltare sarebbe oramai il terzo. In vista della scadenza del secondo, lo scorso dicembre, l'amministrazione provinciale aveva dunque provveduto a svolgere tutti gli atti necessari per avviarne un terzo. Ma, decaduta la Giunta e subentrato il commissario straordinario, le cose sono cambiate.

La Provincia a fine '81 deliberava di mantenere i servizi relativi ai progetti Cee solo fino al 31 agosto di quest'anno: entro tale termine altri enti (Comune e Unità sanitaria locale) cui ora devono passare i servizi degli handicappati se ne sarebbero dovuta assumere la gestione. Questo non è avvenuto e trenta operatori, assunti dalla Provincia con contratti a termine per le iniziative di sostegno agli handicappati, con il 31 agosto riceveranno il benservito.

Ma il problema non è solo loro, riguarda soprattutto i diretti interessati, gli handicappati che, fino a quando l'Usl non sarà pronta a pensarci (cioè fino all'istituzione dei distretti sanitari) si troveranno privi del necessario sostegno pubblico.

Modi per seguitare a provvedere alle loro esigenze — e per non perdere il finanziamento della Cee — la Provincia ne può trovare: è quanto hanno rilevato alcuni partecipanti alla seduta di Consiglio che si è tenuta la scorsa settimana nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. La stessa tesi viene riaffermata in una nota del Coordinamento unitario dei delegati della zona industriale/Flm.

I sindacati s'interessano da tempo alle iniziative per inserire gli handicappati nel mondo del lavoro che, peraltro a Trieste, hanno ottenuto risultati assai scarsi.

Anche recentemente denunciano i sindacati sono stati licenziati lavoratori invalidi civili. Un programma d'interventi che preveda il contributo di Istituti di formazione professionale competenti e flessibili nell'adattarsi alle necessità specifiche dei disabili, potrebbe dunque essere di molto aiuto per sbloccare una situazione di stallo.

La preparazione dei disabili a un mestiere è, d'altra parte, vista con molto favore anche dagli imprenditori i quali sono tenuti per legge ad assumere un certo numero di handicappati.

Il terzo progetto Cee che, come si è detto, punta proprio sulla formazione professionale, era dunque giunto a proposito e sembrava destinato a soddisfare molte attese.

Pertanto i delegati della Flm giudicano incomprensibile l'atteggiamento del Commissario alla Provincia: fare a meno, dopo il 31 agosto, degli operatori che si occupano del progetto, significherebbe, in pratica, rinunciare al progetto stesso. «Non convince — affermano i delegati della Flm — l'obiezione secondo la quale questi servizi sono di competenza dell'Usl: infatti gli strumenti per integrare gli interventi esistono e si possono attivare tempestivamente. Per esempio — soggiungono — avvalendosi delle convenzioni previste anche dalla legge n. 35.

Itti Drioli

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Zennaro da Virgilio e Myrto Tommasini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Fortunati nel XVIII anniv. (19-7) dalla famiglia (Bruxelles) 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri nell'VIII anniv. (28-7) dalla mamma e dal papà 20.000, dalla nonna 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Elda e Mario 10.000 pro Astad.

In memoria di Eulalia Dugulin in Sartini nel II anniv. (28-7) dal marito Pietro 50.000, dalle sorelle Rosina, Olga e fratello Mario e famiglia 40.000, dalla sorella Alma ved. Bonafè 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Adriano e Mauro 10.000 pro Assoc. sclerosi multipla; dalla nipote Silva Dezzoni e famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigia Pascot nell'VIII anniv. (28-7) dai familiari 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Alcibiade Detoni per il compleanno (28-7) dalla moglie Aristea 20.000 pro Aias, 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Laura e famiglia 25.000 pro Aias, 25.000 pro Centro tumori; dalla figlia Mariagrazia e famiglia 25.000 pro Aias, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Piscanc dalla figlia Nora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Neglia da Giovanna e Giorgio Brussi e Alma Heininger - Brussi 50.000 pro Orfanelli di S. Antonio (Padova).

In memoria di Cornelia Stok Nardon da Ida Gregori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Calligaris ved. Maraspin da Giorgina Zerial, Luigia De Magri, Ada Johnson 30.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Vittorio Riccobon 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ilona Maran Schuster da Lina e Tullio Castro 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Machne da Ermanno Lager 50.000 pro Centro tumori; da Gemma Tominz 20.000 pro Astad.

In memoria di Leonildo Micol da Farci Luciano 20.000; da Paolo Massi 20.000 pro Astad.

In memoria di Olimpia Giorgomilla ved. Milazzo dalla cognata e nipoti 50.000; dalla famiglia Zacchigna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Gustini dagli inquilini dello stabile n. 52 di via dell'Istria 50.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Nina Lizzul da Gisella Pirjavitz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Daniela Prioglio - Gallina dagli amici dello stabile n. 67 di via Rossetti 70.000 pro Villaggio del Fanciullo - Scuola tipografica (don Regazzoni).

In memoria di Olimpia Giorgomilla da Armanda Battisti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Luigi da Nella Campi 20.000; da Carlo Gino e famiglia Gambel 20.000 pro Anffas.

In memoria di Fernanda Da Caprile dalla famiglia Zincovic e da Emma Furlan 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria dei defunti da Anita e Ina 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Ente Nazionale Protez. animali Enpa.

In memoria di Giovanna Beccari dai nipoti Susi e Nino Miglievich 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Uccia e Angelo Dodi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Baldassi dalle amiche di Olga 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Annoscia dalla figlia Carmela 10.000 pro Centro tumori.

L'album dei francobolli

Dal calcio al canottaggio - Le novità dell'estate

La splendida impresa del calcio azzurro richiama alla memoria quella del 1934, quando fu emessa una bella serie di nove valori di posta ordinaria e area per celebrare la conquista italiana del titolo mondiale. L'esaltante Mundial '82, dopo i precedenti del 1934 e del 1938, ha suggerito alla nostra amministrazione postale di dare opportuno risalto a un avvenimento, il cui significato non è esclusivamente agonistico. Non ci si aspetta un'emissione come quella di 48 anni or sono, ma un francobollo che, senza orpelli retorici, fermi il ricordo d'un momento, forse irripetibile, di gioia condivisa da tutti gl'italiani, sportivi e no.

* * *

Uscirà il 4 agosto un francobollo dedicato ai campionati del mondo juniores di cannottaggio che si disputeranno sul lago di Piediluco in provincia di Terni. Il valore, da 200 lire, recherà l'immagine di un «quattro senza» in regata e sarà stampato in rotocalco, su carta bianca fluorescente non filigranata, in fogli da 50 pezzi. L'illustrazione è fimata da Venturi e la tiratura sarà, com'è ormai d'uso, di 5 milioni di esemplari. È stato altresì predisposto un annullo speciale, di forma ovale, con il medesimo soggetto del francobollo.

* * *

Da segnalare due manifestazioni di casa nostra: il Circolo filatelico di Monfalcone e la Società «Oscar Cosulich» hanno allestito una mostra dedicata ai campionati mondiali di vela per imbarcazioni della classe Europa. Presenti le cartoline ufficiali, a tiratura limitata, che riproducono una xilografia di Tranquillo Marangoni e l'annullo speciale. Per il primo di agosto è in programma, nella palazzina di Sistiana dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera una «giornata del collezionista», che interesserà non solo i filatelisti ma anche i cultori di altri hobby, quali la cartofilia, la raccolta di cimeli militari ecc.

* * *

Molto attesa è l'ormai prossima uscita del nuovo catalogo Unificato della Borsa filatelica, che si affianca al Sassone e al Bolaffi. La presentazione avverrà il 27 agosto a Riccione in occasione della XXXIV edizione della Fiera internazionale del francobollo. Durante la manifestazione, che suscita vivo interesse, perché vedrà il confronto fra diverse e, per certi aspetti, opposte tendenze di mercato, sarà allestita una mostra di filatelia europeistica intitolata «Europa 82». La Fiera si concluderà il 30. Seguirà, subito dopo, dal 1.o al 5 settembre la rassegna di San Marino. Sarà celebrato il centesimo anniversario dell'emissione del primo intero postale della Repubblica del Titano, con una manifestazione cui parteciperanno più di venti amministrazioni postali. È prevista l'emissione di biglietti e aerogrammi speciali con un articolato contorno di annulli celebrativi. Nell'occasione sarà edito un saggio storico e verrà messo in palio il premio d'un milione di lire da assegnare al filatelista in possesso dell'intero postale san marinese di data più remota.

* * *

Agli appassionati di marcofilia segnaliamo l'annullo speciale in onore di Giuseppe Garibaldi predisposto dal Brasile il 2 giugno scorso nella località di Laguna: raffigura il volto dell'Eroe dei Due Mondi racchiuso in una stella a sette punte.

* * *

Novità in breve: l'anno dell'anziano ha indotto l'amministrazione postale degli Stati Uniti d'America a emettere un francobollo da 20 cents nel quale sono raffigurati due nonni e due nipotini. L'efficace incisione è di John S. Wallace.

Le poste austriache celebreranno il mese prossimo con un francobollo da 4 scellini la seconda conferenza spaziale delle Nazioni Unite che si terrà a Vienna. Il soggetto prescelto è un razzo in partenza dalla base di lancio.

La società napoletana De Rosa è stata incaricata di curare la distribuzione in Italia delle emissioni dell'agenzia filatelica portoghese di Macao.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Le tariffe dei medici dentisti

Dal presidente della sezione di Trieste dell'Amdi, Associazione medici dentisti italiani riceviamo:

Sono stato chiamato indirettamente in causa, come rappresentante di categoria, dalla Segnalazione comparsa sotto il titolo «Che dolori dal dentista».

Premetto, per esperienza di casi consimili in cui son dovuto intervenire, che l'«altra campana» interpellata ha, di solito, ricondotto a una dimensione più obiettiva certe affermazioni.

Ma senza contestare quanto è stato riferito, posso dire che il tariffario minimo nazionale per le prestazioni mediche risalente al 23 maggio 1980, prevede per una carie non penetrante (come nel caso in questione) per cavità semplice 35 mila lire e per cavità composta 50 mila, escludendo altre eventuali prestazioni concomitanti quali anestesia, «detartrage», visita, ecc.

La tariffa minima nazionale, che è prevista anche per le altre libere professioni, è un parametro che punisce chi le viola in difetto, perché costituisce il più basso livello retributivo compatibile con una garanzia di professionalità.

Anche per il costo della protesi il discorso appare azzardato nelle sue generiche deduzioni di esosità, non essendo evidentemente basato sulla conoscenza di tutti gli aspetti del problema. Il tariffario minimo nazionale 1980 prevede per un elemento estetico in metallo nobile la tariffa di 290 mila lire: questo significa che c'è, a monte, un costo giustificativo che, con «dente avvelenato», l'estensore della protesta insisterà nel non ammettere.

Forse egli dimostrerebbe maggior comprensione o, addirittura... passerebbe «al nemico» se avesse un figlio dentista, ma fuori da questa ipotesi, sono convinto che resteremo su posizioni antitetiche.

Non è da escludere che qualche dentista, come avviene in tutti i campi, «spari» cifre esose; infatti non esistono leggi che pongano limiti alle richieste dei liberi professionisti, a qualsiasi categoria essi appartengano. È a questo punto che la protesta diventa ingiustificata e controproducente, per chi la esprime. Per fare un confronto, nel settore commerciale spesso il medesimo oggetto o indumento costa in un «negozio bene» assai più che in un altro di minor fama. Per chi deve comperare qualcosa, sia che scelga un determinato posto per suggerimento altrui, sia che ci vada di propria iniziativa, è prova di elementare buon senso informarsi sul prezzo prima dell'acquisto.

Perché non fare altrettanto con il dentista, l'avvocato, l'ingegnere, il geometra o il notaio? Se poi la tariffa sembrerà esosa potrà sempre ricorrere al difensore d'ufficio o allo specialista della Saub o a quello convenzionato esterno che prestano un'assistenza assolutamente gratuita perché pagata dallo Stato. Mi scuso per la prolissità della risposta ma spero valga a evitare altre rimostranze prive di obiettività e di logica. Dott. Italico Stener.

Cure amorevoli al «Santorio»

Mi è successo di leggere di casi pietosi accaduti nei nostri ospedali per mancata assistenza e disorganizzazione, soprattutto nei confronti di ammalati anziani. Io invece desidero rendere nota la mia esprienza al «Santorio» di Opicina: lì ho vissuto un dramma della mia vita, essendo stata mia madre ricoverata per un male incurabile (è deceduta dopo due mesi).

Durante tutto questo periodo ho potuto constatare con quanto amore e serietà professionale è stata seguita da tutti, in quell'ambiente dove regna la pulizia, assieme al rispetto. Per tutto questo desidero ringraziare il dott. Bennari, primario della terza divisione pneumologica, e tutto il personale medico e paramedico, e in particolare la signorina Loredana e il caro Diego per aver assistito con tanto amore la mia mamma. Maria Cozzolino.

Pulitrice introvabile al Centro tumori

Circa un mese e mezzo fa ho richiesto una visita al Centro per la diagnosi e cura dei tumori di via Vasari.

Presentatami il 19 luglio alle 8, con un'altra decina di pazienti, venivo informata dall'incaricata allo sportello dell'accettazione che gli ambulatori erano inagibili perché non si era in grado di poter contare sulle pulitrici. Perciò l'appuntamento mi veniva rinviato a giovedì 22.

Ripresentatami, ero nuovamente messa a conoscenza che la direzione dell'Ospedale non aveva potuto mettere a disposizione del Centro nemmeno una pulitrice.

Chiedo spiegazioni agli organi competenti, perché non è possibile tollerare che un organismo così importante non sia in grado di funzionare per la mancanza di un'addetta alle pulizie. Eleonora Radin Bubbi.

Testimonianza essenziale

La signora che nella notte tra sabato e domenica scorsi, rientrando da Gorizia, ha assistito, al bivio di Miramare, al tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane Franco Gustincich è pregata di voler chiamare urgentemente il numero 810751 o il 726506. La sua testimonianza è essenziale per stabilire la dinamica dell'incidente.

Ecco il piccolo mondo che amava

Una lettera fuori dell'ordinario, quella inviataci dalla professoressa Luisella Segrè, che ci prega di pubblicare alcuni passi del compito di una sua allieva, che quest'anno ha frequentato la prima media. Quell'allieva si chiamava Micaela Motta: ora si è addormentata per sempre, dopo circa due anni durante i quali, seppure malata, aveva continuato «con una serietà e un senso del dovere incredibili a frequentare la scuola».

Il compito aveva per titolo «Parla di una via o di una piazza della tua città che ti è particolarmente cara» e Micaela scrisse:

«Io voglio parlare di una via, ed esattamente la via Giacomo Puccini. È la via a me cara perché ho vissuto là cinque anni, avevo trascorso i cinque anni di scuola elementare nella scuola accanto, cioè la "Gabriele Foschiatti". Era una via non troppo larga e finiva con una piccola campagna e quando sono andata via costruivano delle case. Da una parte aveva un marciapiede molto stretto e dal cemento sbucavano ciuffi d'erba; accanto c'era il grande giardino della scuola con delle aule prefabbricate e più in là la grande scuola. Il tutto era racchiuso in un recinto che però aveva un buco che dava sul piccolo marciapiede, e quando le melagrane erano mature andavamo a raccoglierne un po'».

E più avanti: «Molto spesso tiravamo fuori la bicicletta e facevamo il giro delle case oppure andavamo a giocare nella "campagnetta", come la chiamavamo noi. Era una piccola campagna a tre piani; per una discesa si andava giù dal primo piano e poi si arrivava al secondo e al terzo. Sul primo prato c'era un ulivo dove noi ci arrampicavamo, e più in là una macchia di quattro alberi (due peschi e due mandorli).

«E quando era primavera andavamo a raccogliere qualche rametto fiorito per portarlo alle nostre mamme; nel secondo piano c'era una piccola capanna dove noi mettevamo i gattini piccoli e orfani e davamo loro da mangiare. Vicino alla capanna c'era un sentiero che portava diritto alla casa della mia amica Serena. Nel terzo piano invece non c'era niente, solo una grande distesa d'erba dove noi ci divertivamo a rotolarci ed a giocare. In un angolo c'era un sentiero che portava al piazzale della chiesa; era grande, e quando si celebravano le messe all'inizio e alla fine dell'anno scolastico ci radunavamo lì e anche ogni domenica ci trovavamo per andare assieme a messa».

E infine: «La mia scuola era divisa in due parti: le aule prefabbricate e il palazzo. Era tutto molto bello, e lasciare improvvisamente tutto è stato un duro colpo per me».

Divieto per «triestini» in Val Rosandra

Un sabato sono stato con la mia famiglia in Val Rosandra e, dopo aver lasciato la macchina nella piazza di Bagnoli, ho fatto una bella passeggiata.

Al ritorno, essendo l'ora di cena ho voluto fermarmi a mangiare una porzione di «gnocchi» nel piazzale antistante il rifugio Premuda. A un certo punto però è arrivato un «cafone» con un fuoristrada che si è messo a girare nel piazzale sollevando un enorme polverone. La signora che gestisce il rifugio si è avvicinata al disturbatore e gentilmente gli ha detto di non girare in quel modo visto che la gente (una decina circa) stava mangiando.

Per tutta risposta quel «signore», andando su tutte le furie, ha fatto presente che era un «paesano» (questo l'avevamo già capito) e quindi poteva andare e venire dove, come e quando voleva, poiché il divieto all'inizio della strada riguarda soltanto i «triestini», da lui gratificati di un aggettivo spregiativo e invitati a restarsene a casa propria.

A questo punto domando: chi controlla questi «signori» che continuano a fare i loro comodi ai danni della brava gente?

Era per arrivare a questi spiacevolissimi episodi che hanno messo quel cartello di divieto, valido soltanto per i «triestini»? Giuseppe Morel.

Riconoscente alla Provincia

Quattro anni fa mi trovavo in una situazione familiare molto difficile. In quella circostanza chiesi e ottenni l'aiuto della Provincia, che si interessò al mio caso, e continuò a sostenere le spese convittuali dei mie figli, fino a quest'anno.

Ora che i momenti difficili sono superati e i ragazzi hanno ricevuto un'educazione e un'istruzione sufficienti, desidero ringraziare il personale tutto della Provincia per l'aiuto che mi ha dato nel momento in cui avevo veramente bisogno.

Ringrazio l'assistente sociale signora Tasso, che ha seguito più da vicino la mia vicenda, e in modo particolare le suore del preventorio «Petitti di Rovereto» di via dei Modiano, che con la loro infinita pazienza e bontà hanno contribuito a crescere onestamente i nostri figli. Di tutto questo personale, che ha dimostrato comprensione e viva partecipazione, rimarrà nei nostri cuori un ricordo incancellabile. Remigio Gladi.

Piccolo albo

Sul cofano di un'auto posteggiata in Foro Ulpiano, un nostro lettore ha rinvenuto una custodia con un paio d'occhiali. Chi li ha smarriti può telefonare nelle ore pomeridiane al numero 752000.

Tutti promossi al Nautico e tre «60» al Volta

Tre «sessanta» all'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Sono stati assegnati dalla seconda commissione a Marco Lonza, Paolo Demanins e Davide Giraldi. In generale però, nella sezione telecomunicazioni, i risultati non sono stati molto brillanti: su 58 candidati, 49 sono stati promossi (pari all'84,48 per cento) e 9 respinti (15,51). Quattordici studenti, inoltre, non hanno superato i 40/60, cioè il 28,57 per cento dei promossi. L'unico candidato privatista è stato respinto. Tutti promossi nella terza commissione, ma con votazioni molto basse: nella sezione industrie metalmeccaniche, il 25,80 per cento dei maturi è sotto i 40/60, mentre nella termotecnica raggiungono il 50 per cento. Oggi si sapranno anche i risultati degli scrutini della prima commissione.

Seconda commissione, specializzazione «telecomunicazioni» - sezione A: Alfonso Aromatario (45/60), Loris Bari (42), Roberto Basso (48), Gabriele Candito (58), Nevio Cattaruzzi (52), Paolo Cattonar (54), Tiziano Cucinella (39), Massimo Cuppari (37), Maurizio Donati (38), Stefano Gallina (42), Massimo Gallo (40), Roberto Greppi (43), Alessandro Larconcelli (56), Marco Lonza (60), Giuliano Pecorari (45), Alessandro Predonzani (44), Maurizio Primosi (36), Paolo Radovani (43), Mario Sterni (38), Massimo Vitturi (43). Sezione B: Stefano Benaglia (38/60), Paolo Bruno (52), Alessandro Bulzani (36), Sandro Buttazzoni (36), Fabiano Coccolo (42), Paolo Demanins (60), Alfredo Dipiazza (40), Paolo Faleschini (36), Walter Geatti (45), Davide Giraldi (60), Sandro Gustin (58), Ferdinando Lauri (38), Stefano Sain (36), Paolo Serli (43), Alessandro Tomich (58), Piero Zorzetto (56). Serali: Italo Cremonini (40/60), Ado Furlani (50), Gennaro Giuliani (40), Walter Gulli (41), Diego Kriscak (36), Walter La Pasquala (36), Giorgio Musina (42), Giuseppe Squeglia (36), Raffaele Stallone (43), Franco Ugrin (40), Michele Valente (44), Diego Zippo (48).

Terza commissione, specializzazione «industrie metalmeccaniche» - sezione A: Dario Bernardi (43/60), Enrico Brassi (42), Stefano Cattarazza (37), Walter Colonna (40), Franco Dunatov (38), Fabio Fabricci (40), Maurizio Grimaldi (42), Dario Iugovaz (50), Elio Steganì (41), Roberto Tabouret (37), Paolo Tremuli (42). Sezione B: Bruno Della Pietra (41/60), Daniela Furlan (42), Davide Ierkic (42), Mauro Micheli (41), Nevio Monaro (43), Stefano Morgera (42), Marino Pincin (39), Andrea Rebez (37), Pierpaolo Russian (39), Andrea Sedmach (37), Giorgio Selovin (44), Roberto Sincovich (40), Paolo Sissot (43). Serali: Ferruccio del Bello (39/60), Fulvio Oberti (44), Mauro Pelizon (42), Roberto Ritossa (41), Paolo Santin (48), Roberto Valente (45), Felice Vretenar (56).

Specializzazione «termotecnica»: Federico Abrami (43/60), Edi Apollonio (38), Sergio Apollonio (40), Aldo Bertuzzi (44), Carlo Bonelli (43), Paolo Cadel (44), Saverio Camporeale (45), Massimiliano Cau (41), Sergio Caucich (39), Fabrizio Cernecca (41), Mauro Colarich (36), Alessandro Del Piero (36), Stefano Fattor (36), Giulio Girometta (38), Riccardo Gregoretti (36), Giorgio Luongo (37), Gianfranco Paoli (38), Roberto Peccianti (37), Fulvio Sain (38), Paolo Samorè (51), Corrado Scamperle (45), Mark Tullio Strukelj (40), Alessandro Villa (52).

* * *

Tutti promossi anche all'Istituto nautico «Tommaso di Savoia». 51 erano i maturandi, 50 interni e un privatista, e altrettanti sono risultati i maturi. Nessun «sessanta», ma percentuali abbastanza buone nelle votazioni: tra i capitani 7 studenti su 19 sono sotto i 40/60 (pari al 36,84 per cento); tra i costruttori soltanto uno e tra i macchinisti 4 su 21, pari al 19,04 per cento. La commissione esaminatrice era unica.

Sezione capitani: Marco Arnez (43/60), Claudio Bellich (42), Rossella Biasiol (38), Roberto Bonaldo (37), Walter Bonazza (45), Umberto Chalvien (38), Italo Deponte (42), Maurizio Hrovatin (43), Mauro Lepre (38), Manuel Misciali (46), Emanuele Pagnini (43), Tommaso Panzeri (39), Oscar Pellican (37), Giorgio Pilat (49), Mauro Rivierani (41), Augusto Selva (54), Renato Senica (40), Marcello Simicich (42), Fulvio Tomsich-Caruso (36). Sezione costruttori: Aldo Berinzaghi (42), Stefano Craglietto (47), Leonardo Fazioli (46) Lorenzo Luxich (47), Paolo Marcucci (50), Mauro Minin (39), Zeno Pitta (43), Marco Scariot (53), Claudio Sigovich (49), Ferdinando Zamprogno (40). Sezione macchinisti: Ranieri Aiello (38/60), Andrea Alessio (46), Riccardo Bacigalupo (48), Fulvio Battisti (38), Paolo Bellini (42), Silvio Falceri (39), Fulvio Ferlan (47), Alessandro Galli (42), Gianmichele Giromella (50), Giorgio Messi (44), Pierglauco Rizzi (38), Paolo Rovis (47), Federico Scalcinati (47), Fabio Sittnig (48), Claudio Spessot (41), Fabrizio Stefani (54), Stefano Tonegutti (42), Lorenzo Trevisan (46), Rosario Varsaica (41), Flavio Venerito (44), Massimo Vinattieri (42). Privatista: Mario Tropeano (42/60).

Istituto «Carli»

Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati comunicati anche i risultati della prima commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli». Si riferiscono all'indirizzo didattico «specializzazione per programmatori». Su 64 studenti 57 sono risultati «maturi» (89,06 per cento), mentre 7 sono stati respinti. Inoltre 24 candidati su 57 promossi non hanno superato il punteggio di 40/60, pari al 42,10 p.c. Due studentesse, Patrizia Picirillo, della sezione B, e Clara Veronese, della sezione H, hanno conseguito il massimo dei voti, cioè 60/60.

Sezione B: Umberto Albrizio (39/60), Ivana Apigalli (48), Gianfranco Borroni (40), Caterina Cavalcante (43), Bruno Coccoluto (46), Laura Degrassi (39), Fiorella Goth (36), Davide Melòn (37), Laura Mogorovich (40), Silvio Moretti (45), Patrizia Picirillo (60), Corrado Sala (54), Tatiana Savi (37), Diego Schirò (36), Arianna Sulcic (40), Nicoletta Vascotto (37). Sezione F: Roberto Bartoli (40/60), Antonella Battaglia (58), Gaetano Carmeci (52), Cinzia Celentano (38), Maurizio D'Alesio (39), Mauro Del Piero (36), Daniela Grassi (36), Fabio Kanidisek (46), Gloria Liviani (48), Giovanni Miccoli (40), Sonia Nittolo (38), Rossana Novel (37), Fabio Passante Spaccapietra (43), Marco Rosic (42), Maurizio Ruzzier (37), Alessandro Saliva (40), Mauro Santoni (36), Marina Serli (39), Cristiana Simeoni (42), Claudio Simonetti (41), Paola Tabor (45), Alessandro Tomasini (44), Massimo Tomasulo (44), Patrizia Zanovello (36). Sezione H: Alessandro Boschini (36), Alessandro Bosccio (44), Claudio Bucovaz (47), Claudio Chialchia (41), Cinzia Chiarelli (37), Carmen De Santis (39), Flavia Grego (46), Paola Holjar (47), Stefania Mari (37), Stefano Pacher (36), Marina Pertoldi (38), Graziella Pouh (36), Alida Sirotich (54), Federica Strano (42), Clara Veronese (60), Fulvio Zennaro (50), Marina Zucca (43).

In val Badia — Sono ancora disponibili posti per il turno di luglio (bambini e ragazzi) e quello successivo al 15 agosto (famiglie) del soggiorno Farit in Val Badia. Informazioni dalle 20 alle 21 del martedì e venerdì in via Paduina 9 (tel. 732320).

ECONOMIA E FINANZA

Cariplo: probabile l'acquisto dell'Ibi

ROMA — Anche se non confermate ufficialmente le trattative tra Italmobiliare e Cariplo per il passaggio di proprietà dell'Ibi-istituto bancario italiano sono a buon punto: queste le indicazioni raccolte negli ambienti finanziari milanesi (anche se da parte della Cariplo viene mantenuto il massimo riserbo) e confermate a Roma, sulle voci di una ripresa del confronto che è stato da tempo avviato.

L'operazione, per la quale non si esclude una soluzione già nei prossimi giorni, viene considerata con favore e attendibilità negli ambienti finanziari, sia per la prospettiva di maggior dinamismo che potrebbe portare nella Cariplo, si per il fatto che l'elevato grado di liquidità della più grande Cassa di risparmio italiana la indica come una delle poche banche in grado di sostenere una simile iniziativa.

La probabilità di conclusione positiva della trattativa appare poi rafforzata dalle esigenze per il gruppo Pesenti di acquisire liquidità a breve, dopo l'aggravarsi dei suoi conti economici con l'acquisizione di una rilevante partecipazione nel Banco Ambrosiano.

Le trattative fra il gruppo Pesenti e la Cariplo (sulle quali proprio venerdì potrebbe emergere qualche elemento corretto in sede d'assemblea) datano comunque da più di un anno, allorquando la Cariplo dimostrò disponibilità al rilevamento dell'Ibi per una cifra di 600 miliardi contro una richiesta di 1000 miliardi.

Ora probabilmente, viene osservato negli ambienti finanziari milanesi, la richiesta del gruppo Pesenti potrebbe esser stata ridimensionata di riflesso alla situazione complessiva del gruppo.

POSITIVO L'ACCERTAMENTO TECNICO DEGLI ESPERTI

Regolare il prestito Eni concesso all'Ambrosiano

ROMA — Il prestito che la finanziaria estera dell'Eni, la Tradinvest, concesse nel dicembre del 1980 al Banco Ambrosiano Andino fu accordato secondo «le condizioni correnti dei mercati internazionali» e si rivelò un'operazione «economicamente vantaggiosa per l'Eni» «qualunque sia il metodo seguito per accertare il risultato ottenuto». Lo ha stabilito una perizia ordinata nel marzo scorso dalla magistratura romana.

L'accertamento tecnico effettuato da tre esperti del settore, doveva dare una risposta a tre quesiti posti dal giudice: 1) se il prestito di 50 milioni di dollari concesso dalla Tradinvest e la contemporanea operazione finanziaria di 75 milioni di franchi svizzeri accordati dalla finanziaria estera dell'Ambrosiano, l'Ultrafin, ad una società dell'Eni, fossero operazioni regolari; 2) se il risultato fosse stato vantaggioso per l'Eni; 3) individuare quali funzionari dell'Eni e dell'Ambrosiano avessero condotto in porto l'operazione.

La perizia prende in primo luogo in esame la regolarità dei due prestiti contemporanei, il primo di 50 milioni di dollari concesso dalla Tradinvest al Banco Ambrosiano Andino ed il secondo, di 75 milioni di franchi svizzeri (equivalenti a 37,5 milioni di dollari) da parte di finanziarie dell'Ambrosiano a favore di una società dell'Eni. I periti hanno confrontato le due operazioni con altre analoghe svoltesi nello stesso periodo ed hanno concluso che furono «applicate le condizioni correnti nei mercati internazionali».

In particolare il prestito Tradinvest, concesso sotto forma di «notes» a tasso variabile espresso in dollari, garantì alla società dell'Eni un interesse superiore di un quarto a quello medio offerto dai principali istituti di credito internazionali. Le «notes», con scadenza 9 dicembre '85, furono successivamente trasferite dall'Eni ad altri istituti di credito e l'operazione si chiuse definitivamente l'8 gennaio di quest'anno.

Il confronto con analoghe operazioni finanziarie ha accertato che anche il secondo prestito si svolse regolarmente. Le modalità prevedevano in questo caso la cessione di obbligazioni della «Hydrocarbons International Holding» (società Eni) ad una serie di finanziarie capeggiate dalla Ultrafin (società dell'Ambrosiano). Le obbligazioni scadevano il 6 marzo dell'86 e garantivano un interesse del 7 per cento annuo.

Le due operazioni con l'Ambrosiano garantirono all'Eni un vantaggio economico. Questa è la conclusione dei tre periti i quali hanno in primo luogo considerato a se stanti i due prestiti osservando che quello concesso dalla Tradinvest per 50 milioni di dollari ha garantito un utile complessivo di 848 mila dollari.

Un secondo modo di accertare la vantaggiosità economica dell'operazione è stato quello di confrontare il risultato positivo ottenuto dalla Tradinvest con gli oneri che la Hydrocarbons ha sostenuto per ottenere la disponibilità di franchi svizzeri. Anche in questo caso la risposta dei periti è stata positiva.

Rendendo omogenee le due operazioni il documento ha raggiunto la conclusione che i ricavi realizzati dalla finanziaria estera dell'Eni in un solo anno hanno coperto «più che interamente il costo relativo alla disponibilità di 37,5 milioni di dollari per 5 anni».

Legno: incontri industriali sindacati

UDINE — Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro presso l'Assindustria di Udine tra la Federazione regionale degli industriali e la Flc regionale. Incontro che segue a precedenti contatti fra le organizzazioni in ordine alle problematiche attinenti il settore del «legno»; settore di notevole rilevanza nella nostra regione in quanto rappresenta oltre il 20% del fatturato globale dell'industria e annovera complessivamente 30.000 addetti.

Sulla base di un documento sindacale e di uno studio industriale, le parti hanno inteso iniziare un confronto che dovrebbe, nell'intento dei partecipanti, portare a individuare iniziative, possibilmente convergenti, che coinvolgono le parti sociali e la Regione, a sostegno del settore.

LA CALAMITA VICE PRESIDENTE

Gli armatori Cee: troppo protezionismo

BRUXELLES — Nel corso dell'assemblea generale, Michele La Calamita, amministratore delegato della Finmare, è stato eletto vicepresidente del Comitato delle associazioni degli armatori della Comunità europea (Caace) assieme al tedesco Karl-Heinz Sager. La presidenza è andata al danese Henning Hg. Sparsoe, direttore della East Asiatic Co. Il mandato è biennale.

Sparsoe succede al francese Jacques Ribiere, della Compagnie generale maritime, che nella sua ultima relazione annuale, ha rilevato che l'avvenimento più importante nel settore dei trasporti marittimi della Cee durante il suo mandato alla presidenza è stato l'adesione della Grecia, che ha permesso di portare ad oltre il 26 per cento l'aliquota della Cee nella flotta marittima mondiale.

Questo fatto, afferma la relazione, non deve però nascondere che la flotta di quasi tutti gli stati membri è continuata a diminuire.

Secondo Ribiere, una politica coordinata dalla Cee in materia di trasporti marittimi costituirebbe un aiuto sicuro, in particolare per combattere le misure protezionistiche eccessive adottate da un numero troppo importante di paesi. Egli rileva che sono già stati realizzati progressi interessanti in tre settori: il compromesso tra gli Stati membri per l'applicazione del codice di comportamento dell'Onu per le conferenze marittime, i sistemi di controllo per esaminare la minaccia di concorrenza rappresentata dai paesi dell'Est nel settore dei trasporti marittimi; l'accordo di principio adottato recentemente da 14 paesi marittimi per l'applicazione di misure internazionali in materia di controllo dei porti da parte dello Stato.

MOVIMENTO NAVI

Trieste

Navi in arrivo — «Topusco» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Golfo Persico, orm. Riva 53; «Severomorsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berdiansk, orm Molo II.

Navi in partenza — «Zadar» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio — «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, testa Molo I; «Giaste Skurti» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. Riva 21; «Zadar» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Humel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. Riva 12; «Al Zacazic» (egiziana), ag. Audoli, sbarco imbarco varie, orm. Riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. Molo III; «Eustachia» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva 1; «Tumeniang» (cinese), ag. Amat, sbarco varie, orm. Molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, testa Molo V; «Topusco» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 53; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Riva 61; «Texena» (cipriota), ag. Ellerman-Wilson, imbarco farina, orm. Riva 63; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da «Peppino d'Amato», orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo — «Vispy» (italiana), ag. Cattaruzza, lavori, da Trieste; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza — nessuna.

Navi all'ormeggio — «Aristaios» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco olio; «Ljgov» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Dameta Joanne» (honduregna), ag. Cattaruzza, attesa ordini; «Harry D.» (greca), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferro; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Komandarm Gay» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Vassilios II» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Navi in rada — «Diana Prosperity» (Singapore), ag. Cattaruzza, sbarco olio combustibile (alliba in rada); «Sylvia Alpha» (olandese), ag. Costanzi, sbarco caolino.

Porto Nogaro

Navi in arrivo — «Pelti (greca), ag. Friulmar, merce varia, da Fiume; «Brenda» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza — «Lotus» (egiziana), merce varia, per Alessandria; «Zlarin» (jugoslava), merce varia, per Tunisi; «Tanya Karpinskaya» (russa), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio — «Tata» (ungherese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Haider C.» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

MERCATI SOSTANZIALMENTE CALMI

Il dollaro in rialzo Lira forte nello Sme

ROMA — Il dollaro ha ripreso lena ed ha ricuperato parte del terreno perso la settimana scorsa, chiudendo alla media dell'Ufficio italiano dei cambi a 1359 lire, otto e mezza più di lunedì. Si tratta, comunque, di un valore nettamente al di sotto della media della settimana scorsa e le variazioni nell'arco della mattinata sono state nel complesso molto ristrette e il volume delle operazioni piuttosto scarso anche per la riluttanza degli operatori di prendere posizione in un momento in cui non appare chiaro l'andamento dei tassi a breve.

La lira è apparsa salda nei confronti delle altre valute, in particolare all'interno del sistema monetario europeo, dove il marco ha perso due lire scendendo a 559,7 contro 561,7. In rialzo il dollaro anche a Francoforte dove è stato fissato a 2,4251 marchi, oltre due pfennig in più del giorno prima (2,4033), dopo un intervento moderatore della Banca centrale.

■ PRIME RATE — La First Georgia Bank ha reso noto di aver ridotto il proprio prime rate al 15% dal 16%, con decorrenza immediata. Ieri alcune banche avevano deciso di diminuire il prime rate al 15,5%.

Cresce il credito totale interno

ROMA — Nel primo quadrimestre di quest'anno il credito totale interno ha segnato un aumento di 26.343 miliardi di lire, dovuto in larga misura al soddisfacimento del fabbisogno del settore statale.

Quest'ultimo, infatti è aumentato nel quadrimestre di ben 20.965,2 miliardi di lire (7.738,6 miliardi nel solo mese di aprile), a fronte di un incremento dei finanziamenti al pubblico per 5.377,8 miliardi nell'intero periodo (1.359 miliardi nel solo aprile).

PROPOSTE E OSSERVAZIONI DEL CONSIGLIO

Parere favorevole del Cnel sullo scalo carboni a Trieste

ROMA — *L'assemblea del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Storti, ha approvato un testo di osservazioni e proposte relativo ai problemi che le previste, crescenti importazioni di carbone (che dagli attuali 5/6 milioni di tonnellate/anno, dovrebbero raggiungere alla fine del decennio in corso i 30 milioni di tonnellate/anno) comporteranno sul sistema dei trasporti italiano.*

Nel documento si è anzitutto sottolineata la necessità di ridurre la partecipazione percentuale del petrolio al soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale e, parallelamente, l'esigenza di realizzare nuove centrali sia a combustibile nucleare, sia a carbone, senza trascurare le fonti di energia rinnovabili.

Sul delicato problema delle localizzazioni delle nuove centrali previste dal piano energetico nazionale, il Cnel ha ritenuto indispensabile, ove dovesse accentuarsi il ritardo delle decisioni rimesse alle regioni, la devoluzione definitiva della materia all'autorità di governo.

Dopo aver criticato le proposte di realizzazione di centrali a carbone in regione interne, nel documento approvato il Cnel ha auspicato la possibilità di costruirle, invece, in prossimità dei centri di sbarco del fossile, giacché da tali centri l'energia elettrica potrebbe poi essere più agevolmente trasportata a mezzo di normali elettrodotti. Per i tre terminali carboniferi indicati genericamente dal Cipe, l'assemblea del Cnel ha provveduto espressamente a menzionare le località di Gioia Tauro, di Savona-Vado e di Trieste.

Dall'assemblea del Cnel sono state avanzate, inoltre, concrete proposte per il contenimento di tutti i costi (compreso quello delle operazioni portuali) per far sì che il costo medio dei kw/h italiano non superi sensibilmente il costo di quello europeo.

Firmato un accordo di collaborazione tra Grandi Motori Trieste e Sulzer

TRIESTE — Un accordo di cooperazione tecnica nel campo dei motori diesel marini «lenti» è stato firmato tra la Grandi Motori Trieste - Gmt, di Trieste (società dell'Iri) e la Sulzer Brothers Ltd di Winterthur, in Svizzera. Tale cooperazione, consentendo la disponibilità in Italia dei motori lenti dell'industria svizzera, renderà la cantieristica italiana più interessante, sia per gli armatori del nostro paese sia per quelli esteri, che potranno far montare sulle loro unità motori scelti tra una più vasta gamma.

Mentre l'accordo Gmt-Sulzer prevede un'ampia collaborazione nel settore dei motori diesel «lenti», le due industrie continueranno invece a svolgere indipendentemente la propria attività nel campo dei motori medioveloci. Così la Gmt proseguirà a vendere i motori «lenti» di propria progettazione e produzione e a sviluppare, in particolare, la commercializzazione del motore a corsa corta «CC-600».

L'accordo di cooperazione ha intanto dato subito i suoi frutti: è stato infatti già firmato un primo contratto per due motori Sulzer (e ne sono previsti altri due in opzione), ciascuno della potenza di 11.850 CV a 135 giri il minuto, che la Gmt costruirà nello stabilimento di Trieste per due traghetti ro/ro da 15.600 tpli che sono in corso di realizzazione da parte dell'Italcantieri per conto dell'armatore Merzario.

Il primo dei due motori sarà collaudato già nel luglio prossimo nella sala prove dell'industria triestina; per poi essere consegnato, il mese successivo, al cantiere navale per il montaggio a bordo.

BORSE E MERCATI

Continua il recupero

MILANO — Continua la tendenza al recupero alla Borsa di Milano, dove la mano dei compratori ha prevalso anche ieri, portando ad un miglioramento dell'indice di altri due punti e mezzo.

Sulla scorta delle ricoperture effettuate lunedì, in previsione della chiusura dei conti del mese, in programma per venerdì 30, anche ieri il mercato è apparso buono già in apertura, e la tendenza positiva si è confermata nel corso della mattinata, ed ha dato luogo ad ulteriore domanda anche nel dopolistino.

Tutti i comparti sono apparsi interessati al recupero, con i valori del gruppo Pesenti in buona evidenza. Fra i bancari, spiccano le Credito Italiano con un recupero vicino al 7%; tra i finanziati, le Pirelli e C. segnano un +3%, le Invest un +2,3%. Buona giornata anche per i valori legati al gruppo Banco Ambrosiano, con le Centrale che mettono a segno un ulteriore recupero del 5% nel titolo ordinario e del 3% in quello di risparmio.

Borse estere

LONDRA — Mercato irregolare e debole di riflesso alle voci che una delle principali società meccaniche inglesi Ti Group si trovi in difficoltà. I valori guida si sono mossi al ribasso. L'indice del Financial Times è sceso di 13 punti

FRANCOFORTE — Molti titoli hanno perso i guadagni iniziali terminando deboli in un mercato caratterizzato dalla debolezza del reddito fisso.

ZURIGO — Listino contrastato in chiusura, dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. L'apprezzamento del dollaro e il rialzo dei tassi degli eurofranchi hanno depresso il tono del mercato.

PARIGI — Prezzi in declino dopo una giornata calma, di riflesso alla debolezza di Wall Street. Anche l'apprezzamento del dollaro sul franco francese ha contribuito a deprimere il tono degli scambi.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1355-1370; franco svizzero 657-665; marco tedesco 557-665.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 26-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-7/8	12-7/8	13-5/8
Sterl. brit.	12-1/4	12-3/8	12-1/8
Franco sv.	3	3-7/8	4-7/8
Marco ger.	8-5/8	9	9

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1359,05	1360,—	1359,—
Dollaro canadese	1074,60	1060,—	1074,42
Marco tedesco	559,70	555,—	559,77
Fiorino olandese	506,50	502,—	506,50
Franco belga	29,28	25,50	29,30
Franco francese	201,—	200,—	201,04
Lira sterlina	2384,50	2385,—	2384,75
Lira irlandese	1928,25	1930,—	1925,37
Corona danese	161,35	156,—	161,34
Corona norvegese	215,34	212,—	215,33
Corona svedese	224,69	222,—	224,70
Franco svizzero	664,25	660,—	664,27
Scellino austriaco	79,51	79,—	79,54
Escudo portoghese	16,27	18,20	16,25
Peseta spagnola	12,30	12,60	12,29
Yen giapponese	5,39	5,10	5,39
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	22,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,25 p.c. (56,98); nei confronti delle valute Cee 56,41 p.c. (56,53); nei confronti di tutte le valute 57,23 p.c. (57,22).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	352,58 (— 6,42)	Milano	358,50 (— 5,35)
Hongkong	n.p. (—,—)	Parigi	—,— (—,—)
New York	351,25 (— 1,00)	Zurigo	351,00 (— 1,00)
Londra	351,25 (— 1,00)		

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 515000-525000; oro fino 15450-15650; argento 320000-325000; platino 13700-14700; palladio 2350-2850. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/7	26/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2230	2150
Bonifiche ferraresi	24000	24000
Cavarzere	3110	3200
Eridania	9010	8800
Ibp	3500	3500
Ibp risp.	3360	3360
Ind. zuc.	3450	3390
Mil. Agr. Vittoria	8820	8820
Sermide	100	100
Sermide priv.	101	100
Sermide risp.	89	94.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35440	34900
Ass. Ausonia	1220	1300
Comp. Ass. Milano	13300	13150
C. Ass. Milano risp.	10000	9150
Comp. Latina	630	635
Comp. Latina priv.	541	500
Firs	2231	2200
Firs risp.	755	760
Generali	128000	127000
Italia Assicurazioni	18000	17500
L'Abeille Italiana	35100	34960
La Fondiaria	41250	40000
Ras	90500	88500
Sai	23500	22900
Sai priv.	24300	21850
Toro Assicurazioni	10598	10000
Toro Assicurazioni pr.	7260	6899
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31400	31550
Banca Catt. Veneto	5890	5701
Banco Ambrosiano	29500	—
Banco di Roma	28850	28850
Banco Lariano	6240	6150
Credito Italiano	4160	3890
Credito Varesino	5440	5210
Interbanca	16250	16200
Mediobanca	58100	57100
Cartarie editoriali		
Burgo	3230	3100
Burgo priv.	3150	3450
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	958	958
Mondadori priv.	3390	3200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3200	3150
Pozzi Ginori	88	90
Pozzi risp.	90.25	90
Eternit	415	410
Eternit pref.	352	348
Italcementi	23950	23090
Italcementi risp.	30200	29800
Unicem	14050	13600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395	382
Caffaro risp.	381	381
Farmit C. Erba	5100	5000
Italgas	779	730
Lepetit	25150	24550
Lepetit priv.	25450	26010
Mira Lanza	18350	18300
Montedison	90.75	88
Perlier	6500	6550
Pierrel	912	908
Saffa	3350	3350
Saffa risp.	2929	2930
Siossigeno	13200	13025
Pierrel risp.	561	548
Commercio		
La Rinascente	317	310
La Rinascente priv.	204	197.75
Silos di Genova	6300	6050
Standa	2090	2050
Standa risp.	1940	1930
Comunicazioni		
Alitalia	1249	1249
Ausiliare	7500	7690
Aut. Torino-Milano	5990	5851
Italcable	9880	9805
Nai	54	52
Nord Milano	965	965
Sip	1130	1042
Sip risp.	1200	1230
Elettrotecniche		
Magneti	690	660
Marelli risp.	617	610
Tecnomasio	125	115

TITOLI	27/7	26/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1771	1719
Agricola	18950	18500
Bastogi	84.50	85.25
Bon Siele	27150	26000
Borgosesia	8110	8060
Borgo risp.	3490	3520
Brioschi	1248	1205
Buton	2281	2280
Centrale	1990	1895
Centrale risp.	1230	1165
Euromobiliare	3301	3281
Breda	2790	2800
Finmare	53	53
Finrex	1095	1120
Finsider	34.75	31
Fiscambi	1650	1590
Gemina	301	291
Generalfin	239	240
Gim	2450	2205
Gim risp.	1900	1855
Ifi priv.	3490	3320
Ifil	4699	4551
Ifil risp.	3625	3640
Invest	2195	2145
Italmobiliare	77600	72500
Mittel	1078	1050
Part. Finan.	705	705
Pirelli C.	2270	2200
Pirelli Spa	1126	1192
Pirelli risp.	1220	1195
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7250	7240
Sarom	2801	2801
Sme	1350	1400
Smi	1671	1635
Smi risp.	1465	1430
Stet	915	892
Terme Acqui	1125	1125
Terme Acqui p.r.	1580	1551
Gemina risp.	305	300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6100
Beni Imm. Italia	570	550
Beni Imm. It. risp.	609	600
Coge	1160	1111
Cogefar	1356	1355
Condotte d'Acqua	151	148
De Angeli Frua	1950	1811
Gen. Immobil.	1364	1316
Iniziativa Edilizia	25390	25230
Isvim	20500	20500
La Milano Centrale	7500	7310
MI-Centrale risp.	7000	7000
Risanamento	8395	8290
Sifa	925	930
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1560	1509
Fiat priv.	1219	1205
Gilardini	4070	4056
Franco Tosi	12350	11750
Olivetti ord.	2338	2300
Olivetti priv.	1940	1932
Olivetti risp.	2153	2130
Westinghouse	18010	17280
Wortinghton	1970	2000
Cantieri Metal.	5990	5780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1585	1580
Dalmine	373.50	361.25
Falck	1970	1970
Falck risp.	2009	2010
Ilssa Viola	720	850
Magona	4010	3995
Pertusola	488	489
Trafilerie	3620	3620
Tessili		
Cent. Zinelli	20	19.75
Cantoni	3965	3900
Cucirini	1902	1820
Cascami Seta	4800	4600
Eliolona	1780	1750
Fisac	8060	8060
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	2390	2380
Linificio risp.	1211	1205
Marzotto	1840	1810
Marzotto priv.	2100	2060
Olcese	28.50	28
Rotondi	8910	8995
Snia Viscosa	618	600
Unione Manifatture	17000	16900
Zucchi	3399	3310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2400	2400
Acq. De Ferrari risp.	2420	2420
Acque Potabili	2478	2484
Calz. di Varese	3700	3480
Ciga	3835	3490
Cir	3885	3890
Cir. risp.	3920	3900
Pacchetti	60	64
Trenno	9020	8990
Ciga priv.	—	—

Trieste

	27/7	26/7
Generali	128.500	127.500
Ras	92.000	88.500
Montedison	91	88
La Rinascente	320	305
La Rinascente priv.	205	200
Gerolimich e Comp.	630	620
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1050	1020
Sip risp.	1250	1100
D. Tripcovich	85.000	85.000
Bastogi Irbs	85	90
Finmare	55	55
Finsider	35	35
Pirelli	1225	1200
Pirelli risp.	1220	1250
Sme	1350	1500
Stet	900	900
Gen. Imm. Sogene	1355	1300
Fiat	1565	1510
Fiat priv.	1250	1200
Dalmine	360	370
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto priv.	2060	2060
Snia Viscosa	620	600
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9100	9000
Iccu	3390	3400
Soprozoo	1980	1990
Banca del Friuli	35.000	35.500
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.90
B.T. 84 - 12%	90.45
B.T. 84 II - 12%	88.65
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.70
IMI 26 - 6%	71.20
IMI 27 - 6%	66.40
IMI 29 - 7%	70.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.80
Crediop - 6%	49.30
Crediop - 7%	47.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.30
Icipu Vent - 6%	70.30
Enel 71-86 - 7%	81.20
Enel 72-87 I - 7%	77.—
Enel 75-82 I - 10%	98.50
Enel 76-83 - 10%	95.10
Enel 78-85 I - 12%	87.90
Enel 78-85 II - 12%	87.15
Enel 79-86 - 12%	82.85
Enel 76-83 indic.	137.—
Enel 77-84 indic.	135.60
Enel 77-84 II indic.	133.55
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.60
Autos Iri 71-86 - 7%	78.—
Autos Iri 72-88 - 7%	74.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	65.—
Città Milano 75-85 - 10%	88.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.—
Montedison ind. - 13,5%	115.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	135.—
Trenno - 12%	335.—
Interbanca - 8%	180.50
Medio - Olivetti - 12%	200.—
S. Paolo Italcable - 12%	188.20
Generali 81-88 - 12%	225.25

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	8,27	8,77
Italunion »	6,40	6,98
Capitalia »	9,47	—
Fonditalia »	17,25	—
Interfund »	10,24	—
Multinvest »	17,75	18,28
Mediolanum »	11,84	12,87
Int. Sec. Fun. »	7,03	—
Europrogr. fsv.	182,18	—
Rominvest doll.	11,68	12,38
Robeco fiorini	202,70	—
Rolinco »	199,—	—
Rasfund lire	8.650,—	—
Fondo Tre R lire	12.641,—	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN ITALIA L'«AMERICAN REPERTORY THEATRE»

Raffinatissimi e irriverenti di fronte a Molière e Wedekind

Con due registi diversi rappresentati «Sganarello» e la «Lulu»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — È un vero peccato, anzi uno sperpero di denaro pubblico e una vergogna per l'intera rete organizzativa del teatro italiano, che una compagnia raffinatissima e al tempo stesso irriverente come la bostoniana «American Repertory Theatre», visiti fuggevolmente questa bellissima cittadina del Piemonte (al Festival di Asti, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino), con due sole recite, vitali, comico-tragiche, un fuggevole saluto e addio...

È un problema, come si sa, comune a molte manifestazioni del genere, in Italia: manie provinciali d'«esclusiva» (non è questo, per carità, il caso di Asti), difficoltà di coordinare le iniziative, incapacità organizzativa con conseguente «isolamento» d'ogni singola Provincia, o Comune, o Azienda turistica: di conseguenza, spreco di soldi (una compagnia in tournée dall'estero, se distribuita in più città italiane, costerebbe meno della metà) e soprattutto l'impossibilità, da parte di tante «capitali» nostrane dello spettacolo, di poter applaudire i pochi allestimenti di rilievo che ci giungono dall'estero.

Premessa necessaria per raccontare qualche rapidissima impressione sullo «Sganarello» molieresco e sulla «Lulu» di Wedekind, due registi diversi a rappresentare il duplice profilo di questa compagnia che vanta ormai sedici anni di affiatato lavoro alle spalle, in mezzo a quell'autentico caos che è il teatro newyorchese d'oggi, ormai incapace di riconoscere una propria autentica identità fra Broadway, l'«off-Broadway» e l'ormai ex- «off-off-Broadway». Qui trionfa, innanzitutto il Professionismo, la cultura che non disdegna insieme la filologia e lo sberleffo, il «gioco» teatrale sposato all'irriverenza ludica, il rispetto per il Rigore unito alla vitalità espressiva di una «kermesse» scenica.

«Sganarello» è ideato e messo in scena da Andrej Serban, regista d'origine rumena conosciuto da noi per alcuni memorabili spettacoli del «Café La Mama», autore di uno strambo e affascinante «collage» di quattro farse del grande commediografo francese: «Il dottore volante» (Sganarello è il giovane Thomas Derrah), quasi una serie di lazzi sul tema del «doppio» che sembrano usciti dalla nostra Commedia dell'Arte; «Il matrimonio per forza» (qui Sganarello è anziano e canuto, John Bottoms), decisamente buttato sul «coté» clownesco, da avanspettacolo classico, in un Marocco circense degno dei tre magnifici Marx; «Il cornuto immaginario», stilizzata rivisitazione in chiave ironica della «classicità» dei Classici, risolto in un cromatismo visivo quasi stroboscopico; e quel piccolo, tenue, esilarante capolavoro che è «Il medico suo malgrado», quasi trasformato in uno «spettacolo muto», non fosse per quel suo continuo «gramelot» alla maniera del miglior Dario Fo, qui recitato in una sorta di «pastiche» linguistico di marca vagamente slavo-rusticana, come se gli attori fossero altrettanti contadini, ad esilarare il pubblico con una loro brusca parossistica villicità comica «à-la-Rabelais»...

Tutt'altra cosa, ed è bello che un teatro si presenti con due facce così diverse, lo spettacolo diretto da Lee Breuer e sofisticamente concepito su un «testo sacro» della prosa contemporanea, qual è la «Lulu» di Wedekind che fonde insieme «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora» (da noi si ricorda l'eccezionale regia di Patrice Chéreau al Piccolo Teatro di Milano), e che qui sposta l'efferato odio antiborghese del drammaturgo tedesco da Berlino a New York: rispettando, intendiamoci, il copione con assoluta fedeltà, salvo che Lulu, immagine di sesso, di depravazione, di morte, non è più una ballerina, ma dapprima fotomodella, poi attricetta e cantante di un «musical».

Jack-lo-squartatore, dai bassifondi di Londra, si trasferisce nella degradata periferia della megalopoli newyorchese, angosciato sfondo dell'immagine di una puttanella anni '80, cui la Lulu di colore impersonata spavaldamente da Catherine Slade conferisce aspra intensità espressiva ai Mali della borghesia di Wedekind e nostra: la corruzione imperante e la degradazione dell'essere umano, alienato a semplice Numero in una società mostruosamente perversa.

Giorgio Polacco

ATTRICE E REGISTA AL TAOFEST

Nathalie Delon bella e perduta

Ha debuttato con «Lo chiamano un incidente»

TAORMINA — Tra i nomi più conosciuti a scendere in lizza al 13.o Festival di Taormina c'è Nathalie Delon, attrice passata dietro la macchina da presa con questo «Ils appellent ca un accident», presentato ieri sera in concorso al Teatro greco.

L'incidente del titolo è quello che causa la morte di un paziente sul tavolo operatorio, come mostra la prima sequenza. L'atmosfera pare poi dipingersi di nero: c'è il mancato investimento di uno dei medici e il tentativo di suicidio, o così sembra, di una misteriosa donna bionda. Questa (Nathalie Delon) si atteggia lungamente a «bella e perduta» imitando il tenebroso ex marito. Intanto nè lo spettatore, né il volonteroso giovanotto che le si mette alle costole, attratto da tanto mutismo, riescono a capire la ragione di tanto strazio.

Lentamente una successione di flash back fa faticosamente intuire che a morire, per la disattenzione di un medico alcolizzato, è stato il figlio della protagonista. Corresponsabile è il padre stesso del bambino, il quale è medico nella clinica dove è successo il fatto, e quindi per convenienza non denuncia l'accaduto, attirandosi l'odio della moglie, il cui unico pensiero diventa la vendetta.

La vicenda si trascina fino allo scontato dramma finale, sovraccarica di dialoghi pesanti e scene madri prive di vere emozioni, come tutto il film del resto.

In «seconda serata» il cartellone proponeva sempre ieri sera «Remembrance», opera del regista inglese Colin Gregg, uno dei film più attesi del Festival che non ha smentito le aspettative.

Costruito su una complessa sceneggiatura di Hugh Stoddard, il film segue le avventure di un gruppo di giovanissimi marinai inglesi (impersonati da straordinari attori non professionisti) alla vigilia del loro imbarco su una nave da guerra per una lunga missione.

Il filo che tiene insieme la complicata trama dei rapporti tra una dozzina di personaggi, è l'inutile assassinio di uno sconosciuto militare, casualmente mischiato in una rissa scoppiata in uno dei malfamati bar di Plymouth, che offrono ai marines solo il momentaneo conforto dell'ubriacatura. Ma questo è lo stordimento necessario a tutti per mettere tra parentesi la squallida realtà delle relazioni familiari, dei rapporti esistenti con la gente della città, nonché la paura, sempre aleggiante della guerra vera (anche se nel film per questioni di tempo, non sono le Falkland ad essere nominate, ma lo spettro di Belfast).

Strutturato con abilità, per quanto risenta della troppo frequente frattura della nanazione, «Remembrance» scopre impietosamente il malessere di una generazione.

Stella Rasman

MUSICA POPOLARE SULLA RETE TRE

Sgorgano dalla pietra gli antichi suoni sardi

Tre «ricerche» in collaborazione con l'Università di Roma

ROMA — «I suoni» è il titolo di una serie di tre ricerche sulla musica popolare italiana dirette da Diego Carpitella, realizzata dal settore ricerca e sperimentazione della Rai per la Terza rete Tv dove andrà in onda da oggi alle 22.50.

Queste ricerche sulla musica popolare italiana sono state realizzate con la collaborazione del gruppo di ricerca «Dfa» - Documentazione folcloristica audiovisiva — dell'Università di Roma dal luglio 1981 all'aprile 1982.

Lo scopo della ricerca, effettuata con macchina 16 mm, è stato quello di individuare alcune stereotipie tipiche di carattere cinesico e prossemico durante l'esecuzione di alcuni musicisti tradizionali, ancora attuali e operanti.

Lo stile del repertorio che viene eseguito è individuale anche attraverso gli atteggiamenti, le posture, le distanze degli esecutori; non solo ma anche attraverso gli atteggiamenti degli ascoltatori, quando ancora ve ne siano.

Gli esiti della ricerca cinematografica, «in loco» sono da valutare nella prospettiva dei nessi esistenti tra etnomusicologia e iconologia, ai fini di definire alcuni aspetti del rapporto testo-contesto.

Sardegna: «Is Launeddas»: è il tema di questa sera. Il suonatore tradizionale dello strumento arcaico sardo; «Is Launeddas», è Dionigi Burranca, di Ortacesus, nella provincia di Cagliari.

Il suonatore, un virtuoso strumentista riconosciuto come tale da tutti, è ripreso in diversi momenti della sua giornata e attività di costruttore e suonatore di Launeddas. Dinanzi a un canneto dove sceglie le canne per lo strumento; seduto sotto un albero mentre prova lo strumento; nella sua bottega mentre comincia a tagliare e misurare le canne e a perforarle.

Quindi è ripreso durante una festa patronale, prima in chiesa, dove il suo strumento si confronta con l'armonium di uso liturgico; quindi viene ripreso durante la «processione» per le vie del paese.

Si ritorna nella bottega dove Dioni Burranca illustra il sistema musicale sardo, per quel che riguarda il lessico tradizionale e fa vedere come insegna ad alcuni giovani allievi il modo di soffiare con un cannello in un bicchiere d'acqua.

Si passa quindi a una festa di matrimonio, da Selargius, dove il suonatore accompagna il corteo di nozze.

I CONCERTI A SAN GIOVANNI IN TUBA

Quando la suggestione predomina sull'acustica

Un pubblico sempre fortissimo ha confortato la breve ma intensa stagione di concerti in San Giovanni in Tuba, premiando la solerzia degli organizzatori e dimostrando che l'Azienda di soggiorno triestina, assumendo anche i compiti un tempo appartenenti alle diramazioni della riviera, bene ha fatto di proseguire nell'iniziativa.

L'acustica del tempio gotico non è pari alla suggestione del sito, e privilegia l'ascolto dei piccoli complessi, le atmosfere rarefatte, i suggerimenti più che le esplicite dichiarazioni drammatiche. La scelta dei protagonisti perciò non è apparsa affidata al caso: il Quartetto veneziano, composto da Alessandro Molin, Stefano Zanchetta violini, Maria Gabriella Marchi viola, Andrea Amadio violoncello, che ha inaugurato la rassegna, si è fatto applaudire in quartetti di Haydn, Mozart e Beethoven, ed ha lasciato l'abside per far posto a musicista più volte apprezzati anche recentemente in altre sedi.

Il «Collegium tergestinum» (Giorgio Selvaggio violino, Sandro Bonelli oboe, Gilberto Grassi fagotto, Piero Revoltella cembalo) con le sue precise e raffinate esplorazioni del «barocco», il Duo Agostini Gulli, dove il temperamento della pianista accende la sensibilità del violinista (in programma «La primavera» beethoveniana, la Sonata di Ravel e quella di Franck), l'Insieme vocale del Teatro Verdi con i suoi madrigali ed il suo composto folclore con Giulio Cannata, Mario Dolenc, Paolo Loss ed Erminio Amori sempre più sulla cresta dell'onda, ed infine la conclusione con il violinista Crtomir Siskovic ed il violoncellista Milos Mlejnik.

Il bel suono e la tecnica sicura del giovane violinista triestino hanno suscitato prolungati consensi dopo la Sonata di Veracini, i due Capricci di Paganini e la Partita di Bach con la celebre Ciaccona mentre il violoncellista è stato protagonista di assoluto rilievo per domicilio interpretativo nella impervia Suite in la minore per violoncello solo di Max Reger.

C. G.

■ MUSICA MEDIEVALE — La musica contenuta negli antichi codici medievali verrà proposta, dal 31 luglio al 20 agosto, in una serie di concerti estivi, nel chiostro dell'Abbazia del Monte di Cesena.

Operetta, che passione!

«E' notte... T'invita l'apache!»... E il pubblico prende il refrain alla lettera mettendosi in coda in Piazza Verdi già in piena notte. E' soprattutto grazie a questo pubblico, appassionato ed entusiasta, che il Festival dell'operetta è una bella realtà dell'estate triestina *(Foto de Rota)*

A Roma il Festival della scrittura teatrale

ROMA — Avrà luogo da domani al 1.o agosto a Roma la quarta edizione del Festival della scrittura teatrale organizzato dal Centro «Mario Apollonio».

Le manifestazioni si articoleranno secondo due moduli: «spettacoli» e «laboratori». Se gli «spettacoli» trovano le ragioni del loro consistere nell'espressività artistica che li investe e li struttura, i «laboratori» si definiscono attraverso una lettura (a più voci) e un commento critico ed esortativo di opere viventi (per ora) ancora sulla pagina.

Da oggi alle 21 si rappresenta nel Padiglione Borghese di Villa Borghese «Clelia» di Mario Canale e Victor Cavallo tratto dal romanzo di Giuseppe Garibaldi, con Anna Rosa Morri, Victor Cavallo e Carlo Monni.

Dischi novità

«Stabat Mater» di Rossini

C'è sempre un pizzico di avventura e di suspense nelle composizioni di Rossini successive al «buon ritiro» dopo il «Guglielmo Tell». Anche lo «Stabat Mater» ha una storia curiosa: promesso di malavoglia durante un viaggio in Spagna nel 1831, messo in musica dal Pesarese soltanto a metà e per il resto dal compiacente amico Giovanni Tadolini; edito abusivamente in tale veste dieci anni più tardi; al centro di una vertenza sfociata in un processo; ripreso f nalmente da Rossini anche per la parte scritta dal Tadolini, fu eseguito per la prima volta nella sua versione definitiva a Parigi il 7 gennaio 1842, solisti Giulia Grisi, Emma Albertazzi, Mario di Candia e Antonio Tamburini.

Capolavoro del Rossini «sacro» - insieme con la «Petite Messe Solemnelle» - nonostante le vicissitudini della stesura frettolosa e lunghissima insieme, lo «Stabat Mater» lascia riconoscere, secondo l'opinione corrente, la medesima impronta del grande operista: una sorta di «grand-opéra» dell'Oratorio.

Che invece lo «Stabat Mater» sia monumento altissimo dello spirito sacro-oratoriale, cui non è estranea l'eco di Haydn meditata dal Malerbi e da Padre Mattei, lo conferma adesso, pur in una veste sonora di profonda prospettiva spettacolare, la smagliante esecuzione diretta da Giulini per la D.G.G.

Lo rivela subito il respiro infinito e fatalistico dell'introduzione, seguita da quella pagina tenorile («Cuius animam gementem») affrontata di solito con il piglio baldanzoso di una cabaletta, e da Giulini invece trasformata in una solenne marcia spirituale.

L'esecuzione mette in splendida luce i momenti più straordinariamente e ingenuamente commossi della umana spiritualità rossiniana: il «Pro peccatis suae gentis» memore degli spazi drammatici del «Mosé», la dolcissima berceuse «Eja, mater, fons amoris», la trepidazione del «Sancta mater, istud agas»; ma non si sforza giustamente di attenuare quel senso dell'incombente che sembra preannunciare certo Verdi della «Forza del destino», come nello squillo imperioso dell'«Inflammatus et accensus».

Dalla rigogliosa e a tratti impressionante dimensione sonora della Orchestra e del coro londinesi Philharmonia, balzano dense di smalto e di energia le voci del mezzosoprano Lucia Valentini Terrani e del tenore Dalmacio Gonzales.

Su un livello lievemente inferiore — degno nondimeno dell'eccellente esecuzione — Katia Ricciarelli e Ruggero Raimondi.

G. Go.

«Tesori sepolti» per Kathleen Carrol

PARIGI — La critica cinematografica americana Kathleen Carroll è entrata a far parte della «equipe» degli organizzatori del prossimo «Festival dei festival» di Toronto.

La Carroll organizzerà e selezionerà la sezione «Buried Treasures» (Tesori sepolti) ed introdurrà personalmente ciascun film della sua programmazione.

Le «Maschere d'argento» a Campione d'Italia

ROMA — Le «Maschere d'argento», i tradizionali «Oscar» del cinema italiano, saranno consegnate anche quest'anno a Campione d'Italia il 18 settembre nel corso di un «gala» ripreso dalla Rete 1 Tv.

La giuria del premio, che si riunirà per la seconda volta nei prossimi giorni a Campione allo scopo di concordare la rosa definitiva dei candidati nei vari settori dello spettacolo, è presieduta dal regista Giorgio Strehler.

Della commissione giudicatrice, oltre a Marco Blazer, Carlo Brazzi, Franco Bruno, Piero Chiara, Angelo Contini, Emilio Pozzi e Luigi Speroni, fanno parte quest'anno due nuovi membri: lo scrittore Carlo Castellaneta e il giornalista Umberto Andalini, direttore del «Ra».

DISCHI IN TESTA

Daniele e Baglioni

(Ca. M.) Pino Daniele e Claudio Baglioni conquistano questa settimana il primo posto delle classifiche, rispettivamente dei 33 e dei 45 giri.

L'artista napoletano, che era appena entrato in classifica la settimana scorsa con il nuovo album «Bella 'mbriana», si lascia alle spalle Franco Battiato («La voce del padrone»), Riccardo Cocciante («Cocciante»), «16 rounds vol. 2» (una raccolta comprendente canzoni di vari artisti della Cgd), Alan Parson Project («Eye in the sky»), Paul McCartney («Tug of war») e Francesco De Gregori («Titanic»).

Al numero otto c'è una nuova entrata: quella di Teresa De Sio, con l'album omonimo, seguita da Antonello Venditti («Sotto la pioggia») e da Ron («Guarda chi si vede»). Per quanto riguarda i 45 giri, «Avrai» di Claudio Baglioni (anche lui entrato da poco in classifica) scalza «Bravi ragazzi» di Miguel Bosè. Seguono Phoebe Cates («Paradise»), Paul McCartney («Ebony and ivory»), Alice («Messaggio»), Alberto Camerini («Tanz bambolina»), e gli Immagination («Just an illusion»).

Chiudono la classifica Loredana Bertè («Non sono una signora»), Rettore («Lamette») e Giuni Russo, che entra al decimo posto con «Un'estate al mare», una canzone scritta da Franco Battiato.

E proprio quest'ultimo è ancora primo nella classifica triestina dei 33 giri, seguito da Paul McCartney, Simon & Garfunkel («The concert in Central Park»), Riccardo Cocciante, «16 rounds vol. 2», i Pooh («Palasport»), i Rolling Stones («Still life»), e Pino Daniele.

I 45 giri più venduti a Trieste sono invece quelli di Miguel Bosè, Phoebe Gates, Alberto Camerini, Paul McCartney, Trio («Da da da...»), gli Immagination e Giuni Russo. Seguono Umberto Tozzi («Eva»), Claudio Baglioni, e Falco («Der Kommissar»).

EMESSE QUATTRO COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Sulla morte per folgorazione «musicale»

MILANO — Le ipotesi sulla morte per folgorazione del giornalista milanese sembrano trovare conferma. Il magistrato che conduce l'inchiesta sulle cause della morte di Marco Pillon, avvenuta al Parco delle Basiliche dopo un concerto, ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo.

Dopo aver esaminato i risultati degli accertamenti del primo distretto di polizia e dei medici legali, la dottoressa Anna Maria Gatto ha inviato le comunicazioni giudiziarie a Claudio Cerone, 29 anni, presidente di «Radio Città» organizzatrice del concerto sotto il patrocinio del Comune, a Elide Dell'Avo, 26 anni, intestataria della licenza per i concerti al parco delle Basiliche (anche lei della Radio), a Giulio Stua, 49 anni dirigente dell'ufficio tecnico del Comune che si occupava di parte dell'organizzazione tecnica, e a Carlo Binotto, 26 anni, addetto all'impianto fonico.

Ritorna attuale, quindi, la polemica sugli impianti di sicurezza per i concerti. Non è la prima volta che, a una manifestazione, per incuria o distrazione qualcuno muore.

La notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana Marco Pillon, 26 anni redattore del «Corriere medico», si era fermato vicino al palco. Il concerto era finito da circa mezz'ora, e il giornalista chiacchierava con un amico stando seduto su una sedia tra due transenne metalliche, la testa e le braccia appoggiate a una di queste, i piedi all'altra.

D'improvviso cade a terra; poco prima aveva detto all'amico: «Ho preso la scossa».

Nel giro di poche decine di minuti muore al Policlinico.

La mattina dopo, una serie di accertamenti rivela una dispersione di corrente dal palco anche quando l'impianto è già spento. Da questo l'ipotesi che la morte di Marco Pillon sia dovuta a una folgorazione.

Intanto dall'Istituto di medicina legale arriva il risultato dell'esame autopico: piccole ustioni agli arti. Il magistrato dispone nuovi rilievi e un supplemento di autopsia.

Messo al corrente delle decisioni di Anna Maria Gatto, il padre di Marco, Cesare Pillon, ha dichiarato: «La mia intenzione è quella di costituirmi parte civile, non per spirito di vendetta o per un astratto desiderio di giustizia, ma perchè vorrei evitare che altri padri possano passare i momenti che sto vivendo. La mia presa di posizione non deve dare adito a speculazioni politiche: bisogna che queste manifestazioni musicali siano organizzate in modo da non mettere a repentaglio la vita di nessuno».

P.Me.

■ FILM D'ANIMAZIONE — L'associazione italiana film d'animazione, di cui è presidente Bruno Bozzetto, è divenuta sezione italiana dell'Association internationale du film d'animation (Asifa), e verrà denominata Asifa-Italia.

Aperto il Festival di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Con la proiezione del film fuori concorso «Momenti di gloria» (titolo originale «Chariots of Fire») del regista Hugh Hudson, su alcune fasi delle Olimpiadi estive del 1924 a Parigi, si è aperta la 35.a rassegna del «Cortina film festival: avventura, sport, ecologia», organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo, sotto gli auspici della «Guide Europeenne du Raid», dell'Assessorato al turismo della Regione Veneto e della Magnifica Comunità d'Ampezzo.

Scopo della manifestazione è di incoraggiare la documentazione cinematografica e televisiva di avventure vissute dall'uomo e la riscoperta di mondi e valori genuini nella cultura, nell'arte, nella ricerca scientifica, nella tecnica, nelle invenzioni legate a qualsiasi campo dello sport e dei viaggi.

Novità del festival di quest'anno è l'assegnazione, oltre ai tradizionali «Scoiattoli d'oro», d'argento e bronzo, per i migliori film in assoluto, anche un premio di due milioni di lire per ogni pellicola inedita prima classificata nei tre settori del concorso: avventura, sport, ecologia.

La manifestazione si concluderà il 31 luglio, con le premiazioni decise da una giuria di esperti e tecnici del settore cinematografico presieduta da Aldo Travain.

Al comitato organizzatore sono pervenute una cinquantina di pellicole da 15 paesi diversi, tra i quali per la prima volta l'India, la Cina, la Corea; di queste, diciotto sono state ammesse.

Gli appuntamenti

Ciao circo

Come annunciato avranno luogo oggi i due ultimi spettacoli del Circo Americano

Stasera concerto del coro «Devin»

Per Duino Estate '82, oggi alle ore 20.30 terzo «tramonto musicale» nel porticciolo di Duino: protagonista della serata il coro femminile «Devin». Sorto nel 1972 per iniziativa spontanea, il complesso consta oggi di 20 ragazze di Duino e paesi limitrofi, ed è diretto dal maestro Hermann Antonic, che ne cura la preparazione da un decennio.

Durante la sua intensa attività, il coro si è esibito in numerose località della Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Nel suo repertorio figurano canti popolari sloveni, canti polifonici e varie composizioni di autori contemporanei.

Cineamatori alla Marittima

Al 1.o Festival del cineamatore oggi dalle 21 alle 23 alla Stazione Marittima si proietteranno undici cortometraggi di cui sono autori M. Marini, F. Sgrobissa, A. Benedetti, V. Cirelli, P. Dolzani, S. Meriani, S. Zini, G. Petracco, N. Pollano, C. Colonna e E. Meriani.

Balletto e samba in Castello

Oggi e domani con inizio alle ore 21.30 al Castello di San Giusto sono in programma i due attesi spettacoli del balletto brasiliano «Oba-Oba», che ha iniziato con successo la sua tournée italiana esibendosi a Napoli, Roma, Firenze e Torino.

Il balletto, composto dalle «sedici mulatte più belle del mondo», sarà affiancato da un'orchestra di quattordici elementi, due cantanti e dieci ritmisti.

■ STEFANIA FESTEGGIATA — Stefania Sandrelli è stata festeggiata al «Paradiso» di Rimini nel corso della «Notte delle stelle», organizzata da Gianni Fabbri. Per l'occasione la Sandrelli, scelta come l'attrice che fra il '60 e l'80, per la continuità e la qualità del suo lavoro, ha meglio rappresentato il nostro cinema, è apparsa su un palco in puro stile Broadway, fatto di gradini in perpex bianco traslucido, illuminato da oltre 35 luci colorate, ed ha tagliato una gigantesca torta per il suo compleanno.

DOPO L'«INCIDENTE» DEI VILLAGE PEOPLE

Quattro assi a Lignano

Un incidente avvenuto a uno dei componenti dei Village People durante la tournée in Giappone ha costretto il gruppo statunitense ad annullare l'annunciata tournée italiana, che avrebbe dovuto iniziare ieri sera con un concerto nello stadio di Lignano Sabbiadoro. L'estate musicale del centro turistico è cominciata quindi male, con un annullamento, ma riserva ugualmente nelle prossime settimane degli appuntamenti interessanti per il pubblico della nostra regione.

Sono stati infatti annunciati, per i primi quindici giorni del mese di agosto, sempre nello stadio di Lignano, le esibizioni di ben quattro fra i maggiori protagonisti di questa estate musicale italiana 1982. Mercoledì 4 ritorna nella nostra regione, dopo il concerto del novembre scorso a Gorizia, e sull'onda del grande successo del suo nuovo Lp «Bella 'mbriana» (in due sole settimane è arrivato in testa alla classifica dei dischi più venduti...), il nostro «Masaniello del rock», ovvero Pino Daniele. Il giorno 7 sarà la volta di Claudio Baglioni, la cui tournée è cominciata a fine giugno a Genova e sta percorrendo tutta la Penisola (anche lui è in testa a una classifica di vendita, quella dei 45 giri, con la canzone «Avrai»).

Il giorno 11, lo stadio di Lignano ospiterà il tour di Francesco De Gregori, che avrebbe dovuto suonare a Trieste la sera dopo; com'è noto, la tappa triestina è stata annullata, perché l'erbetta dello stadio Grezar non avrebbe potuto sopportare un simile affronto... Il 17, infine, ritornano in regione i Pooh, dopo il concerto udinese di due settimane fa.

Nel frattempo, segnaliamo la data più vicina per il pubblico della regione della tournée di Jackson Browne, che sta riscuotendo un grandissimo successo (a Milano, domenica, sono accorsi per vederlo ben cinquantamila persone). Il cantautore californiano suonerà domani sera allo stadio comunale di Legnago, in provincia di Verona.

Ca. M.

Maritza Olivares sicura promessa

PARIGI — Al recente Festival di Cannes i fotoreporter perennemente alla ricerca di nuove «starlet» hanno trovato nella messicana Maritza Olivares una sicura promessa.

La giovane e bella Maritza, che non ha esitato a posare a lungo per i «paparazzi» d'oltralpe, ha partecipato quest'anno per la prima volta al Festival di Cannes per presentare il suo primo film francese, «La Chevre», nel quale appare accanto al più ricercato e pagato attore francese del momento Gerard Depardieu.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza, maestri del 900: Petrouchka (2.a parte)
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
13.55 Dse: L'autunno del Generale, 5.a puntata: I giorni del congedo
17.00 Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 Tom story, cartone animato , 17.o episodio: Una giornata sfortunata
17.50 Eischeid - Quartiere spagnolo, 2.a parte
18.40 Cara estate, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli
19.10 Tarzan - Tarzan e i trafficanti d'armi, 3.a parte
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Kojak - Sister Maria, telefilm
21.35 Speciale da Chianciano - X Premio della critica radiotelevisiva
22.25 Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
— Pordenone - Ciclismo: Campionato italiano a squadre

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cuoco per hobby - La sangesiata di pesce di Enzo Sanges
13.40 Oggi: cosa leggere?, di Roberto Guiducci
17.00 In diretta da Roma: Il pomeriggio
17.15 I ragazzi del sabato sera - Il grande dibattito
17.40 Bia, la sfida della magia, disegni animati: Avventuroso viaggio in pallone - Pippi Calzelunghe, telefilm: Visita al Luna Park
18.30 Tg 2 - Sportsera
— Dal Parlamento
18.50 La duchessa di Duke Street - La vita è un palcoscenico
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Sestante, un programma di Ezio Zefferi: 1. Rolling Stones & Co., di Gianni Minà
21.30 Esther Williams: Un tuffo nel passato (V) - Bellezze al bagno, film di George Sidney (1944)
23.10 Tg 2 - Stanotte
23.30 Dse: Il mestiere di genitore, 13.a e ultima puntata

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.15 Intervallo con: Primati olimpici
19.20 Emigrazione. Il pane e la memoria, 2.a puntata
19.50 Cento città d'Italia: Trento la città del Concilio
20.10 Dse: We speak English, manualetto di conversazione inglese, 18.a trasmissione
20.40 Whisky e risate: 6 film commedia (IV): Sangue blu, regia di Robert Hamer (1949)
22.25 Tg 3
22.30 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
22.45 Intervallo con: Primati olimpici
22.50 I suoni, ricerca sulla musica popolare italiana: Sardegna, Is Launeddas

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.15: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 8.40: La combinazione musicale; 9: Radio anch'io '82; 10.03: Radio anghe noi (II parte); 11: Da Milano: casa Sonora; 11.34: L'eredità della priora (6.a punt.); 12.03: Via Asiago tenda, presenta Stefano Satta Flores; 13.15: Master; 15.03: «Dal bum al boom»; 16: Il paginone - estate; 17.30: Master under 18; 18: Trovatori e trovieri; 18.30: Globetrotter; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21: Sulle ali dell'ippogrifo; 21.30: I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»; 21.57: Canzoni italiane; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.20: Insieme col suo nome; 8: I giorni; 8.45: Radiodue presenta; 9: «Guerra e pace» (25.a punt.); al termine: «Contrasti musicali» un disco per ballare e uno per sognare; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Soundtrack; 14: Trasmissioni regionali; 15: Controra; 15.42: Gli animali di Hollywood dallo psicanalista, di M. Franciosa; 16.32: Signore e signori, buona estate (1.a parte); 17.32: Signore e signori, buona estate (2.a parte); nell'intervallo (18.30): Gr2 notizie; 19.50: Splash! (1.a parte); 21: Sere d'estate: stagione di prosa e musica di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Pianeta Usa (5.a trasm.); 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.20; 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino (1.a p.); 7.30: Prima pagina: G. Cervigni; 8.30: Concerto del mattino (2.a p.); 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino (3.a p.); 11.55: Pomeriggio musicale (3.a p.); nell'intervallo (13.45): Giornale Radiotre; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Canti e danze dalla Cecoslovacchia; 17: Festival di Bayreuth 1982: «I maestri cantori di Norimberga» di Wagner; negli intervalli, 17.30: Spazio tre; 19.30: Cosa fa la chimica per le opere d'arte; 20: Giornale Radiotre; 22.30: America, coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 **24 Piste.** Programma musicale.
19.00 Telefilm: **Le avventure di Campione.**
19.30 Film: **«Nel bene e nel male».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«Ho trovato Martin Borman».**
23.00 Film: **«Fiamme del destino».**

Radio regionale

7.20-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Musica nella regione; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico radiofonico - Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Janez Jalen «I castori»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro; 11.35-13: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Epigramma, specchio dell'epoca; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-16: In diretta dallo studio; nell'intervallo (14): Gr; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto - Appuntamento con... (replica); Melodie romantiche; 18: Gli artisti sloveni a Montmartre; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura; Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto, rip.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 11: Il cantuccio dei bambini; 11.15: Zig-zag; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Radio rock; 16: All'aria aperta; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto: Lucia di Lammermoor; 18.30: Muratti musica; 19.15: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: Quegli anni, quei giorni; 18.55: La scuola: il pastore e il diavolo; Il gigante che raccoglieva piselli, della serie Favole popolari slovene; 19.05: Ciao ragazzi: Il letargo di Johnny, cartoni animati della serie Le favole della foresta; 19.30: Musica popolare, balletto di Trinidad (2.a p.); 20: Cartoni animati; Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: La vacanza, film con Vanessa Redgrave, Franco Nero, Leopoldo Trieste, regia di Tinto Brass; 22.05: Tg tuttoggi.

Oggi sul piccolo schermo

Sestante sui Rolling Stones

«Tg 2 - Sestante» (Rete 2, ore 20.40) — La rubrica di Ezio Zefferi riprende i suoi servizi estivi, dedicati quest'anno alla musica leggera. La trasmissione che occuperà i prossimi mesi con i suoi appuntamenti settimanali (ogni mercoledì, da oggi, alle 20.40) dedica la «copertina», come d'obbligo, ai Rolling Stones, il gruppo inglese ormai celebre in tutto il mondo, la cui recente «tournée» italiana ha occupato molto spazio nei giornali. Il servizio, intitolato «Rolling Stones & Co.», è realizzato da Gianni Minà, vecchio amico della «band» di Mick Jagger che gli ha rilasciato, pochi giorni or sono, un'intervista esclusiva nel corso della puntata dedicata al «Mundial spagnolo». La vita romanzesca del complesso rock è stata oggetto d'attenzione, nell'ultimo periodo, dei servizi di molte televisioni europee, fra cui quella austriaca che ha preparato una lunga inchiesta recentemente trasmessa anche dalla Rai nell'ambito della settimana sperimentale per la Tv europea (in onda dal 19 al 25 luglio), di Mick Jagger (protagonista in predicato del prossimo film di Michelangelo Antonioni), Keith Richards (altro «leader» storico del gruppo e spesso coinvolto in processi e arresti per uso di stupefacenti), e degli altri componenti della «band» si sa ormai tutto: dalle esuberanze sessuali ai drammi di ogni spettacolo. Il servizio di Minà cerca invece di restituire una dimensione più umana di questi protagonisti dello spettacolo del nostro tempo.

* * *

«Bellezze al bagno» (Rete 2, ore 21.30) — Quinto film del ciclo dedicato a Esther Williams. Fu diretto nel 1944 da George Sidney e si rivelò determinante per l'affermazione di Esther Williams, la quale avrebbe interpretato in seguito molti altri film con la Mgm. Al suo fianco Red Skelton, Xavier Cugat e Basil Rathbone.

* * *

«Sangue blu» (Rete 3, ore 20.40) — Quarto film della serie «Whisky e risate», girato nel 1949 da Robert Hamer. Si tratta di una classica commedia umoristica inglese con un Alec Guinness in gran forma.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40) — «Sister Maria», regia di Ernest Pintoff. Cast: Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, George Savalas. L'avventura di turno comincia con l'assassinio di una bella hostess e di un pilota, convocati come testimoni in un processo contro trafficanti di droga. Le indagini sono affidate a Kojak.

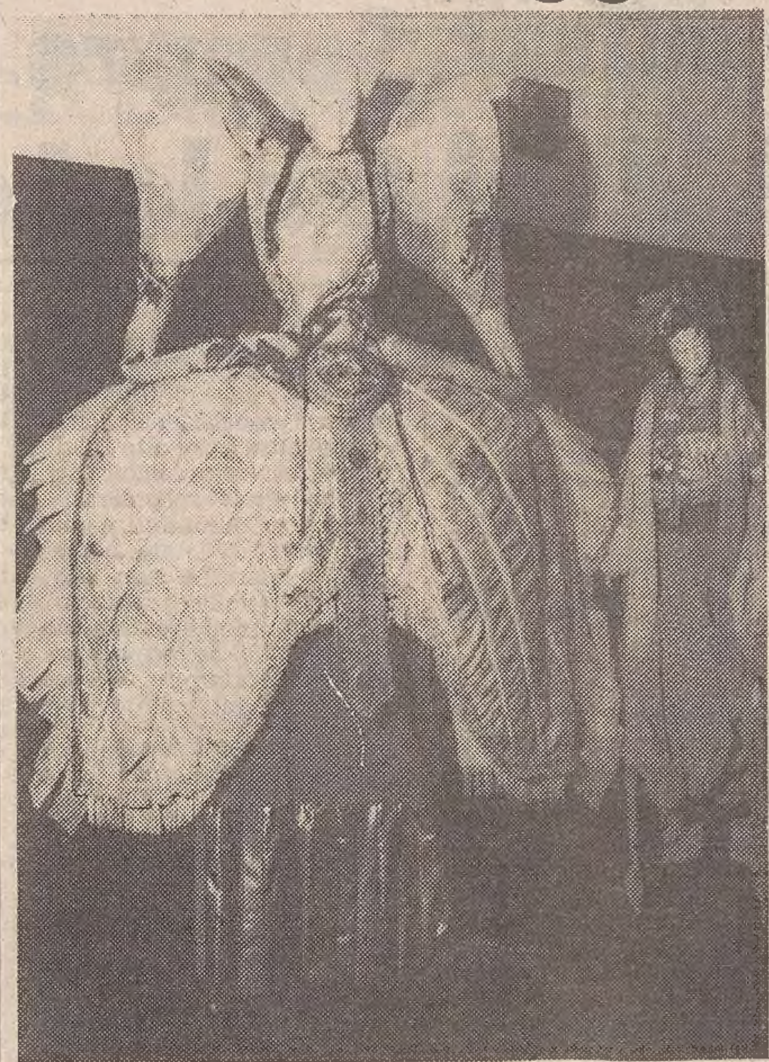
* * *

«Speciale da Chianciano» (Rete 1, ore 21.35) — Ripresa dello spettacolo organizzato dall'Aicret in occasione della consegna del X Premio della critica radiotelevisiva. Presenta Michele Gammino, affiancato da Rosanna Vaudetti. Regia di Gianni Vaiano.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.25) — Al termine del Telegiornale, da Pordenone: ciclismo. Campionato italiano a squadre.

Le marionette giganti



Fiesole — Due delle marionette giganti del giapponese Jusaburo Tsuijmura, il cui spettacolo, applauditissimo, è stato rappresentato al Teatro romano di Fiesole *(Ansa)*

SULLE EMITTENTI PRIVATE

Ritorna in estate il cinema di ieri

ROMA — In una settimana di programmi estivi, la parte del leone la fa ancora una volta il vecchio cinema, cioè quel cinema di ieri che la Tv recupera quasi quotidianamente.

Del resto, secondo i risultati di una inchiesta condotta da un settimanale, l'82 per cento dei telespettatori italiani, al ritorno dalle vacanze, vorrebbe più film dalla Rai, mentre il 77 per cento, se avesse un videoregistratore preferirebbe registrare proprio i film.

Anche le emittenti private, che si sono imposte ai gusti del pubblico grazie al recupero delle pellicole dimenticate, continuano a privilegiarle, nella loro programmazione.

Tuttavia, secondo la stessa inchiesta, l'8 per cento degli spettatori vorrebbe meno film sulle Tv private.

Tra le emittenti private di dimensione nazionale, «Canale 5» è quella che, sulla scia della Tv pubblica, preferisce presentare i film in cicli organici.

Questa settimana continuano gli appuntamenti con le rassegne «Pomeriggio con sentimento», «D'estate si ride», «Gary Cooper, l'idolo delle folle» e «Notti di brivido».

I telespettatori potranno rivedere, tra gli altri, «Angeli senza paradiso» di Ettore Fizzarotti e «Cattivi pensieri» di Tognazzi (oggi), «Torna!» di Raffaello Matarazzo (giovedì) e «Chimera» di Ettore Fizzarotti (venerdì), mentre «Italia 1» proporrà venerdì, «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sophia Loren.

REBUS (Frase: 6, 9, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
NU ovile; G ami = nuovi legami.

Mafalda

COME DURA POCO UN MINUTO!
CHE SPRECO!
MINUTI ANCORA BUONI, MA NE VENGONO FUORI ALTRI NUOVI, E NON SI POSSONO ADOPERARE PIU'
E LA SOCIETA' DEI CONSUMI!

Andy Capp

TI DA FASTIDIO SE IO E RUBE CHIACCHIERIAMO, CARO?
TCH!
SE SUSSURRIAMO?
POTETE!
E' ABBASTANZA TRANQUILLO FINTANTO CHE TENGO LE MIE DOMANDE ENTRO CERTI LIMITI!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Sabato alle **20.30** sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Domenica alle 18 ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).
CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore **17.30 e 21.15**. Visita allo zoo dalle 10 alle 16.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 19.30, 22: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni. Domani: «I pornoamori».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Lory Del Santo, Dagmar Lassander Bombolo in «W la foca». Divertentissimo. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Sesta settimana: «Alpha blue l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Per la rassegna «Woody Allen's show» ancora oggi a richiesta: «Io e Annie». Domani: «Amore e guerra».
CAPITOL. 16.30: Straordinario successo del colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Ultime repliche.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 e 22. Continua la rassegna degli 007: «Agente 007. Si vive solo due volte».
VITTORIO VENETO. Per la ormai tradizionale rassegna estiva dei films del terrore e del giallo, riapertura sabato 31 luglio con il technicolor «Black cat» tratto dall'omonimo romanzo di Edgar Allan Poe con Patrick Magee e Mimsy Farmer.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) : Capitol, Moderno, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar 1982»: «Mephisto» di Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer, Krystyna Janda, Karin Boyd. Premio Oscar per il miglior film straniero. Un grande attore tra carriera e nazismo. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Momenti di gloria».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Prima pagina» comicissimo con Jack Lemmon e Walter Matthau.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «La guerra del fuoco» (l'avventura dell'uomo cominciò 80.000 anni fa). V.m. 14. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17, 22. «La mia svedese in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali e Marisa Merlini. A colori.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bello mio - Bellezza mia» con Giancarlo Giannini, M. Melato.
PARCO DELLE ROSE. «Gatta da pelare».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Il papa del sorriso», proiezione audiovisiva sul pontificato di Papa Giovanni Paolo I (Albino Luciani).

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
JCRISTALLO «Il commissario Nico» (Assassinio sul Tevere).
VERDI. «Attenti a quei P 2».

SACILE

NUOVO. «Scusi lei è normale!».

TARVISIO

CRISTALLO. «Tenere cugine». V. 14 anni.

RINVIATA LA TRASFERTA AL CAIRO

Per l'Arena di Verona niente piramidi

VERONA — La progettata trasferta al Cairo dell'ente lirico «Arena di Verona», che doveva avvenire nella prima decade del prossimo novembre con una serie di rappresentazioni di «Aida», ai piedi delle piramidi, è stata rinviata al prossimo anno.

L'ente, in una nota, ha precisato che la trasferta, il cui rinvio è stato causato da ritardi di carattere burocratico, verrà compiuta in data ancora da stabilire.

Secondo i progetti iniziali, al Cairo avrebbero cantato artisti di fama internazionale, come Montserrat Caballè, Luciano Pavarotti e Placido Domingo.

La proiezione internazionale dell'ente lirico veronese, dopo le trasferte degli anni scorsi a Berlino Ovest, quest'anno sarà particolarmente intensa. A settembre, l'Arena di Verona presenterà a Dortmund il balletto «Il lago dei cigni» (danzerà Carla Fracci) mentre, in dicembre, a Vienna, sarà presentata una edizione di «Aida».

Sono in corso anche trattative per rappresentare la popolare «Aida» a Madrid e, in tempi successivi, a Parigi.

Bernardo Bertolucci produce «Happy End»

ROMA — In attesa di partire per gli Stati Uniti dove dirigerà «Red Harvest», un film tratto da un romanzo di Dashiell Hammet, Bernardo Bertolucci ha seguito molto da vicino, nelle vesti di produzione, il film «Happy End» di Gianni Amico.

Si tratta di un soggetto (sceneggiato da Enzo Ungari, dal noto vignettista Checco Cipputi e dallo stesso Gianni Amico).

Il film, secondo i suoi autori, potrebbe essere definito una «commedia sentimentale» che entra in rapporto con la commedia classica e la commedia sofisticata americana guardandole come modelli da parodiare.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 * 20-4
Con il desiderio di un amore passionale, di nuove esperienze alcuni potranno trovarsi nella situazione di dover fare scelte, rinunce o trovarsi di fronte alla realtà meno piacevole della vita a due: spetta a voi riflettere e adottare l'atteggiamento giusto.

TORO 21-4 * 20-5
Non ritornate su quegli argomenti che non sono graditi alle persone che frequentate, rischiate di mostrarvi aggressivi, impulsivi, litigiosi proprio nei momenti meno opportuni. Siate cauti nei giudizi, controllate gli entusiasmi e non fidatevi delle apparenze.

GEMELLI 21-5 * 20-6
La riuscita delle vostre iniziative dipende dalla sicurezza che avete in voi stessi: se vi impegnerete a fondo, con energia, i vantaggi saranno piuttosto buoni e a breve scadenza. Possibilità di discussioni vivaci con amici o parenti ...parole e logica non vi mancano.

CANCRO 21-6 * 21-7
Venere nel segno favorisce nuove amicizie e divertimenti interessanti, soprattutto a livello artistico-culturale. Siate meno suscettibili con le persone che vi sono vicine, evitate discussioni futili, cercate di controllarvi e di sorridere alla vita.

LEONE 22-7 * 22-8
I pianeti positivi vi rendono decisi e intraprendenti e questo vi sarà utile sul piano pratico, nel lavoro, negli affari. Negli affetti invece può esserci una delusione, delle incomprensioni o la necessità di un piccolo sacrificio o, per qualcuno, un amore da tener segreto.

VERGINE 23-8 * 22-9
Non dovreste incontrare particolari difficoltà, anche se la giornata sarà movimentata, piena di imprevisti, novità, sorprese, incontri. Un gesto cortese potrebbe essere frainteso e mettervi involontariamente in una situazione delicata: attenti a non far nascere pettegolezzi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non andate a caccia dell'assoluto, accontentatevi delle dimensioni umane e vi accorgerete che la serenità se non la felicità non è inaccessibile. Ora ottenete molte cose dalla vita, apprezzate ciò che avete e smetterete di piangere per quello che ancora vi manca.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Tenetevi lontani dalle persone che hanno il dono di farvi perdere la pazienza, dedicate più attenzione ai vostri interessi personali e professionali e uscite un po' dal solito ambiente: svago, sole, sport o incontri sentimentali faranno bene alla salute e all'umore.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Situazione abbastanza positiva nell'insieme, con occasioni di svago, di incontri e di esperienze divertenti e utili. Per i più fortunati c'è la possibilità di un viaggio importante o di una bella vacanza; ottimo periodo per viaggi di studio, perfezionamenti di lingue, lavoro, ecc.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
In linea di massima la giornata è piuttosto interessante anche se non facile sul piano pratico a causa delle energie e dell'umore più variabili del solito. Molti di voi stanno cercando una via d'uscita ad una situazione o tentano di modificare un rapporto: calma.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Giornata eterogenea, con qualche sbalzo di umore, un po' di confusione; cercate di mantenere un comportamento equilibrato, di prendere la vita nel suo senso giusto e di agire con ponderatezza in ogni situazione. Tendenza a discutere, polemizzare, spendere.

PESCI 21-2 * 20-3
Avete buone possibilità di realizzare i vostri progetti ma dovete affrontare con ordine e metodo i singoli problemi e non sottovalutare la personalità altrui. Se vi è possibile cercate di evadere dal consueto, pensate a qualche iniziativa nell'attività quotidiana.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Si mettono alle porte per sprangarle – 11 Si può cucinare in camicia – 12 Colpo di fucile – 13 Pronome personale – 14 Una delle Orfei – 15 Simbolo chimico del cobalto – 16 Iniziali della Duse – 17 Città dell'India – 18 Prima di Goghe di Thieu – 19 Si può sprangare con un chiavistello – 20 Stato sudamericano – 21 Folla che si pigia – 22 Non la appone l'anonimo – 23 Uno è l'olfatto – 24 La città degli ozi di Annibale – 25 Nasce dal monte Falterona – 26 Città della Francia – 28 Avverbio di tempo – 29 Il pesce ucciso nella mattanza – 30 Simbolo chimico del calcio – 31 In poco e in molto – 32 Felino domestico – 33 Simbolo del decalitro – 34 Cassette per le api – 35 Capo della malavita – 36 E' impiegata nei reattori nucleari.

VERTICALI: 1 Provincia del Piemonte – 2 Un leggendario Robin – 3 Avverbio di luogo – 4 Iniziali della Oxa – 5 E' ricordata con Tristano – 6 Si infila nella presa – 7 Il peso del recipiente – 8 Giunone per i greci – 9 Articolo maschile – 10 Adatta, confacente allo scopo – 14 Circola in Germania – 15 La perde chi s'inalbera – 17 Può adornarlo un braccialetto – 18 Agente patogeno – 19 Si monta per il gelato – 20 L'isola con Famagosta – 21 Elemento chimico con simbolo Ce – 22 Un dio con i piedi caprini – 23 Bersaglio per il tiro a segno – 24 Le province inglesi – 26 Concorso con schedine – 27 Non vere – 29 Rifugio per animali selvatici – 30 Elenco di artisti – 32 Ha un braccio ferreo in cantiere – 33 Prima di Rodrigo e di Abbondio – 34 Iniziali di Quinn – 35 La fine di Barabba.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chimera; 7 quid; 11 lirica; 12 Murri; 13 amido; 14 Leonid; 15 Rada; 16 bitta; 17 ala; 18 sagra; 19 CN; 20 attigui; 21 ere; 22 Mia; 23 Marcuse; 24 oa; 25 regia; 26 TAR; 28 Viola; 29 voto; 30 alieni; 32 virus; 33 volte; 34 satira; 35 atei; 36 parolai.

VERTICALI: 1 Clara; 2 Himalaia; 3 iridata; 4 Mida; 5 eco; 6 ra; 7 quota; 8 urna; 9 IRI; 10 Didone; 12 metrica; 14 Liguria; 16 bagagli; 18 Simeone; 19 creatura; 21 Estoril; 22 Morava; 25 Rieti; 27 Rosai; 28 vile; 29 Vito; 31 Lot; 32 Var; 34 SA.

CRONACHE DELLO SPORT

«Schizzo» con la sua dama



Porto Cervo — Marco Tardelli si riposa in Sardegna con la moglie Alessandra dopo le fatiche dei mondiali, e in vista della ripresa della preparazione: il raduno della Juventus è fissato per sabato (*Ansafoto*)

LIEDHOLM PIUTTOSTO SECCATO

Condominio difficile tra Roma e Cavese

BRUNICO — Fra i nomi nuovi della Roma in ritiro in Val Pusteria si sta mettendo particolarmente in luce Maurizio Jorio: l'ex attaccante del Bari, che aveva giocato in Serie «A» con il Torino, sta rivelandosi la spalla ideale di Pruzzo. Liedholm preferisce non parlare dei singoli e non intende anticipare schieramenti ma pare chiaramente soddisfatto per il fiuto del gol dimostrato da Jorio nelle partite d'allenamento.

La Roma, che domenica giocherà la partita d'esordio contro i dilettanti del Brunico, assumerà una precisa fisionomia solamente quando potrà disporre dei quattro reduci dal «Mundial»: Prohaska (l'austriaco che a Riscone, dove la gente parla prevalentemente tedesco, si troverà quasi in famiglia) deve arrivare in giornata; Conti e Vierchowod giungeranno a fine settimana, quindi sarà il turno di Falcao, annunciato per i primi di agosto.

Note positive per Ancelotti e Giovannelli che — sotto la guida di un atleta sfortunato quale Rocca — stanno completando la rieducazione degli arti infortunati.

Note meno positive invece per la strana e scomoda situazione di condominio che da sabato scorso si è instaurata sui due campi sportivi di Riscone: oltre alla Roma infatti si allena — praticamente alla stessa ora — la Cavese. La squadra di Cava dei Tirreni, allenata da Piero Santin, ha scelto un albergo a Santo Stefano di Brunico per la preparazione al campionato di Serie «B», ma — per concessione dell'assessore comunale allo sport Guenther Adang — sostiene gli allenamenti sui campi solitamente utilizzati dalla Roma. La vita in condominio diventa più difficile e complicata negli spogliatoi dove le due squadre si trovano all'ora della doccia.

La Roma ha trovato a Brunico sempre un'accoglienza festosa ma da qualche giorno con gli amministratori comunali c'è un clima di guerra fredda che rischia di far saltare anche i festeggiamenti con la banda musicale previsti per domenica prossima per Bruno Conti durante l'intervallo della partita col Brunico.

Liedholm è andato su tutte le furie ed ha minacciato, perdendo la sua tradizionale flemma, di non tornare più a Brunico se non potrà avere disponibilità completa dei due campi sportivi e degli spogliatoi. Quelli della Cavese sono caduti dalle nuvole. L'autore del «pasticciaccio» è stato il vicesindaco e assessore allo sport del comune di Brunico che ora dovrà fare da paciere.

Si delinea l'Europa che giocherà in America

EAST RUTHERFORD — A un giorno di distanza da Paolo Rossi, Dino Zoff e Marco Tardelli, anche Platini e Boniek hanno confermato la loro presenza nella formazione europea che il 7 agosto prossimo affronterà il «resto del mondo» in una partita organizzata dalla Fifa.

MATARRESE E CAMPANA HANNO IDEE DIVERSE SU MOLTI PROBLEMI

Sempre burrascosi i rapporti tra la Lega e l'Assocalciatori

MILANO — Una riunione-fiume ha caratterizzato l'ultimo incontro tra le leghe professionisti e di serie C da una parte e l'associazione calciatori dall'altra: oltre otto ore di discussione su argomenti legati alla legge 91 sul professionismo e su due punti, i più importanti, c'è stato anche scontro aperto e non si è approdati a nulla di concreto.

Le leghe (rappresentate dai presidenti del settore professionistico, Matarrese, e di serie C, Cestani) e l'Aic (che aveva come portavoce il suo presidente, Sergio Campana) sono rimaste sulle loro posizioni. I due punti d'attrito riguardano la cessione del contratto pluriennale in regime di svincolo e il trattamento di fine contratto, sempre in regime di svincolo, ma la porta alla trattativa, anche se le posizioni sono lontanissime, è rimasta aperta. Le due parti si rivedranno dopo le ferie anche se, a giudicare da quel che è stato detto nell'ultima riunione, un accordo a tempi brevi appare pressoché impossibile.

Un accordo è stato invece raggiunto su altri argomenti minori che rientravano nella discussione.

Sul primo dei due argomenti di un certo riscontro, l'associazione calciatori sostiene che la cessione del contratto pluriennale in regime di svincolo debba avvenire in base a parametri fissi. Le leghe difendono invece la libera trattativa.

«Farlo a trattativa libera — ha detto Campana — significa far rivivere, anche nel nuovo regime, il vecchio mercato, quello che ha provocato paurosi deficit delle società».

«Nella situazione in cui si trova oggi il calcio non possiamo mortificare certi valori economici delle società» — ha ribadito l'on. Matarrese, deciso a non cedere assolutamente su questo punto. Distanze, quindi, quasi incolmabili e qualche frecciatina polemica durante la conferenza stampa finale.

Campana: «Noi ci preoccupiamo, in questo caso della salute delle società». E Matarrese: «Questa è invadenza, non vi compete».

Sul trattamento di fine contratto, sempre in regime di vincolo, l'Aic sostiene che se la società vuol mantenere il diritto all'indennizzo deve corrispondere il minimo di stipendio al giocatore, altrimenti deve rinunciarvi.

Il presidente della Lega professionisti è invece del parere che si può prendere in considerazione la possibilità di «non essere ancora disponibile per questa specie di cassa integrazione».

Per Campana le impostazioni date ai due problemi dalle leghe sono «assolutamente inaccettabili».

— E allora cosa minaccia?

«Non vorrei parlare di minacce. Vorrei piuttosto portare questi problemi irrisolti all'assemblea dell'associazione. Ma mi pare che da parte delle leghe ci sia poca volontà».

La porta rimane quindi aperta alla ripresa di un dialogo, comunque difficile. Intanto, però, sono stati trovati punti di convergenza su altri argomenti sicuramente minori. In particolare è stato concordato che le società abbiano la facoltà di fare il contratto professionistico ai giocatori di età compresa fra i 16 e i 18 anni. E' una facoltà che diviene obbligo quando il giocatore, fra campionato e coppe, ha disputato otto partite (se appartiene a squadra di serie A) o dieci (se di B).

Lato in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il calciatore polacco Gregorz Lato, che ha disputato la sua centesima partita nella nazionale polacca durante il recente Mundial di Spagna, arriverà la prossima settimana in Messico per giocare nella squadra dell'Atlante.

L'ingaggio del nazionale polacco dipenderà da due condizioni: che la moglie del giocatore accetti di vivere in Messico e che l'allenatore dell'Atlante, Horacio Casarin, dia la sua approvazione.

Alla fortuna del «diavolo»

Pinzolo — Un brindisi alla fortuna del «diavolo» nel ritiro dei rossoneri a Pinzolo. Da sinistra alzano la coppa di spumante (trentino...) Verza, Jordan, l'allenatore Castagner, Damiani e Pasinato (*Telefoto Ap*)

Varati i gironi della Coppa di serie C

FIRENZE — Alla coppa Italia di serie C, parteciperanno 96 squadre di serie C 1 e C 2 (sono escluse infatti dalla fase eliminatoria le 12 società di serie C 1 che prendono parte alla coppa Italia organizzata dalla Lega nazionale professionisti). La fase eliminatoria si svolgerà da domenica 22 agosto.

Girone A: Asti Tsc, Casale, Novara, Omegna.
Girone B: Lecco, Legnano, Pro Patria, Rhodense.
Girone C: Alessandria, Derthona, Pavia, Vogherese.
Girone D: Fanfulla, Pergocrema, Piacenza, S. Angelo.
Girone E: Mantova, Parma, Ospitaletto, Trento.
Girone F: Conegliano, Monselice, Montebelluna, Treviso.
Girone G: Gorizia, Mestre, Mira, Pordenone.
Girone H: Imperia, Sanremese, Savona, Spezia.
Girone K: Carrarese, Livorno, Pontedera, Torres.
Girone L: Cerretese, Montecatini, Rondinella Marzocco, Siena.
Girone M: Empoli, Grosseto, Lucchese, Prato.
Girone N: Cattolica, Fano, Forlì, Ravenna.
Girone O: Ancona, Jesi, Osimana, Vigor Senigallia.
Girone P: Civitanovese, Elpidiense, Giulianova, Maceratese.
Girone Q: Avezzano, Francavilla, Lanciano, Teramo.
Girone R: Banco Roma, Civitavecchia, Foligno, Ternana.
Girone S: Carbonia, Frosinone, Latina, S. Elena Quartu.
Girone T: Casertana, Casoria, Frattese, Grumese.
Girone U: Campania, Ercolanese, Sorrento, Turris.
Girone V: Barletta, Brindisi, Matera, Monopoli.
Girone W: Gioventù Brindisi, Martina, Taranto, V. Casarano.
Girone X: Cosenza, Palmese, Potenza, Rende.
Girone Y: Gioiese, Messina, Reggina, Siracusa.
Girone Z: Akragas, Alcamo, Licata, Marsala.

IL PRESIDENTE BIANCONERO PARLA DEI PROGRAMMI 1982-83

Boniperti non vuol fare previsioni ma dice che la Juventus divertirà

TORINO — *Boniperti e Trapattoni sono gli artefici della grande Juve. Il presidente è riuscito a rinforzarla ulteriormente e l'allenatore che l'ha guidata alla conquista del 20.o scudetto punta non soltanto alla conquista sinora proibita della «Coppa dei campioni» ma a un nuovo scudetto. «Boni» e «Trap» costituiscono un'accoppiata vincente perché si tratta di personaggi che conoscono bene i segreti del calcio.*

Mentre Trapattoni trascorre gli ultimi spiccioli di vacanze a Talamone, il presidente, preso da vari impegni, continua a fare la spola fra la Riviera e Torino.

— Con Boniek e Platini la Juve realizzerà a raffica?

«Non è il momento delle previsioni. La palla è rotonda e tutto può capitare visto che tutte le squadre si sono rafforzate. Ho letto che i "cannonieri" della mia squadra dovrebbero segnare 83 gol, ma ci sono gli imponderabili. Sì, è vero, la Juve è una forte squadra ma non credo sia il caso di fare delle previsioni numeriche; diciamo che potrà darci delle grandi soddisfazioni. Il pubblico si divertirà di più se tutto dovesse "girare" come prevedo...».

— I bunker difensivi riusciranno a fermare la Juve?

«In campo si va in due squadre e quel che potrebbe apparire facile potrebbe risultare difficile. Sarebbe più facile incontrare l'Argentina di Menotti che un Ascoli in casa guidata da Mazzone...».

— Ma è una Juventus con un attacco mondiale...

«Una valutazione è sempre difficile. La Juventus del 1948-'49 era arrivata ai 100 gol. Muccinelli e io litigavamo per aver l'onore di mettere a segno il centesimo gol al punto di non passarci la palla. Ricordo che a Genova in una gara vinta per 4-0, Muccinelli mi nascondeva la palla e a ogni gol andavo ad abbracciarlo ma mi cresceva la rabbia».

— Terminato di giocare è diventato «qualcuno» nella Juve...

«Nel 1962 sono entrato nel consiglio portato dal dottor Umberto Agnelli; nel 1969-'70 sono diventato presidente».

— Quali le più grandi soddisfazioni?

«La Coppa Uefa vinta e i 51 punti conquistati in campionato».

Giampiero Boniperti nato a Barengo nel 1928, moglie e tre figli è stato come molti ricorderanno, un grande calciatore. Ecco la sua scheda: 177 gol in campionato, 444 partite ufficiali, 38 in nazionale, mille amichevoli. Resto del mondo, tanti scudetti e la struggente aspirazione di agguantare un bel giorno la Coppa dei campioni.

— Adesso che ci sono Boniek e Platini e ritorna Bettega non potrebbe essere la volta buona?

«Vorrei provare questa grande soddisfazione di conquistare la coppa che sinora si è rivelata proibita per noi».

— Si dice tanto dello stile Juventus: ma in realtà cosa significa?

«La Juve possiede un suo "stile" immutabile che si riscontra nella serietà, nella correttezza, nella concretezza e nell'organizzazione».

— Ma Boniperti chi è?

«Diciamo noi che Boniperti possiede un temperamento forte, un carattere fortissimo. Quando parla dice cose vere ed essenziali. Difficilmente divaga. Va dritto al nocciolo della questione».

— Alcuni eroi del Mundial dovrebbero andare a New York per la partitissima fra Europa e Resto del Mondo: è confermato?

«Partiranno il 6 agosto e l'8 agosto dovranno essere a Villar Perosa. Andranno sicuramente Zoff, Tardelli e Paolo Rossi: per gli altri decideremo quando ci ritroveremo».

A proposito del raduno Boniperti dà molta importanza alla preparazione che vuol dire impostazione del collettivo, per questo, desidera che durante le lezioni teoriche e pratiche dell'allenatore tutti siano presenti. Non devono saltare nessuna lezione. «Il lavoro è utile — dice — perché si creano le basi, l'ossatura della squadra, ma anche si studiano gli schemi. Schemi per uso interno o esterno e schemi da attuare in campo internazionale...».

Boniperti sa qual è il valore di una preparazione ben fatta. Per questo usa andare a trovare i giocatori a Villar Perosa. Mancano pochi giorni al raduno e tutto è a posto. Giuliano è andato a sincerarsi che l'albergo e attrezzature siano pronti per ospitare la sua squadra campione. Una buona annata richiede un buon inizio e buoni auspici.

Salvatore Bruno

Amnistia in Polonia per gli squalificati

VARSAVIA — L'amnistia per tutti i calciatori che sono stati squalificati prima del 10 luglio (in questa data la Polonia ha conquistato il terzo posto nel campionato mondiale in Spagna) è stata proclamata nell'ultima riunione della federazione di calcio polacca, come scrivono oggi tutti i giornali polacchi. L'amnistia riguarda tutti i giocatori che avevano avuto fino ad un anno di squalifica, ma non si precisa il numero dei giocatori che possono usufruire di questo provvedimento.

In seguito ai «risultati molto positivi» della nazionale di calcio polacca nel campionato del mondo in Spagna, la federazione ha anche deciso di liberalizzare le norme per il trasferimento dei giocatori nell'ambito di squadre di calcio polacche. Infatti fino ad ora le squadre di prima divisione potevano «acquistare» solo un giocatore per campionato, mentre adesso la possibilità di trasferimento dipende solo dalle risorse finanziarie dei club.

CHIUSA LA «CAMPAGNA» CON LA CIFRA RECORD DI OLTRE TRE MILIARDI

Oltre ventimila gli abbonati curiosi di vedere l'Udinese

Tarvisio — «Zebrette» in allenamento sul campo di Tarvisio (*Telefoto Ap*)

A Udine, come a Napoli, la «febbre del calcio» continua a crescere. I tifosi friulani hanno risposto in maniera massiccia all'invito della società presieduta da Mazza: gli abbonamenti per la stagione 1982-83 sono infatti oltre ventimila (esattamente 20.335). Una cifra da capogiro che proietta l'Udinese ai primi posti di questa speciale classifica che tiene conto degli abbonati.

Gli sforzi della società sono stati ampiamente ripagati e la quota raggiunta porta Udine calcistica all'altezza di altre grosse piazze come quelle di Napoli, Firenze, Roma. Rispetto alla passata stagione gli abbonati in più sono quasi diecimila. Quest'anno sono stati incassati 3 miliardi e 152 milioni contro il miliardo e settecentomila dell'estate scorsa.

TARVISIO — Edo Nazareth Filho, ovvero «Edinho», potrebbe arrivare a Udine da un momento all'altro assieme al direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin. Quest'ultimo in Brasile sta stringendo i tempi per la partenza. L'allenatore Enzo Ferrari continua ad essere sicuro: «Edinho sarà con noi oggi, massimo domani».

Se si tiene conto che tra Udine e Rio De Janeiro ci sono otto ore di differenza per il diverso fuso orario, diciamo che giovedì notte al massimo Edinho dovrebbe giungere in Italia. A questo punto non c'è altro tempo da perdere: o Dal Cin conclude definitivamente la disputa con la Fluminense, oppure conduce Edinho subito in Friuli e poi in Brasile si continuerà la sottile «guerra» fra avvocati che sta infiammando l'intera Rio De Janeiro.

A tempi stretti, sembra comunque che la Fluminense davanti alle «prove» presentate da Dal Cin, dall'avvocato e dal manager di Edinho, stia cedendo. Già ieri si dava per scontata la conclusione del «caso» e l'immediata partenza per l'Italia dell'atteso giocatore.

In sostanza, piano piano la Fluminense pretende sempre meno soldi «extra» dall'Udinese che ha già pagato il cartellino del giocatore 85 milioni di cruzeiros, pari a 500 mila dollari, il 30 giugno; la società brasiliana pretendeva ancora 30 milioni di cruzeiros, ma dato che Dal Cin è sempre stato sicuro dell'infondatezza legale di questa richiesta, l'Udinese per conto suo ha già chiuso il conto. Davanti a tanta sicurezza, la Fluminense cerca di intascare almeno qualche... spicciolo ed ecco allora che si arrampica sugli specchi «senza la possibilità di trovare alcun appiglio» come dice il direttore generale dell'Udinese.

Oggi l'aeroporto di Fiumicino — a meno che lo sciopero del personale di terra non venga revocato all'ultima ora — sarà bloccato per 24 ore. Impossibile quindi atterrare nella capitale ed è probabile quindi che Dal Cin possa giungere direttamente a Milano Malpensa, sempre che le autorità che controllano i voli autorizzino alla variazione il boeing proveniente da Rio. Oppure Edinho e Dal Cin potrebbero giungere a Milano facendo scalo in Svizzera, a Zurigo. Oggi, domani o venerdì all'alba non importa, purché Edinho arrivi.

Antonello Capone

Ieri due allenamenti sotto la pioggia

TARVISIO — Ieri l'allenatore Enzo Ferrari ha diretto i due allenamenti sotto la pioggia. Tutti i suoi uomini stanno bene; non si è allenato soltanto il giovane Lanaro che in uno scontro fortuito con un compagno si è procurato la distorsione di un ginocchio. Leggermente contusi sono rimasti Pallanch e Cortiula.

■ UNIVERSITARI — Nella seconda giornata del campionato mondiale universitario, il Canada ha battuto il Madagascar 3-2 e l'Uruguay ha superato il Belgio per 2-0.

DA IERI TUTTE LE TRIVENETE DI C1 SONO GIÀ AL LAVORO

Sabato a Basovizza contro lo Zarja il primo provino della nuova Triestina

La Triestina lavora sodo sull'altipiano sotto l'attento sguardo di Buffoni. È una Triestina in gran salute e al completo dopo che anche il portiere Genovese ha ripreso la preparazione a pieno ritmo. L'allenatore alabardato è soddisfattissimo dell'impegno profuso da tutti i giocatori a disposizione tanto che ha deciso di concedere loro mezza giornata di riposo. «Meritano — dice — di tirare un po' il fiato dopo la gran mole di lavoro svolto in questa prima fase. È un gruppo di ragazzi veramente in gamba, tutti smaniosi di eseguire nel modo migliore la preparazione».

Gli alabardati usufruiranno questo pomeriggio della mezza giornata di riposo. Nella mattinata invece verrà svolta regolarmente la parte atletica. Domani e venerdì due sedute in vista della prima uscita stagionale. Sabato pomeriggio, sul rettangolo di Basovizza, la Triestina si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi affrontando in amichevole lo Zarja, la società che ad eccezione dello scorso anno ospita già da diverse stagioni la squadra alabardata sul proprio impianto per la preparazione precampionato. La partita avrà inizio alle ore 17.30. Il mercoledì successivo, il 4 agosto in notturna, la prima squadra alabardata affronterà al «Grezar» una formazione mista comprendente i rincalzi e alcuni giovani fra i più promettenti.

* * *

Il varo dei gironi di serie C1 e C2 sembra più elaborato del previsto. Si tratta di rendere compatibili gli interessi di alcune società con i criteri generali adottati per la suddivisione delle squadre nei vari raggruppamenti. Per la serie C1 il problema è costituito dalle società toscane, alcune delle quali dovrebbero venir inserite nel girone A e altre nel B. Per quanto concerne invece la serie C2 il consiglio direttivo della Lega è impegnato ad esaminare la posizione di tre o quattro società per le quali esiste la possibilità di esclusione dal torneo.

* * *

Da ieri le sei squadre trivenete di serie C 1 sono tutte al lavoro. La serie dei raduni era stata aperta il 21 dalla Triestina. Cinque giorni dopo avevano dato inizio alla preparazione Mestre, Treviso e Vicenza radunatesi rispettivamente ad Arta Terme, al Cansiglio e a Recoaro. Ieri si sono radunate anche il Padova e il Trento. L'undici di Giorgi e quello di Stevanato svolgeranno la prima parte del lavoro rispettivamente sull'altipiano della Predaia e ad Asiago.

Queste ultime due compagini sono ancora alle prese con alcuni problemi relativi alla «rosa». La società biancoscudata non dispera ancora di poter disporre per il prossimo anno di Bigon il quale ultimo, nei giorni scorsi, aveva lasciato intendere di voler giocare nella squadra che tanti anni fa lo aveva lanciato nel firmamento del calcio nazionale. Bigon sì o no? E' un interrogativo che potrebbe trovare risposta nei prossimi giorni.

Il Trento si contente con il Treviso Carlo Sartori, il centrocampista di origine trentina che è stato per molti anni in Inghilterra dove ha iniziato la sua carriera nel Manchester. In Italia ha giocato invece con la Spal, il Lecce, il Bologna e, infine, con il Rimini. A Treviso dichiarano «Siamo certi sarà nostro», da Trento ribattono «Abbiamo già accettato le sue richieste e quindi verrà con noi».

C. N.

Oggi le semifinali del «Triestina club»

Sul campo di viale Sanzio si svolgeranno oggi le semifinali del torneo di calcio «Triestina club». Alle ore 19.45 si affronteranno Buffet Armando-Bar al tram Idrocasa, alle 21 saranno di fronte Amici San Giacomo-Bar Elio. Nei quarti di finale si erano avuti questi risultati: Buffet Armando-Cavana 9-7 dopo i calci di rigore, Borgo San Sergio-Amici San Giacomo 2-3, Belrosso-Bar al tram Idrocasa 0-4, Bar Elio-Ponterosso 5-0.

Dopo un concerto lo stadio di Palermo dichiarato inagibile

PALERMO — La giunta esecutiva siciliana del Coni, in un telegramma al sindaco di Palermo Nello Martellucci, ha sottolineato che la preannunciata dichiarazione di inagibilità dello stadio Favorita da parte degli organi competenti recherà seri pregiudizi all'inizio dell'attività calcistica, previsto per il 18 agosto.

Secondo i responsabili isolani del Coni, l'uso di impianti sportivi per concerti di musica leggera causa gravi danni agli impianti. Il Coni ha invitato l'amministrazione comunale a ripristinare le strutture danneggiate e a concordare con gli organi sportivi l'utilizzazione degli impianti per le attività extra sportive.

In ricordo di Romolo Rainò

Ricorre in questi giorni il terzo anniversario della scomparsa di Romolo Rainò, uno dei fondatori del movimento dei club alabardati negli anni '70.

Per ricordarne la memoria gli «amici dell'Unione» hanno fatto dono alla Biblioteca civica della collezione completa delle annate di «U-nio-ne!», il periodico da lui fondato che da dieci anni ormai si distribuisce allo stadio Grezar quando la Triestina gioca in casa.

Lazio isolata a Sarentino

BOLZANO — La Lazio continua la preparazione precampionato quasi in isolamento a Sarentino: una frana si è abbattuta sulla strada statale che collega Bolzano al centro turistico all'altezza della quindicesima delle ventidue gallerie. Si può arrivare a Sarentino percorrendo il passo Pennes sul versante di Vipiteno ma si tratta di un itinerario di montagna lungo e tortuoso tanto è vero che una delegazione della Roma ha rinunciato, almeno per ora, alla trasferta nella valle Sarentina per organizzare un incontro amichevole e augurale con i biancoazzurri.

Gli allenamenti comunque, nonostante la pioggia, proseguono regolarmente: corse nei boschi e footing ogni mattina; seduta atletica, palleggi e prime partitelle nel pomeriggio sul nuovo campo sportivo. Pochi i tifosi turisti al seguito della squadra: nel panorama altoatesino Sarentino non ha certamente raggiunto una notorietà come Brunico che ospita la Roma.

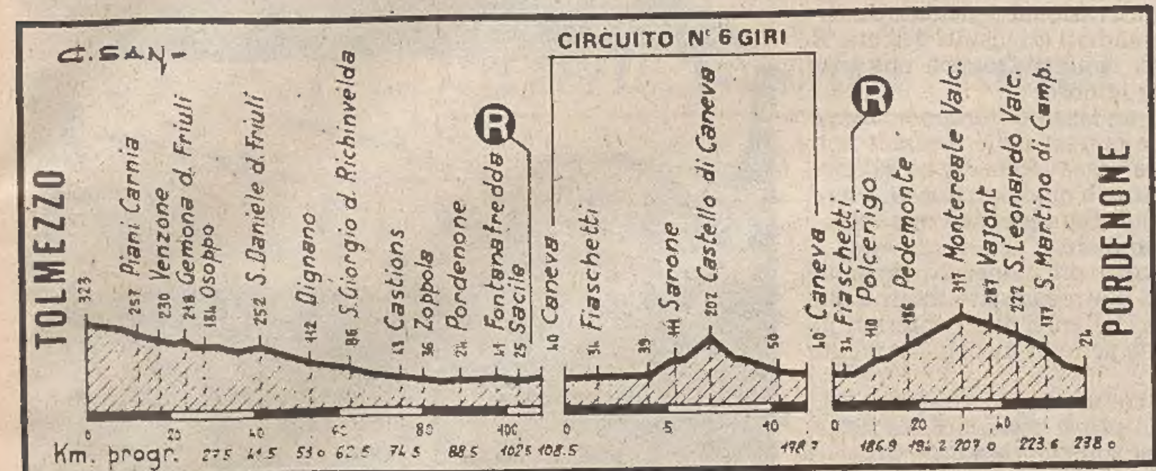
Giocolieri anche col pallone?

I «giocolieri» del Circo Americano si sono esibiti con le scarpe bullonate ieri mattina sul campo di Padriciano affrontando la selezione triestina della Goodyear capitanata da Sandro Moncini che annoverava tra gli altri le «vecchie glorie» Ciclitira e Di Davide. Quel che importava non era certo il risultato: era solo un'amichevole, un segno di omaggio sportivo agli ospiti del Circo Americano che stanno per chiudere la loro parentesi triestina. A quando la rivincita? (*Italfoto*)

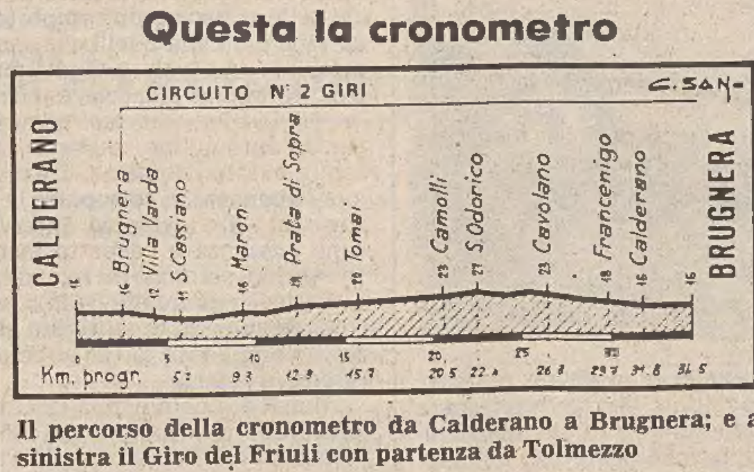
CRONACHE DELLO SPORT

STASERA AL «BOTTECCHIA» PROVE SU PISTA, VENERDÌ GIRO DEL FRIULI, SABATO CRONOMETRO

Pordenone capitale del ciclismo italiano Si corre per lo scudetto «pro» a squadre



Questa la cronometro



Il percorso della cronometro da Calderano a Brugnera; e a sinistra il Giro del Friuli con partenza da Tolmezzo

PORDENONE — Tredici squadre, più il club «Amici della pista», per un totale di 163 corridori, si contenderanno da oggi a sabato, a Pordenone e nel paese di Brugnera, in provincia, lo scudetto tricolore 1982 di ciclismo.

Il titolo italiano a squadre professionisti sarà assegnato al termine di tre gare che faranno del capoluogo della Destra Tagliamento il centro del ciclismo nazionale. La prima, su pista, si svolgerà stasera al velodromo Bottecchia e prevede gare di velocità, inseguimento individuale sui quattro chilometri, individuale a punti ed eliminazione, a queste prove, che cominceranno alle ore 20, dovrebbero prendere parte due corridori per ogni squadra, ma una decisione in merito al numero non è stata ancora presa

Dopo un giorno di riposo, il campionato riprenderà con la nona edizione del Giro del Friuli (partenza da Tolmezzo e arrivo a Pordenone dopo 238 chilometri complessivamente pianeggianti). I 163 corridori e tra questi naturalmente i nomi più importanti del ciclismo italiano, parteciperanno tutti a questa prova in linea che, partendo alle 9 da Tolmezzo, giungerà verso le 16 al traguardo posto nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Infine, a conclusione delle tre prove di campionato che daranno ognuna un punteggio valido per la definitiva conquista del titolo, verrà disputata il sabato una cronostaffetta a squadre sul circuito Calderano-Brugnera, per una distanza di 66 chilometri. Per quest'ultima gara — al termine della quale sarà assegnato lo scudetto tricolore alla squadra che riuscirà a conquistare, per somma, il massimo punteggio complessivo nelle tre competizioni — ogni formazione presenterà sette corridori, ma il tempo sarà rilevato sul quarto classificato.

Gli sportivi italiani, e quelli friulani in modo particolare, si apprestano a vivere, pertanto, un fine settimana particolarmente attraente e spettacolare ed inoltre le tre gare, al di là del loro intrinseco valore agonistico, rappresenteranno anche un valido test per il commissario tecnico della nazionale, Alfredo Martini, in vista dei prossimi campionati del mondo di Goowood, in Inghilterra.

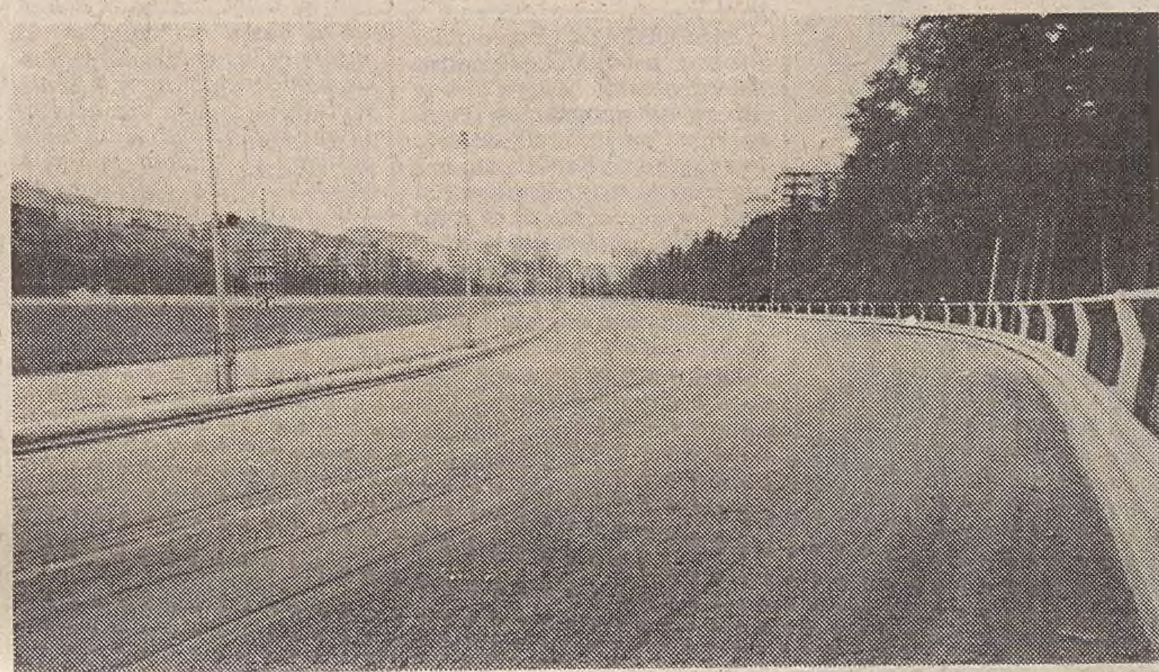
Lo scorso anno fu proprio il Giro del Friuli l'ultima corsa di selezione per il mondiale; e quest'anno sarà proprio in Friuli che Moser, Saronni, Baronchelli, Gavazzi, Contini, Argentin e altri si daranno battaglia in vista di quel prestigioso appuntamento.

A Pordenone, intanto, tutto è pronto per accogliere il trittico, La squadra da battere è la Famcucine-Campagnolo, campione uscente. E sulla carta le pretendenti al titolo italiano sono almeno altre due: la Del Tongo e la Atala-Campagnolo.

Questa sera intanto, occhi puntati su Moser, Saronni, il campione del mondo in carica dell'individuale Bundest, Argentin, Mantovani e l'idolo di casa Bidinost. La conclusione delle prove è prevista per le 23.15.

STASERA (20.45) IL PRIMO CONVEGNO SULLA PISTA RIMESSA A NUOVO

Si riaccendono le luci a Montebello: Grain sfida Scaccomatto e Homerina



La nuova pista di Montebello con il fondo completamente rifatto (Italfoto)

La lunga attesa è finalmente finita. Cinquantuno giorni di ferma obbligata per i trottatori di Montebello (eccetto quelli che sono andati a guadagnarsi la biada fuori piazza) non sono pochi, ma per avere, finalmente, una pista all'altezza della situazione, competitiva, che non possa suscitare malumore presso gli addetti ai lavori, valeva la pena attendere tanto.

Pista con il fondo rifatto che, ovviamente, nei primi tempi non consentirà velocità rimarchevoli, cosa questa che però non mancherà in una fase successiva quando il fondo, sotto le battute degli zoccoli dei trottatori, riuscirà a trovare l'amalgama perfetto.

Agonismo all'inizio, la tecnica verrà dopo, ma per tutti, pubblico compreso, l'importante era ricominciare l'attività e quindi si può ben dire che l'odierna «vernice», tanto attesa nell'ambiente, può essere paragonata ad un gran premio per il vasto interesse che ha saputo suscitare.

Primo di una serie di sedici convegni del bimestre luglio-agosto, quello odierno (inizio ore 20.45) propone una serie di otto corse che avranno nel Premio Sardegna l'episodio più rimarchevole. In gara, distanza il miglio allungato, un quintetto di velocisti provetti fra i quali il patavino Grain, che Ezio Bezzecchi misurerà con i locali Scaccomatto, Sentiero, Homerina e Fusto.

Forma collaudata per i cavalli di casa che hanno effettuato proficue trasferte sulle piste venete, perciò Grain, pur favorito dall'avviarsi con il numero più basso di partenza, non avrà vita facile con Scaccomatto e Homerina, che a percorso netto devono essere considerati due potenziali primattori, e nemmeno con Fusto e Sentiero che, prima della «ferma», avevano concluso nell'ordine proprio in una corsa di centro.

Il programma si aprirà con una prova per «3 anni» avente quali protagonisti Boiga Jet e Beniamino, con Begliano terzo incomodo, e saranno di scena ancora «3 anni» ma di minore caratura, nel successivo impegno che sembra alla portata dell'ospite Bonaldo.

Fra i «4 anni» in velocità, «match» fra Abesada Jet e Andalusa Red, e «match» fra Abadan e Armal nell'altra prova riservata ai nati nel 1978 nella quale Ado rivestirà i panni del terzo incomodo.

Mario Germani

I nostri favoriti:

PREMIO SASSARI: Boiga Jet, Beniamino.

PREMIO ORISTANO: Bonaldo, Barciana, Brixias.

PREMIO ALGHERO: Abesana Jet, Andalusa Red.

PREMIO PORTO TORRES: Abaran, Armal, Ado.

PREMIO OLBIA: Malignana, Coco Bill, Fattone.

PREMIO SARDEGNA: Scaccomatto, Homerina, Grain.

PREMIO NUORO: Nomberone, Audio, Hico.

PREMIO CAGLIARI: Impris, Malizia, Patrick.

Il calendario di Montebello

Questo il calendario delle riunioni di trotto a Montebello programmate tra luglio e agosto che avranno svolgimento tutte in notturna:

28 luglio (mercoledì); 30 luglio (venerdì); 1 agosto (domenica); 3 agosto (martedì); 5 agosto (giovedì); 7 agosto (sabato); 8 agosto (domenica); 10 agosto (martedì); 12 agosto (giovedì); 14 agosto (sabato); 18 agosto (mercoledì); 20 agosto (venerdì); 22 agosto (domenica); 25 agosto (mercoledì); 27 agosto (venerdì); 29 agosto (domenica).

In poche righe

Atletica: oggi Svezia-Italia

STOCCOLMA — Le nazionali di atletica di Italia e Svezia si incontrano oggi e domani a Stoccolma, nel vecchio stadio che ospitò le Olimpiadi del 1912 e la finale di Coppa Europa del 1970. L'incontro interessa sia la nazionale maschile sia quella femminile; per quest'ultima vale la formula piuttosto inconsueta delle tre atlete per gara.

Le due formazioni azzurre sono a ranghi pressoché completi, essendo venuto a mancare alla rappresentativa maschile solo il velocista Pavoni, bloccato a Roma da un esame, mentre è incerto Grazioli, che ha accusato un risentimento muscolare alla coscia sinistra. Un rientro molto atteso è quello di Vittorio Fontanella.

L'atleta veneto, assente da lungo tempo dalle gare, sarà impegnato assieme ad Ortis nei cinquemila metri che si disputano nella prima giornata. Entrambi gli atleti sono alla ricerca del minimo di partecipazione agli europei di Atene, fissato in 13.40, tempo che dovrà in ogni caso essere realizzato entro il 26 agosto, giorno di scadenza per il conseguimento dei minimi per la rassegna continentale greca in programma dal 6 al 12 settembre.

Attese anche le prove di Scartezzini e di Gerbi nei tremila siepi, dopo la prova opaca di e trambi gli atleti in occasione dei campionati italiani di Roma.

Da oggi i mondiali di canoa

BELGRADO — Quattordici campioni uscenti guideranno la caccia alle medaglie nei campionati del mondo di canoa che cominceranno oggi. Secondo i pronostici della maggior parte di tecnici, gli europei dell'Est, tradizionalmente i più forti in questo sport, saranno di nuovo i dominatori dei quattro giorni di gara, che vedranno di fronte 435 atleti di 29 paesi.

Nei campionati dell'anno scorso, svoltisi a Nottingham, i tedeschi dell'Est e i sovietici hanno portato a casa 13 delle 18 medaglie d'oro in palio. Il solo paese occidentale che ottenne una vittoria fu la Norvegia, nel K1.

Le gare, tra maschili e femminili, saranno in totale 125.

Tricolori artistico con molti triestini

Sono in corso di svolgimento a Roma i campionati italiani di pattinaggio artistico per le categorie allievi, juniores, seniores e nazionali. Alla manifestazione sono presenti numerosi atleti triestini che tenteranno di bissare i successi ottenuti dalle coppie Rech-Apollonio e Corenica-Mazziero a Savona.

A Roma difendono i colori giuliani Francesca Pergola ed Erica Candot del Jolly e Damiano Kosmac del Polet per la categoria allievi, Tiziano Cucinella del Jolly e Samo Kokorovec del Polet per la categoria juniores nazionali, Sandro Guerra del Jolly e Mauro Renar, che ha ottenuto il quinto posto la scorsa settimana a Savona in coppia con Nicoletta Sossi, nella categoria seniores.

VELA: IERI LA CERIMONIA DI APERTURA, OGGI LE PRIME REGATE

Al via il mondiale Europa maschile Pascoli e Sain possibili «outsider»

MONFALCONE — Con la cerimonia dell'alzabandiera si è aperto ufficialmente a Monfalcone il campionato mondiale assoluto della classe «Europa».

Presenti le maggiori autorità regionali tra cui il presidente della Giunta Colli, sono state inalzate sui pennoni della società velica «Oscar Cosulich» le bandiere delle quattordici nazioni in rappresentanza dei settantacinque atleti che inizieranno oggi, con due prove, a dar vita alla manifestazione che si concluderà domenica.

Favoriti alla corsa al titolo sono: l'argentino Santiago Lance, il tedesco Suchanek, lo spagnolo Roig, il campione di Francia e vincitore dell'Open Pirinoli, il finnico Eklund, lo svedese Ljungreen e, per gli italiani, Pascoli con il monfalconese Sain, possibili outsider.

L'Europe, italianamente trasformato nella parola Europa, proviene dalla deriva Moth, singolo a restrizione. Diverse versioni Moth esistono in America, in Gran Bretagna e in Francia.

I francesi nel 1963 approvano il progetto del belga Rolande, lo chiamano «Europe». Questa barca diventa una deriva strettamente monotipo. Da allora questo singolo acquista uno sviluppo considerevole, soprattutto nell'Europa continentale, dove è adottato per la preparazione delle squadre olimpiche.

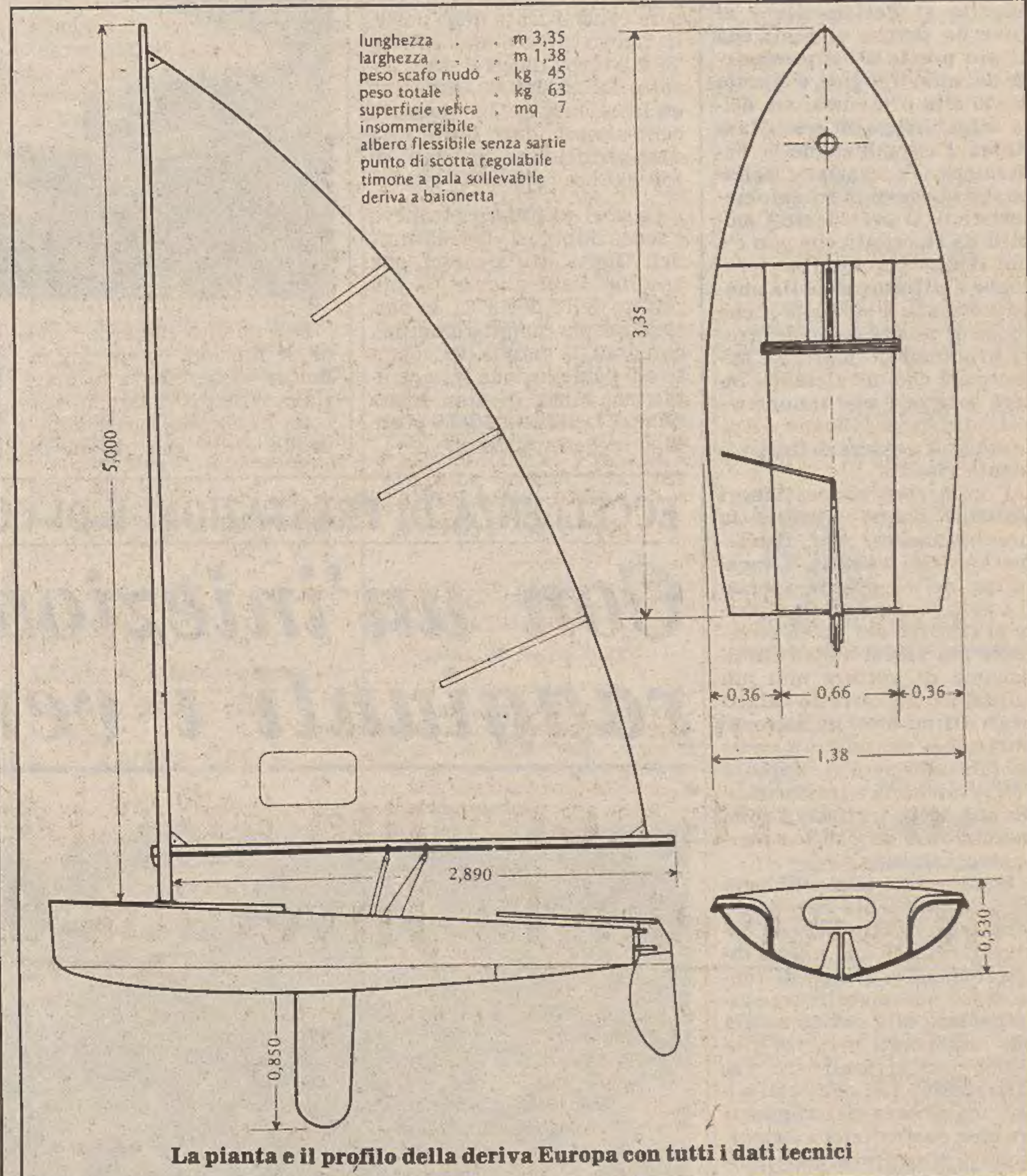
Attualmente l'attività dell'Europa è presente in venti paesi e cioè: Argentina, Belgio, Columbia, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Rep. Federale Tedesca, Italia, Giappone, Corea, Lussemburgo, P.T. Monaco, Nuova Zelanda, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

Nel 1978 l'Iyru sceglis l'Europa per il campionato del mondo giovanile. In Italia, sei cantieri costruiscono la deriva Europa e sul mercato internazionale sono presenti complessivamente 15 marche.

L'organizzazione dell'importante manifestazione mondiale per la classe internazionale Europa è stata affidata dalla Federazione italiana vela alla Società vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone, in riconoscimento dei meriti sportivi da essa acquisiti con 1250 soci e 430 imbarcazioni che vanno dalla IV classe Ior alla piccola batana, con una equipe di 60 giovani che gareggiano nelle classi Optimist, Europa, 420, 470 e Finn. Gli atleti della «Cosulich» vantano — nel mezzo secolo di attività sportiva che sarà raggiunto e festeggiato l'anno prossimo — 33 titoli nazionali e 2 europei, nonché la partecipazione ininterrotta alle Olimpiadi dal 1948 al 1976.

La società è nata nel 1933 a Monfalcone per iniziativa di un gruppo di 40 appassionati della vela, una società che perpetua il nome del capitano dell'armamento giuliano Oscar Cosulich, perito tragicamente nelle acque di Portorose nell'intento di salvare il figlio. La Società è intimamente legata a Monfalcone ed alle sue tradizioni marinare. Vivo è il suo impegno per la diffusione, specie fra i giovani, dello sport velico, con la convinzione che questa disciplina insegna a vivere senza distinzioni sociali, in spirito di amicizia e di comunanza.

Il tempo dello sportivo autodidatta e di spiccata personalità, o dei «figli d'arte»,è ormai un ricordo del passato; il presente impone anche nello sport velico una vera e propria selezione di massa. Per questo, e per avviare quanti più ragazzi possibile nella difficile disciplina, la società organizza una serie di corsi estivi, sotto la direzione di esperti istruttori federali, per principianti dagli otto ai tredici anni e di specializzazione per quanti praticano questo sport da più tempo. Si cerca quindi, prima ancora di andare in barca, di creare un habitat naturale a terra; si insegna poi a diventare provetti marinai ed infine si avviano gli allievi verso l'agonismo con imbarcazioni scelte fra quelle di interesse federale ed olimpico.



La pianta e il profilo della deriva Europa con tutti i dati tecnici

L'Albo d'oro del campionato del mondo Europa degli ultimi anni è il seguente:

1979 campionato del mondo giovanile Iyru - Livorno - Louis Doreste - Spagna.

1979 13° campionato del mondo assoluto - La Rochelle - Claude Jeandot - Francia.

1979 2° campionato del mondo femminile - La Rochelle - Marit Soderstrom - Svezia.

1980 14° campionato del mondo assoluto - Helsinki - Lars Christensen - Norvegia.

1980 3° campionato del mondo femminile - Helsinki - Sylvie Kreninger - Francia.

1981 15° campionato del mondo assoluto - Hoorn - T. Jungell - Finlandia.

1981 4° campionato del mondo femminile - Hoorn - Marit Soderstrom - Svezia.

Il presidente della Fic al Saturnia



Tra le molte autorità convenute domenica al Circolo Canottieri Saturnia c'era anche il presidente della Federazione italiana canottaggio Paolo D'Aloja (il primo da sinistra), mentre ascolta le parole del presidente del Saturnia Borri (Italfoto)

SUI DIAMANTI DEL BASEBALL

Alpina lanciata verso il vertice

TRICOLORE — La seconda sconfitta del Barzetti a Nettuno lancia i campioni verso un nuovo titolo: dopo due giornate dei playoff per lo scudetto la Parmalat è in fuga. RISULTATI: Sicma Nettuno-Barzetti 7-3, 5-4: Parmalat-Olivieri 8-3, 7-1. CLASSIFICA: Parmalat 56, Barzetti e Sicma 50, Olivieri 44.

POULE RETROCESSIONE: Del Monte-Bmw Wanti 1-2, 4-1, Scavolini-Lib. Torino 6-11, 4-6. CLASSIFICA: Lib. Torino 48, Del Monte 46, Svavolini e Bmw Vanti 34.

SERIE A 1: Con la disputa di due recuperi fra Milano e Bollate (vinti entrambi dal Milano) e fra Caretti Firenze e Schiaretti Parma (16-7, 6-10) il campionato ha concluso i suoi giochi annullando praticamente gli altri recuperi, insignificanti per la classifica: Milano, Schiaretti, Novara e Caretti sono ammesse ai playoff per la promozione, mentre Bollate, Old Rags Kosmos Roma e Roselle Grosseto lotteranno dal 21 agosto per non retrocedere.

SERIE A 2 — Visto che le partite non muterebbero la situazione al vertice, è stato deciso di non far giocare i recuperi.

Al contrario, in serie B, nel girone dove sono impegnate quattro formazioni regionali, sarà necessario giocare tutte le partite non ancora disputate, essendo passibile di mutamenti la situazione in vetta e in coda.

SERIE B — Il successo di notevoli proporzioni dell'Alpina a spese del Conegliano ultimo in classifica, ha lanciato i triestini verso il primato: insegue ora il Bellamio Padova a due lunghezze. Mentre i padovani devono disputare solo una partita di recupero, i triestini ne devono giocare due. Non sono, almeno maticamente ancora tagliati fuori dalla lotta per il primo posto nemmeno lo Staranzano e il Treviso che inseguono il Padova a quattro lunghezze e con due incontri ancora da giocare.

La Cassa rurale di Staranzano ha vinto domenica a Treviso superando i padroni di casa proprio all'ultimo inning, passando dal 2-4 al 6-4. Con la vittoria sul Ponte di Piave, il Passonivini si è quasi assicurato la salvezza. Scontata, anche se è stata molto contenuta, la sconfitta dei Rangers di Redipuglia con il Bellamio. RISULTATI: Treviso-Cassa rurale Staranzano 4-6; Passonivini-Ponte di Piave 8-5; Alpina-Conegliano 18-4; Bellamio Padova-Rangers 7-5.

CLASSIFICA: Padova 18, Alpina 16, Staranzano e Treviso 14, Rangers 12, Passonivini 10, Ponte di Piave 8, Conegliano 6.

SOFTBALL SERIE A 1 — Nuovo exploit, nell'ultima di ritorno, delle ronchesi del Barbara Bort, protagoniste di un doppio successo sulle vicentine dell'Eagle. Vincendo tutti i recuperi, il Barbara Bort potrebbe ora concludere anche alla seconda posizione, necessaria per passare alla prossima fase. RISULTATI: Cus Padova-Dolomiti Bolzano 3-4, 8-1; Barbara Bort-Eagle Vicenza 3-2, 3-2; Portamortara-Cus Trento 7-4, 2-3. CLASSIFICA: Cus Trento e Portamortara 34; Barbara Bort 26; Cus Padova 22, Verona 20, Eagle e Dolomiti 12.

SOFTBALL SERIE B — Risultati dei recuperi: Castionese-Squaw 34-0; Porpetto-Squaw 19-2. CLASSIFICA: Porpetto 24, Castionese 22, Azzanese 16, Gorizia 8, Black Eagle, Inter 2000 e Squaw 6, Friul 81 4.

ALLIEVI — Nella finale interregionale il Buttrio ha superato per 9-5 il Bolzano.

RAGAZZI — La Cassa rurale di Staranzano, superando il Conegliano per 17-3 (nel turno precedente aveva battuto il Black Panthers per 18-6) incontrerà il 29 agosto la vincente della zona Piemonte-Lombardia-Liguria per l'ammissione al concentramento nazionale che si svolgerà ai primi di settembre.

SPAREGGIO SERIE C

Chiarbola-Falcons stasera a Ronchi

Chiarbola Trieste e Falcons Monfalcone, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone regionale eliminatorio della serie C di baseball, si contenderanno questa sera il primato. Lo spareggio, che dovrà indicare la squadra destinata a difendere i colori del Friuli-Venezia Giulia nelle finali nazionali, si svolgerà questa sera alle 20 sul diamante di Ronchi dei Legionari.

IL SODALIZIO PRIMO NELLE CLASSIFICHE COMBINATE DI CORSA E MARCIA

Al S. Giacomo il trofeo «Gino Prisco»

Il Gss Giacomo si è brillantemente aggiudicato il «I Trofeo Gino Prisco», prima prova del Palio dei Rioni, risultando primo nella classifica combinata di corsa e marcia nelle categorie ragazzi, cadetti, juniores, seniores. Il giro di S. Giacomo, «clou» della manifestazione, è stato vinto da Maurizio Deponte del Marathon con l'ottimo tempo di 13'13"5. Sesto assoluto e primo degli juniores il forte atleta sangiacomino Roberto Gregorich, mentre negli allievi chiara è stata la vittoria di Martellani.

Dominio assoluto nella marcia del San Giacomo, che si è aggiudicato tre gare su quattro con Kraus, Lorber, Marchesi, lasciando una vittoria soltanto al Marathon nella categoria ragazzi con Roberto Furlanich.

Nel giro di S. Giacomo di corsa per amatori, netta vittoria di Roberto Caussi, portacolori dell'Act che si è imposto su Elvio Vittori. Nella marcia amatori, successo di Mesiano a pari merito con Nicolazzi, entrambi del S. Giacomo.

L'organizzazione è stata curata dal Gss Giacomo e diretta dal presidente del sodalizio Rodolfo Crasso. Gli Amici di S. Giacomo hanno patrocinato i festeggiamenti.

GIRO DI SAN GIACOMO

Corsa ragazzi , metri 2000: 1) De Laurentis Walter (San Giacomo) 6'44"2; 2) Radivo D. (idem) 6'47"4; 3) Sinconi (Marathon) 6'54"7; 4) Kleiderz (idem) 7'28"1; 5) Marchesi (San Giacomo) 7'34"2; 6) Giacomini (Adria) 7'47"6; 7) Rabusin (San Giacomo) 7'55"2; 8) Marchesi M. (Marathon) 8'11"; 9) Sbarra (idem) 8'11"8; 10) Radivo F. (San Giacomo) 8'25"6.

Corsa cadetti, metri 2000: 1) Grando Massimo (Saat) 6'19"4; 2) Perin (N.A. Varese) 6'32"3; 3) Bembi (Saat) 7'16"5; 4) Peres (Marathon) 7'31"4.

Classifica corsa per società cat. ragazzi/cadetti: 1) San Giacomo, p. 40; 2) Marathon, 39; 3) Saat, 23; 4) Adria, 7.

Marcia ragazzi, km 4: 1) Furlanich Roberto (Marathon) 20'12"7; 2) Giovannini (San Giacomo) 21'24"; 3) Pozzari (Marathon) 21'35"2; 4)Lumbar (San Giacomo) 21'37"3.

Marcia cadetti, km 4: 1) Marchesi Cristian (San Giacomo) 17'02"9; 2) Acanfora (idem) 19'04"1.

Marcia juniores, km 5: 1)Lorber Furio (San Giacomo) 18'18"2; 2) Chiarelli (idem) 18'42"1.

Marcia seniores, km 5: 1) Kraus Mauro (San Giacomo) 18'51"1; 2) Ruzzier (Adria) 18'53"8; 3) Sterpin (Marathon) 20'06"4; 4) Potossi (San Giacomo) 24'58"3.

Classifica marcia per società dopo la 1.a prova: 1) San Giacomo, p. 87; 2) Marathon, 32; 3) Adria, 11.

Marcia amatori, km 5: 1) Mesiano Piero (San Giacomo) 19'32"5; 2) Nicolazzi (idem) 19'32"5; 3) Pecchiari (G. Esercito) 20'07"2; 4) Pedarra (Marathon) 21'49"6; 5) Loro (idem) 22'39"8.

Corsa allievi, km 4,5: 1) Martellani Walter (Marathon) 13'48"; 2)Gregori (Adria) 15'26"; 3) Gavinelli (Gs S. Giacomo) 16'19".

Classifica per società: 1) Marathon, p. 12; 2) Adria, 11; 3) Gs S. Giacomo, 10.

Corsa juniores, km 4,5: 1) Gregorich Roberto (Gs S. Giacomo) 13'52"9; 2) Fonda (Marathon) 14'03"1; 3) Dovera (Gs S. Giacomo) 14'39"9; 4) Pignatelli (Marathon) 14'58"3; 5) Chiarelli (Gs S. Giacomo) 15'35"2.

Classifica per società: 1) Gs S. Giacomo, p. 30; 2) Marathon, 20.

Corsa seniores, km 4,5: 1) Deponte Maurizio (Marathon) 13'13"5; 2) Specchia (idem) 13'32"7; 3) Asselti (idem) 13'44"6; 4) Romano (idem) 13'46"4; 5) Licata (idem) 14'06"3; 6) Calò (idem) 14'11"5; 7) Fonda (idem) 14'21"7.

Classifica per società: 1) Marathon, p. 65; 2) Gs S. Giacomo, 8; 3) Saat, 4; 4) Cus Trieste, 4; 5) Csi Trieste, 2; 6) Fiamma Trieste, 1.

Classifica generale corsa (1.a e 2.a giornata): 1) Marathon Trieste, p. 135; 2) Gs S. Giacomo, 88; 3) Saat, 27; 4) Adria Trieste, 18; 5) Cus, 4; 6) Csi, 2; 7) Fiamma, 1.

Classifica generale marcia e corsa: 1) Gs S. Giacomo, p. 175; 2) Marathon, 167; 3) Adria, 29; 4) Saat, 27; 5) Cus, 4; 6) Csi, 2; 7) Fiamma, 1.

Corsa amatori: 1) Caussi Roberto (Act) 14'10"; 2) Vittori (Marathon) 14'30"; 3) Cantanna (idem) 14'45"; 4) Zecchini (Saat) 14'47"; 5) Busettini (idem) 14'52"; 6) Behrens (Marathon) 15'24"; 7) Smolars (Saat) 15'29"; 8) Agricola (idem) 15'36"; 9) Biondini (Marathon) 15'37"; 10) Verzegnassi (Act) 15'38"; 11) Sassetti (Nettuno) 15'39"; 12) Chicco (Act) 15'40"; 13) Micale (idem) 15'46"; 14) Scalamera (Indipendente) 15'50"; 15) Stea (idem) 15'52".

Marcia amatori: 1) Mesiano (San Giacomo) 19'32"5; 2) Nicolazzi (idem) 19'32"5; 3) Pecchiari (G. Esercito) 20'07"2; 4) Pedarra (Marathon) 21'49"6; 5) Loro (idem) 22'39"8; 6) Rosca (Acega) 24'00"2; 7) Simonetti (idem) 24'10"5.

Marcia non competitiva uomini: 1) De Ponte Maurizio 27'22"; 2) Specchia, 3) Romano, 4) Steffinlongo, 5) Pignatelli, 6) Fonda, 7) Asselti, 8) Martellani, 9) Bellian, 10) Caussi, 11) Calò, 12) Licata, 13) Vittori, 14) Maineri, 15) Crevatin.

Donne: 1) Gallone Marina 38'16"; 2) Romano, 3) Micale, 4) Faustini, 5) Maffè.

Classifica per gruppi: 1) Marathon Uoei; 2) Tram Opicina; 3) Altopiano.

BASKET: A SERVOLA NEL «TRADITIONAL»

Despar incontenibile

Torneo «Traditional»

DESPAR - EDI MOBILI 103-82

DESPAR: Michelis 11, Basolo 4, Granduzzi 2, Sculin 29, Agostini 14, Dudine 33, Crocetti 3, Scrigner 4, Corsi 3. All.: Clemente.

EDI MOBILI: Ziberna A. 10, Macuz 26, Ziberna M. 2, Sterle 11, Vignetti 10, Pecchi, D'Amico 6, Deste 15, De Visintini 2. All.: de Gioia.

ARBITRI: Policastro e Spadaro.

Torneo «Rino Vecchiet»

GRANDI MOTORI - FERROVIARIO 73-67

GMT: Giuliani, Basolo 18, Tranquillini, Sibelia M. 7, Tomasin 24, Fontana, Sibelia S. 8, Monticolo, Degrassi 4, Predonzani 12, Sker. All.: Leoni.

DLF: Zanini, Carbonera, Ceiner 14, Groppazzi 7, Toscano 5, Porcelli 10, Seppi, Sumberesi 25, Delfar 6. All.: Perini.

ARBITRO: Silizio.

SERVOLANA - DON BOSCO 100-78

SERVOLANA: Bertocchi 8, Angeli 4, Petelin 26, Valli 15, Belli 22, Cerne 10, Persico 15, Ceppi, Selovim. All.: Grisoni.

DON BOSCO: Iust 7, Fortunato 6, Comuzzi 13, Sanson 2, Pecile 18, Fortunati 8, Attruia 4, Scabini 15, Lugnani 5, Bertoli. All.: Nano.

ARBITRI: Esoppi e Furlan.

Ancora una vittoria della Despar nel torneo «Traditional», la più classica fra le competizioni del S. Lorenzo. Dopo aver piegato l'Agip, stavolta la formazione di Clemente non ha avuto difficoltà a imporre lo stop pure all'Edi Mobili.

Due invece gli incontri giocati del torneo «Rino Vecchiet» riservato ai nati negli anni '68-'69. Nel primo la Grandi Motori ha piegato di misura il Dopolavoro Ferroviario, mentre nel secondo piuttosto netta è stata la vittoria della Servolana ai danni del Don Bosco.

Questa sera si giocano gli ultimi due incontri dei gironi all'italiana prima delle finali di domani e dopodomani. Questo dunque il programma di oggi alle 19.30, per il torneo «Rino Vecchiet», Ferroviario - Servolana, e alle 21, per il torneo «Traditional», Spaghetti House - Despar.

S. M.

PAGINA DEI MOTORI

CONCESSIONARI

Le offerte speciali drogano il mercato

ROMA — Con un nuovo appello al Parlamento e al governo perché si provveda al più presto all'approvazione del nuovo codice, o quanto meno alla presentazione della legge delega, si è svolta a Roma l'assemblea della Federaicpa (Federazione italiana dei concessionari automotoristici). Il presidente Campilli ha ricordato che non c'è più tempo per ulteriori proroghe e slittamenti della nuova normativa stradale e che senza di essa nessuno dei gravi problemi normativi e burocratici che intralciano l'intero settore e che innumerevoli disagi provocano all'utenza potrà essere definitivamente risolto.

I numerosi concessionari presenti hanno ribadito la preoccupazione per l'andamento delle vendite. L'escalation delle «offerte speciali», solo raramente finalizzate al rinnovo del parco circolante più anziano e all'eliminazione di vetture non più affidabili, ha sorretto infatti negli ultimi mesi un mercato altrimenti destinato a cadere, falsando però il rapporto con la clientela e trasformando una seria trattativa commerciale in un caotico mercanteggiamento.

Il presidente Campilli ha in seguito auspicato che la discussione in atto in sede comunitaria per una nuova disciplina sui contratti di concessione automobilistici possa portare alla revisione dei più importanti principi giuridico-patrimoniali che caratterizzano tali contratti e a un riequilibrio dei rapporti tra case costruttrici e concessionari ritenuto ormai indispensabile sia per l'alto grado di professionalità raggiunto dalla categoria sia per l'ingente impegno tecnico-finanziario di cui la stessa si fa carico.

Una dura presa di posizione è emersa anche in tema di importazioni parallele. Ancora una volta è stata richiesta una maggiore severità nei controlli da parte degli organi ministeriali finanze e trasporti: per verificare eventuali evasioni fiscali, doganali o valutarie il primo, per una maggiore attenzione nella visita e prova il secondo.

Al termine dell'assemblea si è proceduto poi a un ampliamento del comitato esecutivo della Federaicpa che risulta ora così composto: presidente M. Campilli (Iveco); vice presidenti A. Montanari (Renault); A. Grandi (Fiat); G. Montanella (Alfa Romeo); F. Sala (Ford); e consigliere amministratore G. Cazzani (Fiat).

■ FIAT-GULF — I prodotti Oliofiat sono, da questo mese, in distribuzione anche sulla rete stradale nei 1500 distributori della Gulf italiana. L'accordo è stato raggiunto tra la Fiat lubrificanti che è il maggior produttore sul mercato italiano di lubrificanti auto (con una quota del 25 per cento circa), e la Gulf, affiliata della Gulf Oil Corporation.

Novità nella gamma Alfetta

ROMA — Ancora novità in casa Alfa Romeo: dopo l'Alfetta '82 e l'Alfetta Quadrifoglio, l'azienda di Arese presenta in questi giorni una versione più rifinita della Alfetta turbo-diesel e un nuovo «optional» per tutte le versioni a benzina (1.6, 1.8 e 2.0), la chiusura centralizzata delle porte. Il nuovo prezzo dell'Alfetta '82 2.0 turbo-diesel è stato fissato in 15.290.000 lire (Iva esclusa) mentre la chiusura centralizzata delle porte sarà disponibile al prezzo di 150.000 lire, più Iva.

La novità di maggior rilievo è senza dubbio il «face-lifting» dell'Alfetta turbo-diesel che assume l'abbigliamento più rifinito dell'Alfetta '82. In particolare, per quanto riguarda i comandi, la corona del volante e il pomello della leva cambio sono ora in simil-legno mentre la chiusura delle porte diviene centralizzata.



Per quanto riguarda, invece, le finizioni esterne, la calandra viene offerta in materiale satinato chiaro mentre sono in acciaio inossidabile i profili sulle guarnizioni del parabrezza, del lunotto e il coprimontante centrale.

Le finizioni interne, infine, riguardano i pannelli delle porte e i sedili anteriori rivestiti in tessuto beige o grigio e «texalfa» (cinghiale o nero), l'aggiunta dei poggiatesta e delle cinture di sicurezza automatiche posteriori e il tappeto del pavimento in moquette.

NUOVI CRUSCOTTO, SEDILI E INTERNI - FRENI A DISCO NELLA GTL

R4: qualche ritocco per tornare giovane



È noto che la prevenzione, l'intervento preventivo è spesso miracoloso per tenere lontane le minacce di malattie e acciacchi. Allo stesso modo comportamenti razionali e oculati possono tenere a bada quelli che sono chiamati gli insulti dell'età. È principio che vale per gli uomini, soprattutto, ma che può trovare buona efficacia anche per le cose.

La R 4 ha vent'anni compiuti: un lasso di tempo notevole per un'automobile, anche se la più famosa delle Renault non sembra certo risentirne. Tuttavia la «casa» francese ha saggiamente pensato di sottoporre la vettura a qualche ritocco, a una spruzzata di giovinezza. Interventi, comunque, che non intaccano l'essenza e l'aspetto inconfondibile.

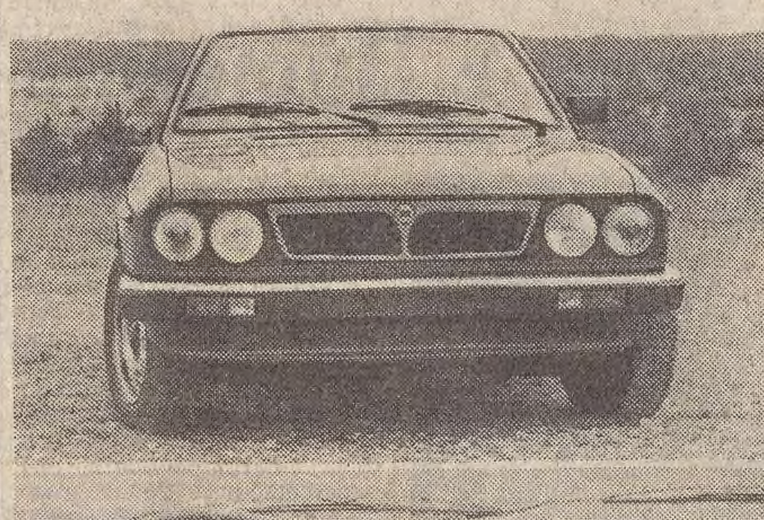
Quindi soltanto un nuovo cruscotto più moderno e razionale, derivato da quello della 5, sedili e arredamento interno più confortevoli e di tonalità più allegra e freni a disco anteriori. Il tutto completato da un'abbondante serie di piccoli interventi esterni e interni.

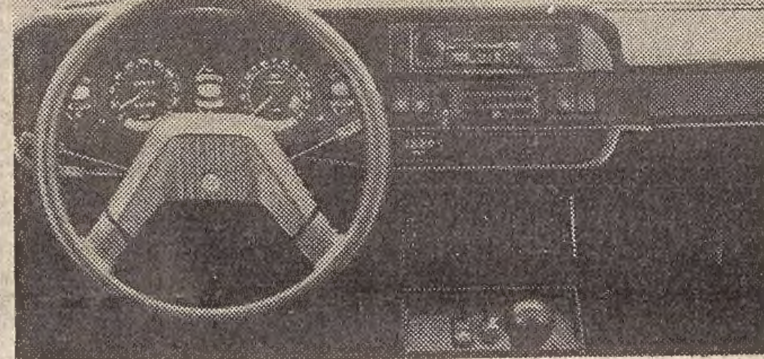
La R 4 è commercializzata in tre versioni: standard e TL (entrambe con motore da 845 cc.: prezzi relativi 5.128.280 e 6.084.080) e GTL (motore da 1108 cc, prezzo 6.664.640). Tutte e tre hanno una potenza di 34 CV a 5100 g/m e una velocità massima di 120 km/h.

ECCELLENZA DI PRESTAZIONI E DI CONFORT NELLA SPORTIVA DELLA GAMMA LANCIA BETA

Con un'iniezione a un coupé duemila raggiunti i vertici del gran turismo







La tradizione è da considerarsi fattore positivo, perché è patina di nobiltà, testimonianza di prestigio. La sua conservazione, in costante e intatta misura, è obbligo, impegno non rifiutabile e, quindi, al tempo stesso fardello non indifferente. Le coupé gran turismo hanno sempre rappresentato punte di diamante della produzione Lancia: i nomi famosi, in questo particolare segmento, hanno, in pratica, fatto la storia della «casa» torinese, dai tempi più lontani fino a oggi.

La conservazione di questa tradizione riposa, attualmente, sulle capaci e collaudate «spalle» della Beta, nella sua versione coupé. Collaudate e capaci, perché questa vettura ha raggiunto, attraverso il perfezionamento del tempo, un'invidiabile maturità e perché è rimasta intatta la sua potenzialità di impatto sugli estimatori di questo tipo sportivo e individualizzante di vettura.

Tre modelli, come è noto: un 1300, un 1600 e un 2000 tutti con la medesima (o quasi) carrozzeria, tutti con prestazioni generali eccellenti. In particolare nella versione di vertice questi fattori assumono punte di eccellenza: i 2000 cc. alimentati da una puntuale iniezione elettronica L-Jetronic della Bosch, sviluppa una potenza massima di 122 CV a 5500 g/m, che consente una velocità di punta di oltre 185 km/h e riprese dell'ordine di 31,3 secondi nel chilometro con partenza da fermo. L'elevata coppia massima, poi (17,9 mkg raggiungibile già prima dei tremila giri) consente accelerazioni e elasticità di marcia notevoli già anche ai bassi regimi.

Tutta questa potenza è racchiusa in un involucro sobrio ed elegante al tempo stesso. Anche per la Beta la Lancia, ossequiando quelli che sono stati i principi di sempre, ha voluto una carrozzeria dalle dimensioni compatte, dalle misure contenute, dai razionali equilibri. Gli stessi arricchimenti esterni, come la calandra di famiglia, i paraurti avvolgenti in acciaio, le modanature nere, le fascie laterali paracolpi, lo spoiler sul baule, non intaccano l'originale linea.

In questa vettura la tradizione Lancia si ripete anche nel design dell'arredamento e degli interni: i sedili, per esempio, sono al tempo stesso comodi e sportivi (ciò interessa soprattutto il pilota), materiali e stoffe sono di ottima qualità; puntigliosa, infine, l'accuratezza dei particolari e delle rifiniture. Di fronte al guidatore, poi, si dispiega una plancia ben disegnata e ben dotata di spie e di strumenti.

Le dimensioni di questa vettura, assieme all'affidabilità di tutte le componenti meccaniche, ne influenzano anche il comportamento su strada. Questa trazione anteriore ha indubbiamente pochi rivali in fatto di tenuta: anche spinta al massimo (un massimo relativo ben s'intende) nelle condizioni più difficilie il coupé 2000 rimane solidamente attaccato all'asfalto: in queste situazioni di non trascurabile aiuto è l'idroguida, che rende duro il volante nella guida sportiva, alleggerendolo, invece, nelle manovre da fermo.

Resta da dire dei consumi, che possono risultare anche contenuti, sempre in relazione al tipo di vettura, soprattutto se non si richiedono le massime prestazioni, e del prezzo (forse unica nota un po' dolente) che ormai supera, abbondantemente, i 14 milioni.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche tecniche

Motore: 4 cilindri trasversali, inclinati all'indietro di 20°; cilindrata 1995 cc; rapporto di compressione 9,1:1; potenza massima 122 CV a 5500 g/m; coppia massima 17,9 kgm a 2800 g/m.

Prestazioni: velocità massima 185 km/h, accelerazione da 0 a 1000 metri in 31,3 secondi; ripresa in V marcia a 40 km/h mille metri in 36 secondi.

Dimensioni e pesi: passo 2350 mm; lunghezza 3995 mm; larghezza 1650 mm; altezza 1285 mm; peso in ordine di marcia 1000 kg.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Ho la patente dal 1974, categoria B con limite di 90 CV/t perché menomato per il 40% all'udito. Con un apparecchio acustico, però, sento benissimo. Per coloro che non vedono bene sono sufficienti degli occhiali per non avere limitazioni, mentre per noi, gli apparecchi acustici non sono ritenuti validi. Mi sono informato e mi è stato detto che il nuovo Codice della Strada modificherà l'attuale ingiusta situazione? È vero (L. C.).

RISPOSTA. *Il Codice della Strada probabilmente sarà modificato anche con norme favorevoli ai menomati d'udito, ma parlare di date è impossibile. Basti pensare che una bozza del nuovo Codice è pronta da anni e ha percorso inutilmente tutti o quasi i meandri della burocrazia, al punto di diventare vecchia prima ancora di essere approvata.*

DOMANDA. Possiedo una Ritmo 60 CL e gradirei una chiarificazione riguardo l'elettroventola. Quali sono le possibilità che non entri in funzione al momento giusto? Ho notato che normalmente va in funzione dopo i 90°, al limite della zona nera: è normale? Gradirei ancora sapere se è conveniente applicare una spia luminosa che ne indichi l'avvenuta entrata in funzione, con un eventuale interruttore manuale da azionare nel caso alla normale temperatura non entrasse in funzione. (G. S.)

RISPOSTA. *Generalmente gli interruttori termostatici sono dispositivi sufficientemente validi e non danno frequentemente luogo a inconvenienti. Tuttavia, come per qualsiasi altro particolare elettrico o meccanico esiste un certo «margine di rischio» anche se modesto. In genere l'automobilista si accorge subito se nella marcia in colonna a bassa velocità non si inserisce la ventola di raffreddamento perché non si sente il classico rumore che accompagna il funzionamento della stessa e contemporaneamente la lancetta del termometro sale verso il rosso. L'interruttore termostatico della sua vettura è tarato per l'inserimento a 92° e per lo stacco a 87°. Gli accessori da lei indicati, anche se non indispensabili, possono essere installati con semplici lavori da adattamento: la lampada spia deve essere inserita in parallelo al motore della ventola, mentre l'interruttore manuale va collocato in parallelo a quello termostatico.*

DOMANDA. Da 5 anni possiedo una 128/1100 con la quale ho percorso oltre 50.000 km. Ho sempre usato un olio di buona marca stagionale (20W o 30W) sostituendolo ogni 5.000 km. Ora vorrei usare un multigrado: è consigliabile? Non correrò il rischio che il multigrado stacchi qualche scoria con conseguenze deprecabili? (M. T.)

RISPOSTA. *Premesso che l'uso di un lubrificante stagionale, nella nostra zona, è consigliabile un 30W in inverno e un 40W in estate, possiamo assicurare che il passaggio al tipo multigrado non porterà alcun inconveniente. Si accerti che venga cambiato il filtro del lubrificante e allunghi pure di qualche migliaio di chilometri l'intervallo tra un cambio e quello successivo.*

DOMANDA. Possiedo una Golf GL 1100 da 3 anni, e visto il mio lavoro, ho già percorso quasi 120.000 km senza particolari problemi. Visto che la carrozzeria è ancora in ottimo stato, che accorgimenti devo prendere per arrivare fino ai 160.000 km? (C. C.)

RISPOSTA. *In linea di massima si può dire che una vettura di grande serie è progettata per arrivare a 100.000 km senza dover procedere a sostituzioni importanti. In realtà alcuni particolari si rompono prima per difetto di costruzione, per montaggio o uso scorretti, mentre altri durano di più perché riguardano la sicurezza o vengono montati anche su vetture di prestazioni superiori e quindi sono più robusti.*

Non sappiamo come abbia trattato la sua Golf ma riteniamo che seguendo le indicazioni del libretto uso e manutenzione, controllando lo sterzo, i freni, le sospensioni lei possa tranquillamente raggiungere i sospirati 160.000 km.

Giorgio Cappel

Quinta marcia per la R 9 1100

ROMA — Le Renault «9» 1100 centimetri cubi, versioni GTC e TCE, «ingrana» la quinta marcia. Risultato (sostiene la casa): una sostanziale riduzione dei consumi di carburante. Secondo i dati forniti, per entrambe le versioni si è passati, infatti, da 5,4 litri a velocità stabilizzata di 90 chilometri orari per percorrere cento chilometri, a 5,1 litri, mentre a 120 orari si registra una riduzione di mezzo litro da 7,4 a 6,9 litri.

Quinta marcia a parte, la casa francese ha apportato una serie di modifiche a tutta la gamma «9»: per la versione «GTL» (1397 centimetri cubi a 60 cavalli) è previsto lo spoiler posteriore, mentre la «TSE» (1397 centimetri cubi a 72 cavalli) sarà arricchita di tergifari.

Tutti i modelli saranno, inoltre, dotati di un sistema di allarme sonoro che entrerà in funzione con l'apertura di una delle portiere anteriori e segnalerà se i fari o altra fonte luminosa sono rimasti in funzione. Solo per il modello «di base» «TC» 1100 non sono previste quinta marcia e allarme.

Circolazione per macchine operatrici

ROMA — Le macchine operatrici possono essere ammesse a circolare su strada se la loro velocità massima — in sede di controllo tecnico — non supera i 40 chilometri orari su tratti piani, asciutti e in assenza di vento. Lo ha stabilito un decreto del ministro dei trasporti pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 190 ed entrato in vigore nei giorni scorsi.

Il provvedimento stabilisce anche criteri molto rigidi per la visibilità che il conducente delle macchine operatrici deve avere dalla cabina di guida affinché sia autorizzata la circolazione del veicolo. Una norma particolare riguarda i circuiti idraulici dei sistemi di lavoro dei vari attrezzi che — afferma il decreto — «non devono essere azionati involontariamente dal conducente durante la marcia su strada».

Queste norme — che riguardano soltanto le macchine operatrici che non eccedono i limiti di peso e dimensionali previsti dal codice della strada — hanno carattere provvisorio e resteranno in vigore, secondo quanto stabilisce il provvedimento ministeriale, fino a che non ne saranno emanate di nuove. Le approvazioni già concesse avranno validità fino al 31 dicembre 1983, dopo di che decadranno se i veicoli non saranno stati adeguati alle nuove norme.

■ GM — La General Motors intende investire oltre 4,5 miliardi di franchi belgi, nell'arco di un biennio, per ammodernare lo stabilimento di montaggio di Anversa che produce Opel Kadett, Ascona, Manta e Cavaliers. L'annuncio è stato dato dalla società stessa.

NON TUTTI GLI INCIDENTI INVOLONTARI

Suicidio sulle strade Fenomeno in crescendo

Suicida è l'appellativo spesso affibbiato a quegli automobilisti che non rispettano le più elementari regole della circolazione, mettendo a repentaglio la propria e l'altrui incolumità. Un termine, dunque, usato in senso improprio. Chi sospetterebbe, invece, che in molti incidenti stradali esso possa essere utilizzato nel suo preciso significato?

un grido d'allarme è stato recentemente lanciato nella Germania federale dalla Deutscher Caritasverband, l'associazione cattolica tedesca, secondo la quale, statistiche alla mano, va diffondendosi nel paese un modo allucinante di porre fine alla propria vita: il suicidio in autostrada. La tecnica è sempre la stessa: i «Geiserfahrer», gli «automobilisti fantasma», come sono ormai soprannominati comunemente, imboccano la corsia opposta dell'autostrada gettandosi a folle velocità contro il primo mezzo in arrivo.

È la morte certa, e molte volte anche la strage con vittime inconsapevoli. Episodi simili sono sempre più frequenti e, quel ch'è preoccupante, coinvolgono un numero assai rilevante di giovani. L'età media dei suicidi — non solo, però, dei «fantasmi del volante» — si sta progressivamente abbassando.

Non è la prima volta che un problema del genere viene alla ribalta. Qualche anno fa, un'équipe di medici statunitensi ha compiuto un'approfondita indagine sui sistemi scelti per metter fine ai propri giorni. I modi tradizionali non sono scomparsi. Ma il mondo civile è motorizzato, a l'auto ci è entrata nel sangue a tal punto da non poterne fare a meno neppure quando si cerca la morte.

Il drammatico fenomeno, al di là delle sue implicazioni sociali — suo studio, ricerca delle cause, prevenzione — ha pure risvolti assicurativi. Potrà sembrar prosaico parlarne, ma un fatto certo è che, quando accadono fatti del genere, le compagnie si trovano esposte al versamento di forti somme agli eredi delle vittime, mentre non è escluso che, nella scelta di questo modo di morire, non manchi nell'aspirante suicida il calcolo che, così, i suoi familiari potranno beneficiare di polizze che, altrimenti — come solitamente avviene per il suicidio — non spiegherebbero la loro efficacia. Egli sa, infatti, che in pratica è assai difficile stabilire con sicurezza che un incidente è stato «voluto» e che, per conseguenza, l'assicurazione finirà per pagare.

Giuseppe Ronfani

Immobilizzate a Londra le auto in sosta vietata

LONDRA — Gli automobilisti stranieri in visita in Gran Bretagna potranno presto trovare le loro vetture immobilizzate da un bloccaggio delle ruote, se in sosta proibita a Londra. Il governo presenterà una legge che consentirà alla polizia di immobilizzare le vetture in sosta proibita. Inizialmente la legge si applicherà a certe zone non ancora designate dell'area metropolitana per un solo anno.

Lo schema è stato annunciato dopo lunghe discussioni con la polizia e con le autorità locali londinesi, dal segretario di stato ai trasporti, David Howell, in Parlamento. Egli ha detto che si cerca di migliorare le condizioni del traffico a Londra: «l'ulteriore congestione dovuta al parcheggio sconsiderato e in sosta vietata a Londra significa una vita più difficile per tutti e impedisce la circolazione delle merci e delle persone, che sono della massima importanza per la vita di una città moderna».

Un funzionario del dipartimento dei trasporti ha detto che i turisti stranieri non saranno esentati. Se saranno in sosta vietata potranno trovare bloccaggi fissati alle ruote dei loro veicoli.

BL: a Gaydon centro prove d'avanguardia

Il centro prove BL Technology di Gaydon, in Inghilterra, dispone, dalla fine dello scorso mese di giugno, di una serie di impianti ultramoderni che consentiranno alla BL di accelerare i tempi sviluppo dei prossimi prototipi dell'Austin Rover Group, della Jaguar Cars, della Land Rover Ltd.

Si tratta di attrezzature per studiare l'efficienza dei motori, la protezione dalla corrosione, la rumorosità dei veicoli, il deterioramento delle componenti. Vi sono inoltre una galleria del vento climatica, unica nel Regno Unito.

Una sentenza da Bruxelles: la Acclaim è comunitaria

BRUXELLES — Le «Triumph Acclaim», vetture montate in Gran Bretagna dalla British Leyland con pezzi forniti dalla giapponese Honda, vanno considerate un prodotto industriale di origine comunitaria e possono quindi essere ammesse in libera vendita sui mercati comunitari: questo il parere che i servizi della commissione di Bruxelles hanno recentemente reso, su richiesta delle autorità di Londra.

Secondo fonti comunitarie, la richiesta delle autorità di Londra era stata dettata dalla preoccupazione che alcuni dei paesi della Cee, e in particolare l'Italia, sottoponessero le importazioni di «Triumph Acclaim» alle limitazioni cui sono soggette le vetture di origine giapponese, secondo tali fonti, l'Italia non ha protestato contro il parere dei servizi della commissione di Bruxelles.

■ HONDA-BL — La Honda Motor ha smentito quanto affermato recentemente da un quotidiano inglese, secondo cui la società avrebbe intenzione di entrare con una partecipazione azionaria nella British Leyland.

ESTERI

LA DISFATTA DELLE FALKLAND PROVOCA I PRIMI SUSSULTI

Dopoguerra amaro per i generali e i peronisti rialzano la testa

Estromesso dallo stato maggiore il comandante Mario Menendez

BUENOS AIRES — Circa diecimila peronisti hanno effettuato lunedì sera nello stadio del pugilato di Buenos Aires il loro primo raduno legale da più di sei anni, lanciando violenti slogan contro il regime militare. Il divieto delle manifestazioni politiche era stato revocato dieci giorni fa dal nuovo Presidente Reynaldo Bignone, il quale ha promesso le elezioni e il ritorno al regime civile entro il marzo del 1984.

Il comizio era stato convocato dalla sinistra e dal movimento giovanile, senza l'adesione del direttorio nazionale peronista, e vari oratori hanno invocato il rinnovo delle alte cariche del movimento. Ben presto esso si è trasformato in una rumorosa dimostrazione contro le forze armate, che avevano rovesciato col colpo di stato del '76 il regime peronista uscito dalle ultime elezioni presidenziali.

La folla, che gremiva anche i dintorni del piccolo stadio, ha lanciato all'indirizzo dei dirigenti militari del paese grida di «assassini», invocando il «plotone d'esecuzione per i militaristi che hanno svenduto la nazione». Tra un agitare di bandiere nazionali, si invocava anche la vendetta «per cinque a uno» per le molte migliaia di argentini scomparsi nella repressione delle forze di sinistra dopo il colpo di stato militare.

Gli oratori della serata si sono anche scagliati contro i responsabili del disastroso conflitto con la Gran Bretagna, per il possesso delle isole Falkland, mettendo in ridicolo «un regime che è stato sconfitto in pace e in guerra».

Il generale Mario Menendez che comandava le truppe di occupazione argentine nelle Falkland è stato frattanto estromesso dallo stato maggiore. Identico provvedimento è stato adottato nei confronti dei generali Oscar Joffre, ex comandante della decima divisione di fanteria meccanizzata, Omar Arada, responsabile della terza divisione di fanteria e Americo Daher che era il numero due di Menendez nelle Falkland.

Parigi: nessun aiuto all'Argentina

PARIGI — La Francia non ha collaborato con l'Argentina nell'installazione dei missili «Exocet» di cui era dotata l'aviazione di Buenos Aires durante il conflitto per il possesso delle isole Falkland.

Rispondendo ad alcune notizie pubblicate sul «Sunday Times», un portavoce della «Marcel Dassault», la ditta che costruisce i missili e i caccia «Mirage», ha puntualizzato che un gruppo di tecnici francesi si trovava nel paese sudamericano durante il conflitto, ma a Buenos Aires, e non nelle basi aeree argentine della Patagonia.

Dopo l'articolo del giornale londinese, il ministro della difesa francese, Charles Henry, aveva disposto un'inchiesta per accertare se fosse stato completamente rispettato il boicottaggio nei confronti degli aiuti all'Argentina, deciso dai paesi della Cee dopo lo scoppio delle ostilità con la Gran Bretagna nell'Atlantico australe.

Frattanto pare che nel corso del conflitto delle Falkland piloti belgi hanno allenato piloti britannici a combattere contro i «Mirage», un tipo di aereo in dotazione all'aviazione belga come a quella Argentina.

Secondo il quotidiano fiammingo «De Morgen», il capo di stato maggiore dell'aeronautica belga avrebbe autorizzato quattro piloti del terzo stormo, di stanza alla base di Bierset, ad allenare nella base di Gutersiah in Germania, sedici piloti britannici.

Per quattro giorni, i britannici si sarebbero così addestrati a inseguire i «Mirage», aerei contro i quali non avevano mai previsto di dover combattere.

DELICATA SCELTA PER REAGAN

Grano Usa all'Urss: proroga di un anno dei prezzi politici?

I coltivatori per l'aumento delle vendite

WASHINGTON — Stretto tra opposte esigenze, il Presidente Reagan è orientato a prorogare di un anno gli attuali accordi con l'Urss per la compravendita di grano, senza invece avviare negoziati per stipulare un nuovo impegno pluriennale.

Lo hanno confermato fonti governative, dopo indiscrezioni trapelate ai mezzi televisivi. Le fonti, tuttavia, hanno precisato che «nessuna decisione è stata ancora presa», smentendo voci premature secondo cui la proroga sarebbe già decisa. Un annuncio della Casa Bianca sullo scottante argomento è comunque atteso entro i prossimi giorni, prima che lunedì Reagan si rechi a parlare appunto all'associazione dei coltivatori di granturco nell'importante stato agricolo dell'Iowa.

Secondo le indiscrezioni, l'idea di limitarsi a una proroga degli attuali accordi sembra acquisita, mentre resterebbero da definire la durata della proroga stessa (un anno) e un possibile aumento dei volumi minimi e massimi da imporre per le compravendite di grano con l'Urss. Gli accordi attuali (scaduti l'anno scorso dopo cinque anni e già prorogati di 12 mesi) prevedono un impegno sovietico ad acquistare un minimo annuo di sei milioni di tonnellate.

L'orientamento di Reagan costituirebbe un delicato compromesso tra opposte pressioni in seno alla sua stessa amministrazione. Il segretario all'agricoltura, John Block, preme per negoziare con Mosca un nuovo accresciuto accordo quinquennale che garantisca ai coltivatori americani l'assorbimento della loro colossale produzione, mantenga sostenuti i prezzi di mercato e faccia risparmiare al governo federale miliardi di dollari spesi per sostenere i prezzi politici del grano.

TRIPOLI: FERMO IL VERTICE AFRICANO

Il nodo del Sahara blocca ancora l'Oua

TRIPOLI — Per il secondo giorno di seguito, ha dovuto essere rinviata l'apertura della riunione dei ministri degli esteri dell'Organizzazione per l'unità africana (della durata prevista di dieci giorni), che dovrà preparare il vertice annuale di agosto.

Molti paesi africani moderati non hanno inviato la propria delegazione, in segno di protesta per la presenza a Tripoli di una rappresentanza ufficiale della «Repubblica democratica araba del Sahara», che non è ancora riconosciuta da quasi metà dei 50 paesi dell'Oua. Ieri erano a Tripoli solo 29 delegazioni, cinque meno del «quorum» dei due terzi, e alcune erano arrivate soltanto per constatare se fosse presente una delegazione sahariana.

Il Fronte Polisario, che si batte per l'indipendenza dell'ex Sahara spagnolo, incorporato nel Marocco, venne dichiarato annesso all'Oua come Repubblica Sahraui in febbraio, ad Addis Abeba, dal segretario generale dell'organizzazione, Edem Kodjo, del Togo, dopo il riconoscimento da parte di 26 paesi.

Il Marocco ed altri 18 paesi hanno denunciato l'iniziativa del segretario generale Kodjo, minacciando di uscire dall'Organizzazione se i delegati del Fronte Polisario avessero preso parte al prossimo vertice dell'Oua. La controversia ha creato nell'organizzazione la più grave frattura nei diciannove anni della sua esistenza.

Duecentomila per Castro



L'Avana — Duecentomila cubani hanno celebrato assieme a Fidel Castro, nella Plaza de la Patria di L'Avana, il ventiseiesimo anniversario della rivoluzione. Castro, nel suo discorso, ha affrontato il problema delle difficoltà economiche dell'isola, presenti e future *(Telefoto Upi)*

Sanguinosa rivolta (poi fallita) in un carcere del Canada

MONTREAL — Tre guardie barbaramente assassinate, e due detenuti suicidi costituiscono il sanguinoso e tragico bilancio del tentativo di fuga sfociato in rivolta avvenuto domenica sera in un carcere di massima sicurezza che sorge ad una cinquantina di chilometri da Montreal.

Nel rientrare in cella, un gruppo di detenuti ha improvvisamente aggredito una decina di guardie, prendendone alcune in ostaggio. La reazione degli altri agenti è stata immediata: sparando in alto a scopo intimidatorio e lanciando lacrimogeni hanno impedito che la rivolta si estendesse.

Vistisi ormai perduti, i reclusi in rivolta hanno ucciso tre delle guardie prese in ostaggio, mentre due detenuti che avevano tentato la fuga si sono tolti la vita.

PER FAR RISPETTARE IL DIVIETO DI CACCIA

La guerra alle baleniere promessa dagli ecologisti

LONDRA — Le baleniere giapponesi potrebbero trovarsi, nei prossimi mesi, a dover fare i conti con le azioni di disturbo delle navi dell'Associazione ecologica «Greenpeace», se Tokio deciderà di non rispettare il divieto di caccia ai cetacei approvato a stragrande maggiornaza nel corso dell'ultima riunione dell'International Whaling Commission (Iwc), conclusasi qualche giorno fa a Brighton.

Il voto dell'Iwc avrà effetto a partire dalla stagione 1985-86 e le nazioni dissenzienti hanno 90 giorni di tempo per presentare le loro obiezioni al provvedimento. E obiezioni verranno sicuramente dal Giappone, il paese maggiormente interessato alla caccia e al commercio delle balene.

Un portavoce del gruppo «Greenpeace» ha affermato a Londra che «il Giappone molto difficilmente si adeguerà alle decisioni di Brighton, ma se, in totale spregio all'accordo generale, i nipponici volessero far continuare il massacro, verranno considerati alla stregua di pirati del mare».

Secondo il presidente del World Wildlife Fund (Wwf), Sir Peter Scott, «la votazione dell'Iwc è stata un grande successo, ma dovremo ora impegnarci a fondo per far accettare anche alle nazioni dissenzienti (oltre al Giappone, Urss, Norvegia, Perù e Corea del Sud) il patto stabilito, senza indurle però ad allontanarsi dall'associazione, altrimenti per le balene sarebbe nuovamente la catastrofe».

«Le principali ragioni per porre fine alla caccia indiscriminata alla balena — ha infine precisato Scott — sono innanzitutto la crudeltà di tale tipo di pesca, il fatto che molte specie sono in via d'estinzione e soprattutto la natura stessa di questi giganteschi mammiferi acquatici, dotati di straordinaria intelligenza e capaci di esprimere una sorta di linguaggio e una "cultura" propri della loro società».

Simon Tisdall
di «The Guardian»

Paracadutista salvo da tremila metri

WASHINGTON — Un canadese di 25 anni dedito al paracadutismo sportivo è sopravvissuto, sia pure con una grave lesione alla schiena, ad una caduta da 3000 metri.

Il giovane, Charles Amirault, partecipava ad Halifax a una esibizione paracadistica davanti a 40 mila spettatori.

A New York: la campionessa cinese di tennis ha chiesto asilo politico

NEW YORK — La diciannovenne campionessa cinese di tennis Hu Na ha chiesto formalmente asilo politico agli Stati Uniti ed ora la decisione in merito spetta al Dipartimento di Stato. La defezione dell'atleta della Cina Popolare era largamente attesa, da quando la settimana scorsa la campionessa era sparita dal torneo femminile in corso a San Francisco.

Hu Na è riapparsa in pubblico, ma non ha voluto parlare. Il suo avvocato che l'accompagnava ha rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma fra l'altro che l'atleta «continuerà a vivere appartata».

Intanto, mentre i dirigenti che capeggiano la squadra della Cina comunista continuano a non darsi pace, si sono subito fatti avanti i responsabili della squadra di tennis della Cina nazionalista. Hu Na è stata invitata ad andare a vivere a Taiwan.

L'ATTENTATORE DEL PONTEFICE

Alì Agca strumento della mafia turca?

ISTANBUL — A quanto si apprende da fonti ufficiali, l'investigatore italiano Ilario Martello è in Turchia per controllare le notizie di stampa secondo cui Mehmet Ali Agca, l'attentatore alla vita del Papa all'ergastolo in Italia, ebbe contatti con un'organizzazione turca di stampo mafioso.

Secondo le fonti, l'investigatore si è già incontrato ad Ankara con alti funzionari della polizia turca e a Istanbul si è recato al palazzo di giustizia per tutta una serie di contatti.

Tra l'altro egli si sarebbe incontrato con Abuzer Ugurlu, presunto leader dell'organizzazione segreta turca, attualmente agli arresti sotto accusa di contrabbando di armi. Due settimane fa il giornale «Milliyet» di Istanbul sostenne in un suo reportage esclusivo che Bekir Celenk, presunto complice di Ugurlu, aveva offerto ad Agca l'equivalente di 2300 milioni di lire italiane per l'attentato al Papa.

Celenk, che risiederebbe presso Londra, avrebbe avanzato l'offerta tramite un intermediario, alla fine di aprile o ai primi di maggio del 1981 nell'isola di Majorca.

Gli inquirenti italiani e turchi si sono trincerati dietro il segreto d'ufficio.

Il «Milliyet» non dice se Ali Agca avesse poi effettivamente percepito la somma promessagli, né per quali possibili motivi il Celenk o la mafia turca potessero volere la morte del Papa. Il giornale scrive che la mafia turca aveva fornito ad Alì Agca un passaporto falso e del denaro, organizzandogli vari spostamenti in Europa e in Medio Oriente, dopo la sua evasione del novembre 1979.

PARADOSSALE INIZIATIVA IN CANADA

Proposta di colletta per «liquidare» Trudeau

TORONTO — Il primo ministro candese Pierre Elliott Trudeau potrà essere indotto a lasciare la sua poltrona da una «liquidazione» di cinque milioni di dollari? Questa sembra essere la speranza di un agente immobiliare di Edmonton, John Trueman, il quale ha lanciato un appello affinché 500 mila canadesi si impegnino, attraverso un contributo di 10 dollari a testa, a portare a termine la colletta per il «pensionamento» anticipato di Trudeau.

Il premier canadese ha replicato piuttosto acidamente, sostenendo che «esiste sempre una persona abbastanza sciocca da farsi portavoce di cause ancor più stupide» e ha detto ironicamente che sarebbe stato più interessato se il contributo fosse stato destinato al suo partito, che si sta preparando alle prossime scadenze elettorali.

«Ci sono qui in Canada moltissime persone disposte a pagare cifre ben superiori a dieci dollari — ha affermato Flora McDonald, esponente dell'opposizione conservatrice — per poter assistere alla caduta di Trudeau. Ma la mia maggiore preoccupazione — ha proseguito — è quella che Trudeau possa accettare i soldi. Questo personaggio è infatti da sempre per me un enigma».

Secondo il presidente del partito laburista Dennis McDermott, invece, «Trudeau non è tipo da accettare denaro sotto questa forma. In ogni caso Trueman può andare avanti con la sua iniziativa, ma per quanto mi riguarda preferisco "rovesciare" Trudeau e il partito liberale in occasione delle prossime elezioni politiche».

Stanley Meisler
del «Los Angeles Times»

■ SILURO — Il ministero degli esteri giapponese ha annunciato che gli Stati Uniti hanno autorizzato il Giappone a costruire nei suoi arsenali un tipo di siluro ritenuto il più avanzato del mondo. Funzionari del ministero giapponese hanno aggiunto che il Giappone è il primo alleato degli Stati Uniti ad aver raggiunto un accordo per la costruzione di tale arma.

PER IL GOVERNO «IL NEMICO SI ANNIDA TRA GIOVANI E INTELLETTUALI»

Ancora dimostrazioni nel Kossovo Durissime condanne a «nazionalisti»

BELGRADO — *La situazione del Kossovo è sempre tesa: nuove dimostrazioni studentesche pro albanesi si sono svolte sabato scorso a Korisa, presso la città di Prizren, e una cinquantina di partecipanti sono stati fermati dalla polizia. Ieri, a Titova Mitrovica, si è iniziato il processo contro un albanese accusato di aver ucciso un serbo a Samodreza, villaggio del circondario di Vucitrn.*

Da parte sua il segretario (ministro) degli interni della regione, Mehmed Malici, in un incontro a Pristina con la stampa jugoslava, ha reso noti altri episodi di violenza e di intimidazione. Nei primi quattro mesi di quest'anno — ha precisato — appartenenti al gruppo etnico albanese hanno compiuto «27 atti criminali e 300 trasgressioni» (senza meglio precisare) a danno di serbi e di montenegrini.

Malici ha denunciato la lentezza con cui operano gli uffici giudiziari, ma ha anche ammesso che molti provvedimenti presi dal suo ministero si sono rivelati inefficaci. «Alla passività strutturale politica — ha detto — si sono aggiunte carenze di altri organi e anche il servizio degli interni si è addormentato».

Intanto i «mass media» tentano di giustificare le pesantissime condanne inflitte nei giorni scorsi dai tribunali del Kossovo a intellettuali, professori, studenti, operai, riconosciuti colpevoli di attività nazionalistica e irredentistica. Le pene detentive fino a quindici anni, come è noto, sono state numerose.

Una nota diffusa dall'agenzia «Tanjug» e pubblicata da tutti i quotidiani e un commento della televisione di Pristina, ripreso da altre stazioni radio e tv, ribadiscono che «il popolo vuole proseguire nella lotta senza compromessi contro tutti i nemici», che «i maestri di scienze umane, i docenti universitari, i professori, i giuristi, i cineasti processati sono individui che hanno tradito il popolo che aveva loro affidato posti importanti nella direzione e sviluppo delle attività educative e sociali», e che «le severe condanne loro inflitte sono ben meritate e tali quali erano volute dalle forze progressiste del Kossovo e dagli stessi appartenenti alla nazionalità albanese».

Nel corso della conferenza stampa a Pristina, il vice ministro degli interni ha affermato che nel Kossovo sono state «smascherate» quattro organizzazioni ostili: il «Movimento per la liberazione del Kossovo e delle altre località albanesi in Jugoslavia», il «Gruppo marxista-leninista del Kossovo», il «Partito comunista marxista-leninista degli albanesi in Jugoslavia» e il «Fronte popolare rosso». Ha aggiunto che sono stati completati gli atti di accusa contro 529 persone, delle quali alcune sono state processate e condannate l'anno scorso, altre nei giorni scorsi e altre ancora dovranno essere giudicate.

Il viceministro ha insistito nel sottolineare che il «nemico» si è annidato soprattutto tra i giovani e gli intellettuali: infatti sono stati rinviati a giudizio due docenti universitari, sette assistenti, 27 professori di scuole superiori, 37 insegnanti e maestri, 155 studenti universitari e 128 di scuole superiori, dieci giuristi, sei giornalisti, un medico, un economista, un agronomo.

Condanna a morte in Jugoslavia per l'assassinio di una ragazza

BELGRADO — Con una condanna a morte e sei altre pene varianti da cinque a dodici anni di carcere, si è concluso ieri a Zenica, centro minerario della Bosnia, il processo per il rapimento e l'assassinio di una ragazza, avvenuto lo scorso febbraio.

La ragazza, Meliha Delic, era stata rapita a Bugojno, un villaggio della Bosnia, da quattro uomini di Travnik che l'avevano consegnata a due conoscenti che si erano impegnati a nasconderla.

Quando, però, questi ultimi ebbero sentore che le indagini avviate dalla polizia avrebbero potuto avere successo, condussero la giovane in campagna e la fecero uccidere da un loro complice, Nafi Cegranij, 36 anni, che si preoccupò poi di far sparire il cadavere in una cava e che ora è stato condannato a morte.

---

†

Il giorno 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sossi in Birsa

Lo annunciano l'addolorato marito FERRUCCIO, i nipoti RENZO e FULVIO, la cognata CARMEN.

Un sentito ringraziamento al prof. CURRI e al personale della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982.

---

†

Antonio Nicolò Dechigi

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli MARIO, MARIA e ROMANA, la nuora LIVIA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

Il 27 luglio si è spenta

Anastasia Basello ved. Tacco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ISA e ROBERTA, i generi, la nipote LUIGINA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È morto il

RAG.

Mario Pettarin

I funerali seguiranno domani alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

La cognata ANDREINA LISTUZZI e i parenti.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Vittorio Batich

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

Lontano dalla Sua Pirano è mancata

Maria Valeria Giassi ved. Grillo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia e il nipote.

Trieste, 28 luglio 1982

Nel VII anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Vecchiato

il marito, i figli, il genero e la nipote BARBARA La ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1982

Nel XXVI anniversario della scomparsa di

Guido Antonaz

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Gaetano Urso

magistrato

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LORENZA e i figli EMANUELE e SIMONE e i parenti tutti.

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipano al lutto della famiglia URSO:
— ANITA, LUCIANA, LUCIANO FAVRETTO e famiglia COZZI

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipano al lutto: WALTER, CINZIA, LUCA, DANIELA, ROBERTA, ALESSANDRA, MAXY, RICCARDO, FABIANA, FEDERICA, FURIO, ROBERTO, MARIO, ROBERTO, AUGUSTO, CRISTINA, ALESSANDRA, FABIANA, ANDREA, CARLA, SIMONETTA, STEFANO, PIERO.

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico NINO la famiglia VILLANI.

Trieste, 28 luglio 1982

I magistrati ed il personale giudiziario della Corte d'Appello e della Procura Generale di Trieste, nel partecipare al dolore dei familiari, annunziano la scomparsa del

DOTT.

Gaetano Urso

Presidente di Sezione della Corte d'Appello

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipano al lutto: PASQUALE e ROSARIA MAIONE e figli.

Trieste, 28 luglio 1982

La famiglia RAVALLI partecipa commossa.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pediroda

di anni 77

Lo piangono la moglie ILARIA, la figlia ANNA MARIA con il marito LUCIO BARICELLI, il figlio GIULIANO con la moglie GIANFRANCA MARCHESAN, la figlia GRAZIELLA con il marito FAUSTO DE COLLE, i nipoti unitamente ai parenti.

Le esequie avranno luogo domani, giovedì alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesetta del cimitero.

Monfalcone, 28 luglio 1982

Partecipano al dolore ROSARIO, DINA e MAURIZIO.

Monfalcone, 28 luglio 1982

I condomini di via Arena 3 si associano al dolore della famiglia.

Monfalcone, 28 luglio 1982

---

†

Il 27 luglio si è spento

Angelo Eberhard

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA ved. DE ZORZI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Gaio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli BRUNO e MARINA, la nuora MINA e UMBERTO, il piccolo ANDREA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

Con profondo dolore partecipano alla morte dell'amatissimo cognato

DOTTOR

Vittorio Ieralla

— FABIO STAFFIERI
— LAURA STAFFIERI ved. DE CESARE e famiglia

Trieste, 28 luglio 1982

Con grande tristezza la famiglia di GIULIO STAFFIERI piange la perdita dell'amato zio

DOTTOR

Vittorio Ieralla

Trieste, 28 luglio 1982

VII ANNIVERSARIO

Domenico Eramo

sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Umberto Massalin

Ne danno il triste annuncio la moglie GUERRINA, i figli ROMOLO, ALESSANDRO, ARDEA e GIOVANNI, le nuore, il genero, i nipoti e i cognati.

Si ringraziano i medici, la suora e il personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

Si associano al lutto:
— mamma HELLA
— fam. CUMBAT
— fam. MARUSSI
— fam. ROTTER

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipano al lutto:
— GRAZIA ed ENRICO CUTTINI

Trieste, 28 luglio 1982

ADRIACLUB ITALIA partecipa al lutto del consigliere ROMOLO MASSALIN per la perdita del padre

Umberto

Trieste, 28 luglio 1982

Si associano al lutto famiglie:
— CRISTALLO
— DEGRASSI
— DE SANTI
— MENEGOTTI

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

La mattina del 27 luglio si è ricongiunta ai suoi cari INA, FABIO e FRANCO l'anima di

Carlo Gratzer

Lo hanno vicino nell'affetto e nel ricordo la figlia ADRIANA col marito VITTORIO CANALE ed i nipoti MARGHERITA, PIETRO e ANDREA.

La famiglia ringrazia di cuore il personale ed i medici della I Geriatria, gli amici che gli sono stati vicino, e soprattutto la buona FRANCESCA che Lo ha curato con tanta devozione.

I funerali seguiranno giovedì 29 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

Partecipano al lutto RINA ed EUGENIO CANALE.

Trieste, 28 luglio 1982

Affettuosamente partecipano al lutto MARCO e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Siliano Marco

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

Da MATTEO ed EMI un ultimo accorato saluto a

Siliano

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara zia

Adele Di Giosafatto ved. Novelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti ADELINA con il marito GIORGIO, il pronipote MAURIZIO con la fidanzata, BRUNO, amici e conoscenti.

Trieste, 28 luglio 1982

---

†

Il 26 luglio è mancata al nostro affetto

Ines Radovini

Ne danno il doloroso annuncio marito, figlia, genero e nipotine.

I funerali seguiranno domani 29 corrente ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 luglio 1982

Si associano al dolore:
— LORIS e famiglia

Trieste, 28 luglio 1982

Ricorderanno sempre

Franco Gustincich

gli amici:
— CLAUDIO SALICH
— CORRADO CASSANO
— ELEONORA DEGRASSI
— NICOLETTA PREGARZ

Trieste, 28 luglio 1982

Ricorderemo sempre il nostro caro nonno

Romeo Bertozzi

I nipoti: MARCO, STEFANO, SUSANNA, ROBERTO, TIZIANA e BARBARA.

Trieste, 28 luglio 1982

I ANNIVERSARIO

Erminia Glavici in Papaleo

Il marito, i figli, la sorella, fratello e parenti Ti ricordano con tanto affetto.

Oggi verrà celebrata una S. Messa nella chiesa S. Anastasio alle ore 19.

Trieste, 28 luglio 1982

ATTUALITÀ

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE BODRATO

«La riforma delle superiori un importante fatto sociale»

La votazione di ieri a Montecitorio ha ammodernato una scuola vecchia di 45 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ministro, dopo Gentile...Bodrato». «E no, non scherziamo, siamo appena all'inizio. Il voto di questa sera rappresenta una tappa importante ma il cammino è ancora lungo. Bisognerà continuare a lavorare sodo, come si è fatto fino ad oggi».

A Montecitorio i segnali acustici avvisano che sono iniziate le votazioni sul disegno di legge che riforma la scuola superiore rimasta ancorata, dal 1935 ad oggi, al testo elaborato da Gentile, e il ministro dell'Istruzione accetta volentieri di parlare di questa sua prima fatica arrivata positivamente in porto.

Giunto al Dicastero di Trastevere due anni fa Bodrato, democristiano leader dell'area Zac, ha individuato tre problemi fondamentali sui quali concentrare gli sforzi: la riforma della scuola secondaria, quella dell'amministrazione della pubblica istruzione (un'azienda enorme con una burocrazia estremamente capillarizzata che rende indispensabile un reale processo di decentramento delle competenze), la redifinizione dei programmi della scuola elementare. Sul primo punto ieri c'è stata la svolta decisiva con il voto della Camera, il progetto di decentramento è in una fase decisamente avanzata, la sperimentazione nel ciclo elementare ci è invidiata da tutti i paesi europei.

Il ministro Bodrato

— Allora, ministro, questo vuol dire che anche in un clima di grande precarietà politica e nonostante i continui litigi tra le varie squadre al governo, si può lavorare concretamente e raggiungere qualche punto fermo?

«Dobbiamo essere grati al Parlamento perché l'approvazione di questo disegno di legge è un avvenimento di grande importanza non soltanto per la scuola e coloro che vivono in questo mondo, ma per l'intera società italiana. Da troppi anni c'era la necessità di modificare profondamente delle strutture che erano state concepite in anni nei quali c'erano problemi diversi e la scuola superiore era destinata ad un numero piuttosto ridotto di giovani».

— Ci sono voluti vent'anni di polemiche, dibattiti, convegni, sperimentazioni, per giungere al risultato odierno. Davvero troppi. Non corriamo ora lo stesso rischio? E cioè non c'è il pericolo che la riforma si insabbi nei passaggi che ne prevedono la completa attuazione entro la fine degli anni ottanta?

«Non credo. Ieri la riforma della scuola secondaria poteva essere invocata come una operazione di mera razionalizzazione; oggi deve essere innanzitutto vista come un elemento portante di una risposta complessa ad una crisi complessa in un'età di incertezza».

— Questo cosa significa?

«Voglio dire che l'Italia, come altri paesi occidentali, vive oggi le sfide e le contraddizioni della transizione verso un nuovo tipo di società industriale, una società superindustriale o post-industriale, basata su una strenua ricerca dell'innovazione e dello sviluppo».

In questo tipo di società sul sistema scolastico ricadranno gravi tensioni e responsabilità perché dovrà nello stesso tempo formare esperti e plasmare cittadini che sappiano convivere con cambiamenti radicali, con rapidi mutamenti nei valori, negli assetti sociali, nei tipi di attività, che sappiano resistere alle forme manipolatrici del condizionamento sociale».

— La scuola si riprende dunque gli spazi che le competono dopo anni e anni di abulia. Ma non è un progetto troppo ambizioso?

«Non ci sono alternative. La nuova società ha bisogno di una scuola che formi il giovane, ne faccia un uomo capace di "futuro", protagonista nella società e con la società del suo destino. Una scuola che con l'educazione e attraverso l'educazione contribuisca ad una vita qualitativamente migliore, vivificata da un più autentico e sicuro esercizio di libertà personale».

— Ci sono dubbi, perplessità sulla preparazione degli insegnanti, ed anche sui programmi la battaglia è aperta. Non è un caso se i liberali hanno votato contro il disegno di legge; dicono che si tratta di una proposta che arriva in ritardo e quando gli stessi modelli sono in crisi negli altri paesi...

«Rispetto le preoccupazioni dei liberali ma credo siano timori ingiustificati. Quella approvata dalla Camera è una riforma moderna, concreta, europea. Se il Senato, come mi auguro, la approverà rapidamente in via definitiva potremo subito dare inizio ai complessi adempimenti necessari ad una sua pratica attuazione. Tra questi c'è ampio spazio alla sperimentazione, e questo dovrebbe fugare ogni sorta di paura».

SCUOLA POLVERIZZATA TRA 250 INDIRIZZI

Le specializzazioni erano forse troppe

Gli studenti sceglieranno tra 4 aree culturali

Con la nuova legge scompaiono tutti i diversi tipi di istituti, nei quali si polverizzava finora la scuola secondaria superiore. Le differenti specializzazioni erano più di 250.

Eccole in sintesi. Cinque scuole di tipo umanistico (liceo classico, liceo scientifico, liceo linguistico, istituto magistrale, scuola magistrale per insegnanti di scuola materna); 46 istituti di indirizzo tecnico (cinque commerciali, una per geometri, due agrari, 29 industriali, tre nautici, due aeronautici, tre femminili, uno per il turismo); 160 di istruzione professionale (di cui 62 per attività che interessano tutto il territorio nazionale (27 femminili, 24 industriali, sette commerciali, quattro alberghieri) e 98 per attività di interesse territoriale; 46 di indirizzo artistico (due tipi di diplomi per i licei artistici e 44 per maestri d'arte e di arte applicata).

Tutte queste scuole andranno a confluire con la riforma nei diciassette indirizzi che costituiscono le quattro grosse aree culturali fondamentali.

A partire dal 1985 scompariranno licei, istituti tecnici e magistrali, per lasciare il posto ad un'unica scuola superiore, suddivisa in un biennio comune e in un triennio successivo caratterizzante.

Dopo il periodo comune della durata di due anni, lo studente si troverà davanti quattro aree: artistica, linguistico-letteraria, scienze sociali, naturalistica matematica e tecnologica. In queste quattro grosse aree si possono scegliere in totale 16 indirizzi diversi: due per quella artistica, due in quella linguistico-letteraria, quattro in quella delle scienze sociali, nove indirizzi in quella tecnologica, naturalistica e matematica.

La scelta degli studenti non sarà comunque definitiva. Nel caso in cui dovessero accorgersi di avere sbagliato, potrebbero infatti passare da un'indirizzo all'altro, frequentando un apposito corso integrativo organizzato dalla scuola. Un emendamento approvato dalla maggioranza prevede che durante il primo biennio, alle materie dell'area comune siano riservati i tre quarti dell'orario scolastico complessivo. I programmi delle materie dell'area comune sono uguali per tutti gli indirizzi nel primo e secondo anno.

Gli studenti possono proporre insegnamenti e attività di carattere elettivo. Le proposte saranno valutate dal collegio dei professori. Lo studio riservato a questi argomenti scelti dai ragazzi, non potrà superare il 10 per cento dell'orario settimanale complessivo.

Una novità degna di rilievo è che anche nella scuola statale, saranno impiegati per l'insegnamento delle lingue, cittadini stranieri in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.

Servizi a cura di M. REGINA PERISSINOTTO

UN BIENNIO DETTO AREA COMUNE E UN TRIENNIO CON DIVERSI INDIRIZZI

Una formazione di base per tutti per il lavoro o per l'università

Quando inizierà — Il nuovo ordinamento scolastico funzionerà non oltre il secondo anno scolastico successivo all'elaborazione dei programmi. Il passaggio avverrà gradualmente a partire dalla prima classe.

Biennio e triennio — Il primo biennio, detto area comune, ha un programma uguale per tutti. Negli ultimi tre anni lo spazio più ampio è dedicato ai diversi indirizzi.

Gli indirizzi — Sono 17 e si riconducono a quattro grandi aree di specializzazione. Per l'area artistica: 1) musicale, 2) delle arti visive e ambientali. Per l'area linguistico-letteraria: 1) classico 2) moderno. Per l'area delle scienze sociali: 1) giuridico-amministrativo, 2) economico-aziendale, 3) turistico, 4) delle scienze umane, psicopedagogiche e sociali. Per l'area naturalistica, matematica e tecnologica: 1) agrario e agro-industriale, 2) biologico-sanitario, 3) fisico-chimico, 4) matematico-informatico, 5) fisico-meccanico, 6) fisico-elettronico, 7) fisico-elettrotecnico, 8) delle scienze del territorio e delle costruzioni, 9) dei trasporti (nautico e aeronautico).

Cambio di indirizzi — Alla fine del primo anno ci si può accorgere di aver scelto un indirizzo sbagliato e si può ancora cambiare, frequentando un corso integrativo. La stessa cosa si può fare anche alla fine del biennio, ma in questo caso bisogna anche sostenere un esame.

Istruzione professionale — Il governo dovrà fissare i criteri per la trasformazione degli istituti professionali attuali, in istituti della nuova scuola secondaria superiore, ed i criteri per la trasformazione degli istituti professionali attuali, in istituti della nuova scuola secondaria superiore, ed i criteri per il trasferimento delle relative strutture alle regioni.

All'università — Per entrare all'università si deve tener conto del piano di studio, dell'indirizzo seguito e del tipo di corso di laurea. Sono previsti esami attitudinali nelle stesse università.

La maturità — L'esame riguarderà tutte le discipline dell'ultimo anno (per i privatisti anche quelle degli anni precedenti).

Esami di riparazione — Sono aboliti. Alla classe successiva si accederà al termine di un unico scrutinio a giugno.

Insegnamento della religione — Sarà garantita la libertà di coscienza e non ci saranno discriminazioni tra chi usufruirà dell'insegnamento della religione e chi no.

Materie a scelta — Gruppi di almeno 20 studenti e gli organi collegiali possono proporre discipline e attività a scelta anche se appartengono a classi diverse. L'orario degli insegnamenti proposti — per i quali è previsto il ricorso ad esperti professionali esterni — non può essere superiore al 10 per cento dell'orario complessivo.

Il problema dell'aggiornamento — Entro sei mesi dall'approvazione definitiva della legge dovrà essere varato un piano pluriennale per l'aggiornamento di tutto il personale.

I programmi — Saranno predisposti dal governo entro un anno dall'entrata in vigore della legge. L'esecutivo dovrà però rispettare l'orientamento della commissione parlamentare (20 senatori e 20 deputati) alla quale spetta il parere definitivo. In pratica è stata introdotta una forma di controllo da parte del Parlamento sull'operato del governo in questa delicata questione.

Verifica dei programmi — Ci sarà una verifica ogni sette anni in collaborazione tra il ministero, il consiglio nazionale della pubblica istruzione e gli istituti regionali di sperimentazione.

POSITIVO IL GIUDIZIO DEL PCI, PSI E PRI - CONTRARI I LIBERALI

I partiti l'approvano con perplessità

ROMA — Dopo 35 anni di lavori, rinvii, consultazioni e fallimenti si è arrivati alla tanto sospirata riforma. Vediamo che cosa ne pensano i partiti.

COMUNISTI — Il responsabile del Pci Franco Ferri dice che «tra le novità positive vanno segnalati il superamento di ogni visione riduttiva del rapporto scuola-lavoro (le attività lavorative diventano un cardine dell'impegno formativo generale della secondaria superiore). La definizione di un'area comune uguale per tutti gli indirizzi, che elimina le classiche disparità tra scuola di serie A e scuola di serie B; l'eliminazione dell'esame filtro alla fine del secondo anno.

«Ci sono ancora da considerare: l'introduzione delle attività elettive, cioè delle materie che gli stessi ragazzi propongono; l'ampia possibilità di aggiornamento degli insegnanti tanto ai fini didattici quanto ai fini di impadronirsi dei termini della riforma e di partecipare alla sua attuazione nell'elaborazione dei programmi; il nuovo sistema di professionalità degli insegnanti fondato sulla definizione di più ampie classi di abilitazione e infine il controllo settennale dei programmi per adeguarli al mutamento delle esigenze».

SOCIALISTI — Un giudizio di «ampia soddisfazione» sul modello della riforma viene dal Psi. Il rappresentante dell'ufficio scuola del partito, Orazio Niceforo, ha detto: «Le innovazioni sono assai rilevanti sia sotto il profilo socio-educativo (viene introdotto il principio dell'unitarietà del sistema secondario superiore) sia sotto quello politico e istituzionale come dimostano l'articolo relativo all'insegnamento della religione e quello che disciplina la modalità di esercizio della delega del governo».

REPUBBLICANI — La responsabile dell'ufficio scuola del Pri, Etel Serravalle, dopo aver espresso la piena soddisfazione del suo partito sulla nuova legge, pone l'accento su due motivi di perplessità: «Il mondo della cultura — si chiede — sarà pronto a gestire questa riforma? E' molto importante che l'editoria scolastica ad esempio mobiliti nella propria scuderia gli ingegni necessari e li faccia lavorare sui contenuti della nuova scuola. Il giudizio di noi repubblicani è quindi positivo purché ci sia la capacità culturale nel Paese».

LIBERALI — Hanno votato contro alla Camera, rompendo la solidarietà della maggioranza. «Il nostro atteggiamento — ha spiegato il responsabile del settore scuola — non è stato deciso a cuor leggero. Da oltre 20 anni chiediamo che la scuola superiore sia riformata ma siamo contrari ad un progetto che ricalca esperimenti già in crisi in quei paesi dove sono stati realizzati molto prima di noi. Questa riforma non soddisfa le esigenze che vengono dal mondo del lavoro».

TROVATO A PALERMO IN PIAZZA INDIPENDENZA

L'uomo evirato e assassinato era il cantante Pino Marchese

PALERMO — Era veramente un cantante l'uomo evirato e assassinato l'altro ieri a Palermo e fatto trovare a bordo di una macchina abbandonata in piazza Indipendenza. La vittima è Pino Marchese, 39 anni, cantante napoletano anche se di origini palermitane.

Marchese, originario del popolare rione dell'Olivella, un paio di anni fa si era trasferito a Napoli e sembra che proprio nella città partenopea avesse conquistato consensi e successi, fino ad avere l'apprezzamento del maestro della sceneggiata Mario Merola.

A Palermo Marchese ritornava di tanto in tanto per esibirsi in feste patronali o ricevimenti. L'altro pomeriggio uno sconosciuto ha telefonato alla sede palermitana della Rai dicendo che su un «Fiat 127» nera c'era il cadavere di un cantante.

Dalle modalità del delitto si era pensato in un primo momento ad una vendetta della mafia, ma con l'identificazione della vittima si delineano ora altre ipotesi nelle indagini.

All'identificazione del Marchese si è giunti sulla base di una segnalazione degli organizzatori di una festa nella località montana di San Martino delle Scale dove ieri sera il cantante avrebbe dovuto esibirsi. Il forfait di Pino Marchese è stato segnalato ieri mattina alla polizia e così si è risaliti alla sua identità.

Nella macabra simbologia di certi ambienti palermitani l'atroce messa in scena (l'evirazione) potrebbe ricondurre ad una matrice del delitto legato a fatti sessuali.

L'indentificazione ufficiale è stata compiuta al cimitero di Sant'Orsola da un cugino della vittima che abita a Palermo.

Il cantante abitava a Napoli, in via Sergente Maggiore 42. A Palermo era giunto domenica mattina con la nave di linea ed aveva preso alloggio in un albergo di prima categoria al Foro Italico.

■ RELITTO — Risalirebbe al XVI secolo a.C. il relitto della nave localizzata al largo di Cirò Marina. A queste conclusioni sarebbero giunti gli studiosi che, per conto della soprintendenza alle antichità di Reggio Calabria, hanno compiuto delle prospezioni archeologiche nel tratto di mare antistante Capo Alice.

A Catania un morto e un ferito

CATANIA — Salvatore Greco, 21 anni, è stato ucciso e il suo amico, Giuseppe Patanè, 17 anni, è rimasto ferito la scorsa notte in un agguato in via Nicolosi nella periferia di Paternò, un paese ad una ventina di chilometri da Catania.

Entrambi con precedenti penali per rapina, estorsione ed altri reati, viaggiavano su una «Fiat 128» di proprietà del Greco diretta verso il centro del paese. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, alla «128» si è affiancata un'altra automobile dalla quale sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Salvatore Greco, colpito al petto e al volto, è morto sul colpo; Giuseppe Patanè, rimasto ferito in modo non grave è stato soccorso e trasportato in ospedale dove viene sorvegliato.

Numerose abitazioni sono state perquisite tra la notte scorsa e ieri mattina nell'ambito delle indagini sull'agguato. I carabinieri, che hanno già interrogato decine di persone, ritengono che tanto Salvatore Greco quanto Giuseppe Patanè fossero collegati ai gruppi di malviventi che negli ultimi tempi nel circondario di Paternò hanno messo a segno un grande numero di rapine e di furti.

Gli investigatori non escludono che la sparatoria della notte scorsa possa essere avvenuta per vendetta dopo contrasti per la spartizione di un bottino.

261 morti nel Giappone inondato

TOKIO — Il bilancio provvisorio delle inondazioni che hanno colpito la scorsa settimana il Giappone meridionale è di 261 morti, 96 dispersi e 310 feriti. Mentre è smesso di piovere e il livello dell'acqua va diminuendo, i soccorritori hanno recuperato 61 corpi nella sola città di Nagasaki, la più colpita dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi.

Le inondazioni hanno provocato gravi danni in 19 prefetture del paese, in particolare nell'isola di Kyushu. La maggior parte dei servizi pubblici hanno ripreso a funzionare, ma sono ancora difficili gli approvvigionamenti di generi alimentari.

La stampa giapponese si interroga intanto sulle cause all'origine del disastro e sulle carenze dei servizi di protezione civile. Il numero delle vittime e l'entità dei danni — afferma il «Japan Times» — sono traumatizzanti in un'epoca in cui si presume che la prevenzione delle catastrofi naturali sia altamente perfezionata.

D'altra parte — aggiunge il giornale — Nagasaki è uno dei numerosi centri urbani del paese che hanno avuto un'espansione caotica, in seguito alla quale gran parte dell'equilibrio naturale della zona è andato distrutto.

■ CADAVERE — Un uomo, pregiudicato per reati militari e per gioco d'azzardo, è stato trovato morto nel Tevere dalla polizia fluviale.

Esulta Miss Universo

Lima — La canadese Karen Baldwin è stata proclamata Miss Universo. Appena i giurati riuniti a Lima hanno comunicato il verdetto, la bella Karen ha esultato (Miss Guam che le è accanto, sembra terrorizzata). Seconda nella graduatoria delle bellezze è giunta Miss Italia *(Telefoto Ap)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi con referenze stabile per piccola famiglia. Telefonare ore pasti 768744. 8434/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE banconiere offresi. Telefonare 412371. 8441/3

ESPERTO diritto contrattuale e del lavoro paghe e contributi scopo miglioramento offresi a ditta. Telefonare ore pasti 52417. 8400/3

OFFRESI cassiera commessa impiegata o lavoro serio. Tel. 768770. 8449/3

OFFRESI diciassettenne lavorante qualsiasi impiego preferenze lavori artigianali. Tel. 764321. 8413/3

QUINDICENNE offresi per imparare e perfezionarsi presso salone parrucchiera per signora. Telefonare 573540. 8437/3

4 Impiego e lavoro Offerte

FALEGNAME esperto anche artigiano cercasi, Gatteri 12. Telefono 568326 750238. 8395/4

900.000/1.600.000 mensili. Se avete l'auto e disponibilità dalle ore 16 aspetto curato buona volontà telefonate 411677 dalle 14/16 giovedì. T.A. 334/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO massima rapidità appartamenti cantine soffitte acquistando rimanenze. Telefonare 68657 571526. 8377/6

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente. Tel. 43038-793353. 8351/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 8403/6

ELETTRICISTA autorizzato esegue riparazioni, aumento potenza abitazioni negozi bar. Tel. 827606. T.A. 333/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 8073/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili. Telefonare ore pasti 725896. 8408/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 8447/6

8 Istruzione

INGLESE ripetizioni impartisce diplomata scuola superiore americana. Telefonare 724228 orario ufficio. 8417/8

MADRELINGUA inglese impartisce ripetizioni. Prezzo modico. Tel. 671523 ore ufficio. 8429/8

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 8261/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti, Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 8150/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. PREZZI D'AGOSTO vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari Nuova concessionaria, Via Caboto 24 Trieste. 10/14

A. DUPPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT, Viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. Fiat 128, 124 S, Giulia 1600, Alfetta 1800, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Horizon GLS, 1307 S, 1308 GT, Peugeot 104, 204, Renault 5, 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo Familiare. 7/14

ALFETTA '77, Giulia '75, 131 '78, Ritmo '78, 112 Abarth '78, Kawasaki 500 CX '79. Informazioni via Gatteri 13 officina. 8439/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana F. Severo 46. Tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, A 112 Elite, R5 TI TS, Citroen, Dyane 6, Fiat 500 L. 8442/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana, Via Severo 46. Tel. 569121: Volvo benzina e diesel ottime, BMW 320, Mercedes diesel, Alfa Romeo Giulietta 1.8, Lancia Beta HPE 1.6. 8442/14

AUTOSALONE Ban & Leuz Via Ghirlandaio 5: Peugeot 104 ZS 81, Fiat 132 77, Lancia Beta 1600 76, Diane 78, Opel Kadett 78, Audi 50 GL 75. 8452/14

DYANE perfetta meccanica carrozzeria tappezzeria gomme vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

DUETTO spider A.R. 1600 perfetto e altra Fiat 124 spider vendo via della Valle 6. 8450/14

FORD Taunus GXL 1600 impianto gas vendesi occasione. Tel. 421291. 8433/14

GOLF GL 1100 1979 1982, GTI 1979, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/14

HONDA 1000 6 cilindri perfetta vendo con facilitazioni, via della Valle 6. 8450/14

MINI Metro 7000 km, 131 Panorama 1981, Alfetta 2000 L 1979 impianto gas fatturabile, CX 2000 1980 condizionatore, Renault 20 TS 25.000 km, Visa super 1979, Horizon 1300, 1979, Beta Hpe 1978, Renault 14 TL 1979. Queste ed altre sono le superofferte settimanali di Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

MOTIVO urgente trasferimento estero vendo per settecentomila lire Mazda coupé 1975 rossa veramente bella caffè Tribunale, Coroneo 19. Tel. 761858 dalle 9 alle 20. S. Augusto. 8448/14

PULLMINO Volkswagen 1600 1979 perfettissimo vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

SUZUKI GS 1000 colore nero km 9000 anno 1979 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

TAUNUS familiare 1600 1979, Fiesta 900 vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/14

128 coupé vendesi privato bellissima perfetta ben accessoriata vero affare. Tel. 208617. 8412/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421/66012. 7006/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone. Tel. ore pasti 0481-42889. Compenso. 04/18

CERCASI in affitto locale d'affari 1 o 2 fori minimo 30 mq senza licenza. Tel. ore pasti 732304. 8373/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR affitta appartamenti ammobiliati soggiorno 2 stanze solo non residenti contratto a termine tel. 631192. T.A. 331/19

SCOMPARINI affitto posto camper scoperto e posto macchina coperto tel. 62877. 8427/19

20 Capitali Aziende

AVVIATA cartolibreria giocattoli vendesi libera San Giovanni Natisone tel. 731317 Trieste. 8244/20

OFFICINA attrezzata lavoro serramenti alluminio dò in consegna per età avanzata o collaboratore cerco tel. 911589 dalle 13 alle 14. 8440/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno due camere cucina solo da privati tel. ore pasti 733017. 12/21

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi, zona DIAZ-HORTIS pagamento contanti tel. 768744. 8432/21

PRIVATO acquisterebbe villa o casetta con terreno panoramica, offerte dettagliate a Publikompass cassetta nr. 6/Z 34100 Trieste. 7900/21

PRIVATO compera appartamento via Rossetti 2 stanze cucina servizi possibilmente casa recente pagamento contanti tel. 630878. T.A. 332/21

STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294 ore ufficio. 050763/22

A TARVISIO iniziata costruzione miniappartamenti e villette signorili vicinissimi ai rinnovati impianti di risalita. Per informazioni amministrazione immobiliare Alberti e C. tel. 040/630050. 0438/22

AFFITTATO in casa seminuova via Udine: tre stanze, stanzino, cucina, bagno, toilette, poggiolo, cantina, moderni comforts, vendesi occasione. Tel. 62595. 8451/22

ALPICASA Chiadino salone cucina tre stanze servizi pagamento dilazionato tel. 733209. 111/22

ALPICASA Faro in costruzione panoramicissimo salone tre stanze cucina servizi taverna box tel. 733229. 111/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Flavia cedesi contratto edilizia convenzionata appartamento mq 83 mutuo approvato consegna 1983. 8423/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Ananian ultimo piano tre stanze cucina bagno poggioli vista. 8424/22

CASA MIA vende zona S. Vito signorile moderno salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli comfort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 8431/22

CASA MIA vende seminuovo ultimo piano soggiorno 3 stanze cucina bagno veranda comfort. XXX Ottobre 3 68858-630307. 8431/22

CENTRALISSIMO grande appartamento con tutti i comfort vendesi in stabile di prestigio con grande box auto tel. 766676. 19/22

D'Annunzio stupendo come primingresso cucina salone salotto bicamere bagno 95.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.30 Zona Ippodromo libero recente attico con mansarda di circa 150 mq con 2 terrazze giardino box prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Carpineto recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinotto servizio balcone 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Canova soggiorno camera cameretta cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rustico libero soggiorno 2 camere cucina servizio giardino di circa 100 mq 33.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 3 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61612. 8432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO 2 stanze, cucina, bagno 24.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta occupato S. GIOVANNI stanza, cucina, bagno, giardino, 12.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8432/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, 34.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8432/22

LIBERA vendo ampia costruzione con spiazzo uso deposito, magazzino, garage, officina. Tel. 62877. 8427/22

LIBERI! centralissimo, panoramico 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze; Rossetti 2-3 stanze servizi vendiamo. Telefonare pomeriggi 767993. 8342/22

LIGNANO Pineta in posizione centrale, zona verde e tranquilla vicino al mare: matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, arredamento nuovo di lusso. Vende privato tel. 040-631618 pomeriggio. 8451/22

LOCALE 30 mq adiacenze Ospedale adattissimo negozio-deposito. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

LOCALE 300 mq libero centralissimo adattissimo negozio. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

MATTEOTTI inizio casa nuova ultimo piano: matrimoniale, soggiorno-cucina, mansarda con grande terrazza, bagno, poggiolo, posto macchina. Privato vende 38.200.000 in contanti, rimanenza 41.800.000 mutuo tasso 14,5%. Tel. 62595 ore ufficio. 8451/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende FIUMICELLO graziosa bivilla con giardino. Rustico parzialmente ristrutturato con 1000 terreno. 0481-41807. 017/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale 85 mq 50.000.000. 41807. 017/22

MONFALCONE viale S. Marco vendesi appartamento libero mq 100. Telefonare 0481-74831. 613/22

MONFALCONE ZONA CENTRALE 2 camere, soggiorno, cucina, bagno ripostiglio vendesi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telefono 74404. 014/22

OCCASIONE appartamentino libero altro adiacente occupato vendonsi assieme o separati. Facilitazioni. Visitare ore 18-19.30. Frausin 22 primo. 8388/22

OCCASIONE box luce-acqua anticipo 500.000 rimanenza dicembre. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento 60 mq garage cantina soleggiatissimo condominio Castelat. Tel. 68031. 8428/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi 2 poggioli con box auto vendonsi. Tel. 766676. 8306/22

PRIVATO vende appartamento libero centrale zona Barriera 130 metri quadri da ripristinare 35.000.000 non trattabili. Telefonare 755547. 8182/22

PRIVATO vende Trieste e Stanzano appartamenti. Prezzi interessanti. Telefonare 0481-44837. 014/22

ROSSETTI 32.000.000 monolocale 110 mq appartamento occupato occasionissima. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ROSSETTI piano alto recentissimo cucina salone bicamere biservizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SAN Pasquale piano 1.o libero 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo cantina box auto vende geom. Opassich. 64360. 8445/22

STUDIO 4 728334 Piccardi recente salone 4 stanze doppi servizi terrazzi. 8304/22

TARVISIO via Dante impresa vende monolocali arredati. Interessanti agevolazioni di pagamento. Tel. 040-569474. 8104/22

VENDESI appartamento centralissimo tristanze doppi servizi ampio ripostiglio piano alto. Tel. 68031. 8428/22

VIA Rossetti appartamento libero completamente ristrutturato 1.o piano luminoso 90 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Università vendesi quartieri via Zanella 109 da 15 a 25 milioni. Si riceve in via Zanella 109 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno. 8409/22

3 POSTI macchina zona S. Marco - via Emo 12.500.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

15.000.000 mansarda parzialmente occupata 90 mq zona Garibaldi vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

20.000.000 libero 2 stanze stanzetta cucina wc luminoso piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ROULOTTE in campeggio Sappada attrezzata 4 persone affittasi. Telefonare 768800. 8113/23

24 Smarrimenti

PAPPAGALLINO gialloverde fuggito zona Coroneo, ricompensa rinventore. Tel. 71119. 8446/24